EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 - Numero 285

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Lunedì 16 - Martedì 17 Dicembre 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57.75 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00186 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Il governo inizia la sua attività

Rumor alle Camere con il programma

Ieri sera il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità le dichiarazioni che il Presidente farà oggi al Senato e a Montecitorio - La priorità assoluta alla piena occupazione, alle pensioni, alla riforma della scuola media e dell'Università - Il giuramento dei 56 sottosegretari

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio Rumor legge in Parlamento, prima al Senato e poi alla Camera, le dichiarazioni sul programma del nuovo governo. Ieri sera l'ha anticipata al Consiglio dei ministri, nel corso di una breve riunione durata dalle 21 alle 22.25.

La dichiarazione, approvata all'unanimità, si rifà agli accordi programmatici raggiunti tra dc, psi e pri e afferma che il governo nasce con una forte volontà politica e con chiarezza di indirizzi. Gli impegni più importanti del governo sono: 1) la piena occupazione; 2) la riforma della scuola media superiore e dell'università; 3) la rivalutazione delle pensioni e l'istituzione di una nuova pensione sociale (di 12 mila lire al mese) per i vecchi poveri che sono privi di ogni mezzo di sostentamento; 4) l'istituzione delle Regioni a statuto normale (i Consigli regionali verranno eletti nell'autunno del '69); 5) la revisione dei conti della Federconsorzi e l'esame del problema della riforma di questo organismo; 6) una politica estera basata sulla distensione nel quadro delle alleanze di cui l'Italia fa parte.

I primi tre punti (piena occupazione, pensioni, scuola) sono — ha detto Rumor ieri sera ai colleghi di gabinetto — assolutamente prioritari. Il governo si impegna ad affrontarli con la massima rapidità. Sulla politica internazionale, prima dell'inizio della riunione consiliare, Nenni (ministro degli Esteri) aveva fatto pervenire a Rumor alcune osservazioni, facendo presente, tra l'altro, l'opportunità che il governo affronti il problema del riconoscimento della Cina popolare e del suo ingresso all'Onu. Il presidente del Consiglio si è dichiarato pienamente d'accordo con il leader socialista.

Altre osservazioni sono venute, nel corso della discussione, da vari esponenti del governo. I ministri Mancini (Lavori Pubblici), Sullo (Pubblica Istruzione) e Ripamonti (Sanità) hanno sottolineato la necessità di affrontare i problemi dell'urbanistica. Preti (Bilancio) e Reale (Finanze) hanno sollecitato l'attuazione della riforma tributaria. Tanassi (Industria) ha detto che il governo dovrà dedicare molta attenzione al problema della politica dei redditi. Gui (Difesa) si è soffermato sui limiti che dovranno essere osservati nel corso dell'inchiesta parlamentare sul Sifar per evitare di mettere a nudo segreti riguardanti la difesa dello Stato.

Prima della riunione del Consiglio dei ministri, i 56 nuovi sottosegretari hanno giurato davanti al Presidente del Consiglio. Ha completato la giornata di Rumor un colloquio con il ministro della Giustizia, sen. Gava. Risulta che in tale colloquio si è parlato del blocco dei fitti che scade il 31 dicembre. Su tale argomento il governo, ieri sera, non ha stabilito nulla di preciso. Lo ha confermato Gava ai giornalisti, al termine della riunione. Si ritiene probabile, però, che una decisione possa essere presa in un'altra seduta del Consiglio dei ministri prima della fine dell'anno. Il governo sembra orientato verso una proroga di sei mesi (il blocco durerebbe fino al 30 giugno). La proroga verrebbe decisa con un decreto e avrebbe, perciò, immediato effetto di legge.

Mario Pinzauti

In piazza San Pietro

I giovani contestatori seduti ai piedi del sagrato della Basilica di San Pietro (Telefoto)

«Contestano» davanti al Papa per solidarietà con l'«Isolotto»

Un centinaio di universitari romani, con alcuni studenti medi e operai, si sono seduti in terra davanti al sagrato di San Pietro - Hanno letto brani del «catechismo» condannato di don Mazzi - Dopo il breve discorso del Pontefice, i giovani hanno improvvisato un acceso dibattito con gli altri fedeli - La polizia non li ha disturbati

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Per esprimere solidarietà con il sacerdote fiorentino don Mazzi e i fedeli dell'«Isolotto», gli universitari romani sono tornati ieri in piazza San Pietro. Erano un centinaio, con loro erano una decina di liceali e qualche giovane operaio.

Il gruppo è giunto in piazza San Pietro mezz'ora prima che Paolo VI si affacciasse alla finestra del suo studio privato per l'allocuzione della domenica. Ordinati, composti, i giovani non innalzavano i cartelli polemici di mercoledì scorso, nessun manifesto, nessuna scritta.

Ai piedi del sagrato della basilica i protestatari — tutti tra i 16 e i 24 anni — si sono seduti a terra, in circolo. I molti fedeli presenti (circa diecimila) hanno fatto largo: qualcuno ha chiesto il motivo della manifestazione. Due religiosi filippini cercavano di spiegarsi in inglese, senza riuscirvi. Uno dei ragazzi, il cui nome è rimasto sconosciuto, ha preso la parola e ha dichiarato che il sit-in in piazza San Pietro, proprio mentre il Papa stava per parlare, era stato deciso per testimoniare solidarietà con la comunità parrocchiale dell'«Isolotto».

Qualche carabiniere presente ha tentato di dissuadere i giovani dalla manifestazione non autorizzata. I protestatari hanno fatto notare di non avere scritte polemiche, ma solo fogli con brani del «catechismo» di don Mazzi. E' intervenuto anche qualche agente della polizia italiana: sempre in tono calmo, quasi dimesso. I protestatari hanno spiegato che la manifestazione non voleva avere un significato provocatorio contro la Chiesa e il Papa. Nessuno li ha più disturbati: del resto la maggioranza non si è nemmeno accorta dell'intervento dei poliziotti.

Mentre i fedeli attendevano che il Pontefice si affacciasse, gli universitari, a turno, hanno letto passi del catechismo interdetto. Poi è cominciato un dibattito con alcuni dei presenti, via via sempre più numerosi. C'erano anche diversi sacerdoti che ascoltavano con interesse e replicavano con fervore. D'improvviso, accolto dagli applausi, alla finestra del suo studio è apparso il Papa. «Si avvicina il Natale, figli carissimi — ha detto Paolo VI — e noi fin d'ora ve lo auguriamo buono, sereno, raccolto nei buoni pensieri e nella riflessione dell'umiltà e della povertà, con cui il Signore, Maestro fin dal primo giorno, ha voluto fare il suo ingresso nel mondo».

Dal momento in cui il Papa ha cominciato a parlare, il dibattito si è interrotto ed i protestatari si sono mescolati ai fedeli, ascoltando in silenzio il Pontefice. «Faremo bene — ha detto il Papa — specialmente in questa ricorrenza, che diffonde dappertutto i segni, spesso eccessivi e provocanti, del benessere economico, a ricordarci dei poveri, che sono per noi l'immagine viva di Cristo bisognoso del nostro soccorso e degno del nostro amore. Ciascuno si faccia grato dovere, in omaggio al Natale, di onorare e di consolare qualche povero con un segno di fraternità».

Quando il Papa, al termine del suo discorso, ha impartito la benedizione, alcuni dei giovani rimasti seduti in circolo davanti al sagrato si sono alzati e si sono fatti il segno della croce. Altri hanno abbassato la testa. Una ragazza si è messa il fazzoletto in testa. Al termine della benedizione, la gente ha lungamente applaudito il Papa, poi ha cominciato a sfollare. Molti, forse un migliaio, sono però rimasti ed il dibattito con gli universitari è ripreso, sempre sereno e corretto, ma certo più serrato di prima. Qualche polemica un po' più sostenuta non è stata raccolta dai protestatari.

Luca Giurato

A pagina 13:

Smentite le presunte dichiarazioni di Hussein: non ci sarà cessione di territori

Nel campionato: il Cagliari aumenta il vantaggio

Aria di crisi alla Juventus sconfitta anche a Verona (1-2)

E' il terzo risultato negativo consecutivo dei bianconeri, che hanno ormai sette punti di distacco dalla capolista - Molti sostenitori juventini chiedono l'allontanamento del trainer - Il Milan pareggia a Roma (1-1) e l'Inter bloccata dall'Atalanta (1-1) - Il Torino riesce a strappare uno 0 a 0 con la Fiorentina

Manifestazione di tifosi contro Heriberto, ieri, alla stazione di Porta Nuova

Terza sconfitta consecutiva della Juventus, nel torneo di calcio di Serie A. Battuta due domeniche prima a Fuorigrotta dal Napoli (con contorno pugilistico) e otto giorni fa dal Milan a Torino, ieri la squadra bianconera è stata superata nettamente, più di quanto non dica il punteggio (2 a 1), a Verona, da una delle matricole del campionato. Ora la Juventus si trova a sette punti dal Cagliari, a cinque dalla coppia Milan-Fiorentina. Tutto induce ad affermare che per essa la corsa allo scudetto è già finita, nel più deludente dei modi.

Questa delusione è stata espressa ieri, rumorosamente, da gruppi di tifosi bianconeri, che hanno rovesciato ogni responsabilità sull'allenatore, Heriberto Herrera, chiedendone, a gran voce la sostituzione. All'arrivo dei bianconeri alla stazione di Porta Nuova un centinaio di tifosi juventini ha atteso il trainer, accogliendolo con cartelloni in cui lo invitavano a lasciare la squadra, e salutandolo con urla e fischi. Heriberto ha discusso con alcuni dei presenti, poi è salito sul pullman dei bianconeri diretto al consueto ritiro de La Pineta.

Il malumore contro Herrera è vivo tra i delusi sostenitori della Juventus. Lo scorso anno la squadra senza Haller e Anastasi, aveva undici punti come adesso, i suoi sostenitori vogliono sapere perché. Nella formazione bianconera c'è aria di crisi: le speranze sorte all'inizio del torneo erano troppo grandi, per pretendere che dirigenti, giocatori e tifosi si accontentino dei magri risultati ottenuti finora.

Mentre una squadra torinese entra in crisi, un'altra ne esce: il Torino ha bloccato sullo 0 a 0 la Fiorentina, una delle protagoniste più brillanti dell'attuale torneo. Il rientro di capitan Ferrini sembra aver giovato alla squadra che si è battuta con molto coraggio, trascinata da un Combin più scatenato del solito. Per i granata, quello di ieri potrebbe essere il punto del definitivo rilancio.

L'undicesima del campionato è stata fatale anche all'Inter, costretta a San Siro al pareggio (1-1) da una vivace Atalanta e ormai a sei punti dalla capolista. Ieri tutto sembra aver giocato a favore del Cagliari che ha battuto per 3 a 0 il Pisa ed ha portato a due i punti di vantaggio sulle immediate inseguitrici: il Milan, che con la Roma all'Olimpico ha potuto solo pareggiare (1-1) e la Fiorentina, di cui si è già detto. Un'altra squadra isolana, il Palermo, si sta facendo onore: ieri ha sconfitto per 2 a 1 il Vicenza e si trova ora al quinto posto in classifica, a pari punti con l'Inter.

I servizi sportivi da pag. 7 a pag. 12

Una rovesciata di Anastasi, ostacolata da Battisioni, durante Verona-Juventus. Il centravanti ha segnato un bel goal (Ansa)

IL COLPO DI STATO DEI MILITARI

Duecento arresti finora in Brasile

In carcere tutte le personalità considerate pericolose per la dittatura - L'Università cattolica occupata dalla truppa che avrebbe aperto il fuoco - Censura sulla stampa, pattugliamento delle strade

Nostro servizio particolare

Rio de Janeiro, lun. matt.

I militari e il governo del presidente Costa e Silva, che sabato scorso hanno rovesciato il regime parlamentare, stanno togliendo di mezzo, con un'ondata di arresti, i principali oppositori della dittatura. Sebbene la stampa sia sottoposta a una censura severissima, che le vieta di parlare degli avvenimenti drammatici delle ultime ore, non mancano le notizie sulle pesanti misure di polizia: si parla di duecento arresti, fino a questo momento.

Si sa per certo che fra gli arrestati figurano l'ex ministro maresciallo Cordeiro de Farìa, lo specialista in processi politici avvocato Sobral Pinto, il cantante Gaetano Veloso inviso ai militari per le sue canzoni satiriche nei loro confronti, il docente universitario padre Mendoca, il condirettore del «Jornal do Brasil» Josè de Sette Camara, l'ex governatore dello Stato di Guanabara Lacerda, l'ex presidente Juscelino Kubitscheck, il popolare compositore Chico Buarque e l'ex presidente Joao Goulart.

Queste sono soltanto le personalità più note che risultano incarcerate. Altre, come il deputato Marcio Alves (la cui coraggiosa denuncia delle sopraffazioni dei militari provocò un conflitto fra il Governo e il Parlamento, conclusosi con il colpo di Stato di sabato), come l'altro condirettore e proprietario del «Jornal do Brasil» Nascimento Brito, sono riuscite per ora a sottrarsi all'arresto. Marcio Alves ha trovato rifugio nell'ambasciata uruguayana.

All'ondata di arresti fanno riscontro altrettanto gravi misure: la censura sulla stampa, l'occupazione dell'Università cattolica dove sabato scorso la truppa avrebbe aperto il fuoco, i pattugliamenti delle strade da parte dell'esercito. Il paese è apparentemente calmo; colto di sorpresa dal colpo di Stato non ha reagito, ma tensione e inquietudine serpeggiano nelle città. E' difficile prevedere quali sbocchi avrà la situazione dopo questa nuova prova di instabilità, al fondo della quale vi sono sempre i problemi economici e sociali irrisolti.

Quella in atto è l'ennesima crisi che il Brasile attraversa dal 1954, quando il dittatore Getulio Vargas si tolse la vita. Gli succedette Kubitscheck, che nel giro di qualche anno fu travolto dall'impetuoso piano di sviluppo nel quale si era impegnato e che precipitò il paese nell'inflazione. Nel 1961 fu la volta del riformista Janos Quadros: fermò l'inflazione ma la sua politica di austerità gli fece perdere l'appoggio popolare. Dopo di lui Goulart tentò una politica di sinistra, ma nel 1964 fu rovesciato dai militari, che imposero al potere il maresciallo Castello Branco: egli risanò le finanze e soprattutto bloccò la politica di riforme. Il maresciallo Costa e Silva, al potere dal 1967 rappresenta la continuazione della politica conservatrice del predecessore, ispirata dai militari.

(Assoc. Press - United Press)

CRONACA CITTADINA

E' cominciato il festoso caos natalizio

Tutte le auto in centro paralizzato il traffico

Il momento critico dalle 16 alle 18: impegnati 550 vigili - In via Roma macchine su tre file a passo d'uomo - Portici affollati, negozi gremiti - Soddisfatti i commercianti

Nel pomeriggio di ieri piazza San Carlo è stata percorsa a passo d'uomo per ore da interminabili colonne di automobili

Traffico caotico, folla eccezionale, volume d'affari superiore al previsto hanno segnato ieri l'apertura della settimana prenatalizia. Via Roma, da Porta Nuova a piazza Castello, è stata invasa da migliaia di macchine, una ondata di veicoli che nelle prime ore del pomeriggio ha sorpreso il servizio d'ordine predisposto dal comando dei vigili urbani impegnandovi 550 uomini. Alle 15 le auto procedevano su tre file per ciascuna direzione di marcia e a passo d'uomo. I portici erano gremiti di gente che a forza di gomiti si faceva largo per osservare le vetrine, commentava, discuteva sugli acquisti. Soltanto verso le 18 il flusso automobilistico si è fatto più regolare, ma la sua intensità non è diminuita che nella tarda serata.

Quest'anno i negozianti hanno abolito le spese di pubblicità ritenute eccessive. Per la prima volta, dopo nove anni, via Roma appare priva della consueta decorazione di abeti e luci. Ma anche senza questa attrattiva i negozi sono stati gremiti per tutta la giornata. In particolare i grandi magazzini hanno accolto migliaia di clienti alla ricerca di regali. Via Garibaldi alle 18 sembrava una fiumana di folla carica di pacchi. I tram procedevano a passo d'uomo.

I negozianti si dichiarano soddisfatti. le vendite sono superiori a quelle dello scorso anno. «Abbiamo avuto un buon giro di affari» ci ha detto il direttore di una catena di grandi magazzini. Le preferenze dei clienti si sono orientate sui giocattoli e sugli addobbi natalizi, ma anche gli altri settori hanno registrato un buon livello di compere. Il direttore di un elegante negozio di confezioni ci ha dichiarato: «La nostra clientela non è mancata all'appuntamento. Dai vestiti alle cravatte abbiamo venduto di tutto». I dischi sono forse al primo posto nelle vendite: si può parlare di un vero boom. Dal genere classico al moderno, tutti hanno avuto acquirenti.

Assalto al «14»: impossibili ieri le interurbane

Alle consuete richieste della domenica s'è aggiunta una valanga di telefonate augurali: il personale è insufficiente

Ancora proteste per i telefoni. Le comunicazioni interurbane attraverso il centralino, già difficili in settimana, alla domenica diventano impossibili. Ieri, per quasi tutta la giornata, il «14» dava il segnale di occupato. Alle consuete richieste s'è aggiunta una valanga di telefonate augurali. Un utente ha cercato inutilmente per oltre un'ora di parlare con la centralinista per una comunicazione urgente con una città siciliana, poi ha rinunciato: il «14», malgrado i numerosi tentativi, era sempre occupato. Altri abbonati si sono lamentati per le lunghe attese, in media di 15-20 minuti, prima che l'operatrice rispondesse.

Altre lamentele riguardano l'attesa snervante per avere la comunicazione con l'abbonato richiesto: circa 4 ore per parlare con un utente in Sardegna.

Alla capo-turno dell'azienda telefonica di Stato abbiamo chiesto i motivi di tali inconvenienti: «Alla domenica — ha spiegato — il lavoro è triplicato rispetto ai giorni feriali. Moltissimi approfittano della tariffa festiva per chiamare parenti lontani, si tratta per lo più di richieste con avviso che portano via maggior tempo del normale».

Il personale addetto a questo servizio che, di solito, in settimana è sufficiente a sbrigare tutte le chiamate non riesce a smaltire l'enorme mole di lavoro della domenica.

Il fratello di Panagoulis parlerà domani a Torino

Stathis Panagoulis, fratello del patriota greco condannato a morte, partecipa domani alle 16,30 ad una conferenza stampa indetta dal partito repubblicano presso il circolo «Cattaneo» di via Sant'Agostino 2.

In serata, alle 21, al teatro Gobetti, Panagoulis, Alessio ed il segretario regionale della federazione giovanile repubblicana Ettore Altra parleranno sul tema «La Grecia ha bisogno dei democratici» nel corso di una pubblica manifestazione.

Concluso il congresso provinciale del psiup

Si sono conclusi ieri i lavori del congresso provinciale del psiup. Sono stati dibattuti i temi centrali «della realtà politica interna ed internazionale alla luce delle lotte che il movimento operaio e mondiale conduce con sempre maggior vigore assieme ai movimenti studenteschi».

Il congresso ha eletto il Comitato direttivo provinciale e i delegati al congresso nazionale del partito: Luciano Battaglia, Aldo Bochicchio, Giuliano Mallsan, Francesco Rizzo.

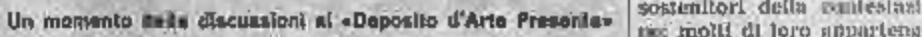
TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+4,5
MINIMA	—1,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 1,5, press. 737,0; umid. 80%. Cielo quasi sereno. Previsioni: molto nuvoloso, visibilità ridotta, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima + 7,5; min. — 4,1; media — 0,8.

Ieri sera nella sala di via San Fermo

Contestatori di Pasolini interrompono l'«Orgia»

Sono giovani appartenenti a gruppi di destra - Hanno rumoreggiato in platea e disturbato alcune battute dell'attrice Laura Betti - Lo spettacolo è ripreso dopo l'intervento della polizia

Un momento delle discussioni al «Deposito d'Arte Presente»

Un gruppo di giovani ha disturbato ieri la replica della commedia dell'Orgia di Pier Paolo Pasolini. La commedia è stata sospesa finché la polizia non ha allontanato i disturbatori dalla sala del «Deposito d'Arte Presente» in via San Fermo.

Il primo tempo si era concluso senza incidenti, i disordini si sono avuti nell'intervallo. Una trentina di studenti (tra i quali parecchie ragazze) si sono presentati alla cassa con il proposito di farsi consegnare i soldi raccolti per una colletta proposta dal Movimento studentesco. Ma nessuno di loro ne faceva parte e la direzione si è rifiutata di aderire alla richiesta. A questo punto i giovani hanno preteso di bloccare la recita «come — dicevano — il Movimento studentesco ha l'abitudine di fare durante le lezioni universitarie». Alcuni sono riusciti ad entrare pur senza biglietto e si sono disposti in piedi lungo la parete sinistra della sala.

Lo spettacolo è cominciato e, dopo pochi minuti, la protagonista Laura Betti ha pronunciato questa battuta: «Un padre e una madre giganti», ma piccolo-borghesi e fascisti». A questo punto i singolari contestatori hanno applaudito con entusiasmo. Laura Betti ha replicato che «Orgia» è una commedia difficile la quale necessita della collaborazione del pubblico. Poiché questa era venuta a mancare, lo spettacolo si doveva interrompere. Si sono accese le luci, mentre i tre attori si ritiravano dietro la piccola ribalta e gli spettatori rumoreggiavano. La direzione del Teatro Stabile ha chiamato le radiomobili di polizia e gli agenti hanno allontanato dalla sala i disturbatori. La recita riprendeva dopo un'interruzione di circa venti minuti.

I giovani hanno dichiarato di far parte del «Comitato di coordinamento», un movimento che all'interno dell'Università si contrappone ai sostenitori della contestazione: molti di loro appartengono a fazioni di estrema destra.

Eletto ieri dalla dc il nuovo comitato cittadino

La dc ha eletto ieri sera i 39 membri del nuovo comitato cittadino. Tra i primi sono figurano il dott. Calleri, Walter Martini, Carla Ramella Fairin, Luigi Noccio, Maurizio Peirsa, Elio Borgogno, Francesco Mina, Sergio Vindigueira e il segretario uscente Giuseppe Franceschelli. Ai doratei sono andati 11 seggi, 8 agli «amici di Arnaud», 4 agli «amici di Curti», 6 a «Forze Nuove» e 5 a «Centrismo popolare». L'assemblea, presieduta dall'avv. Oberto, si è conclusa con un discorso del segretario provinciale comm. Fiore. Il nuovo comitato cittadino si riunirà nei prossimi giorni per eleggere il segretario e la direzione.

Pane, amore e foglio di via

Patetica storia di due giovani pugliesi: dopo molte peripezie sono riusciti a realizzare il loro sogno e presto si sposeranno. Sono Benedetta Lollo, una prosperosa ragazza di 17 anni e Nicola Di Mare, un muratore diciottenne.

Benedetta lavora in una fabbrica metallurgica; abita con i genitori e 7 fratelli in via della Fossata 71. Nicola sta con la famiglia in via Cuneo 50. Si sono conosciuti per caso, un anno fa, in una delle sale da ballo dove andavano alla domenica.

Un mese fa si sono decisi a rivelare i loro sentimenti. Ma hanno ricevuto un'opposizione netta da parte dei rispettivi genitori. Il padre di Nicola ha detto al figlio: «Prima devi fare il militare, poi si vedrà». Emanuele e Grazia Lollo hanno avuto per la figlia parole ancora più decise: «Sei troppo giovane, non devi ancora pensare a queste cose».

Disperati, i due giovani hanno progettato di fuggire. Hanno prenotato due biglietti sulla corriera che va a Foggia. Sabato 7 dicembre sono partiti, portandosi un fagotto e un ombrello. Avevano in tasca 15 mila lire. Un lungo viaggio fino al capoluogo pugliese. Là i due innamorati hanno trovato alloggio presso un amico. Ma i soldi sono finiti in fretta, non sapevano come procurarsi di che vivere. Si sono rivolti alla Questura di Foggia, che ha provveduto a riaccompagnarli a Torino.

Sono arrivati ieri mattina, un'assistente di polizia si è presa cura di loro. Ha convocato i genitori in Questura. Ma prima ha voluto interrogare Benedetta e Nicola. «Perché siete fuggiti?». Volevamo far comprendere alle nostre famiglie la fermezza della nostra decisione». I genitori, ricevuti separatamente, hanno dapprima opposto un netto rifiuto al matrimonio dei loro figli. Ma alla fine l'assistente di polizia è riuscita a convincerli.

Per Benedetta e Nicola comincia un breve periodo di separazione, in attesa dei documenti per il matrimonio. Hanno sceso di corsa le scale della Questura, con la mano nella mano. Davanti al portone si sono abbracciati: «Fra 8 settimane — hanno detto — ci sposeremo e saremo felici».

Farmacie aperte stamane

Dalle 8,30: piazza Statuto 3, c. Francia 87, c. Peschiera 344, v. ai Bianchi 4, v. Nizza 85, largo Brescia 47, c. Vittorio Emanuele 131, v. Mazzini 31, v. Vigliani 186, v. Stradella 56, p. Vittorio Veneto 11, v. De Sanctis 62, v. Foligno 49 ang. piazza Villari, v. Sacchi 4, v. Bruccini 101, v. Santa Teresa ang. via San Francesco d'Assisi, v. Garibaldi 12, v. Capelli 67, c. Giulio Cesare 118, v. Arnaldo da Brescia 25 ang. via Montevideo, c. Sebastopoli 210, c. Casale 71, v. Nizza 314, v. Po 11, v. San Donato 55, c. Grosseto 311.

Dalle 9: c. Vittorio Emanuele 21, v. San Marino 69, v. Monginevro 128, v. San Donato 8, c. De Gasperi 6, v. Garibaldi 24, p. Gran Madre di Dio 1, v. Monginevro 57, v. Oropa 69, c. San Maurizio 30, c. Vittorio Emanuele 76, v. Nizza 264, v. Ogliastro 4, c. Grosseto 256, gall. Umberto I, v. Giolitti 36, c. Regina Margherita 131, c. Sempione 118 ang. via Martorelli, v. Madama Cristina 30, v. Spallanzani 39, c. Sommeiller 31, v. Nicola Fabrizi 11, c. Francia 212.

Giovane di 23 anni alle Nuove per tentato omicidio

Lancia l'auto sulla giovane che rifiuta la sua protezione

Giunto da pochi giorni dalla Sicilia, fa amicizia con una prostituta e pretende 25 mila lire al giorno - Arrestato sotto la casa della donna con pistola e coltello

Secondina Viotto, 24 anni

Un giovane di 23 anni, Giuseppe Trovato, via Crevacuore 13, ha cercato di uccidere una giovane prostituta che aveva rifiutato di farsi proteggere da lui. «Ci siamo conosciuti solo pochi giorni or sono — ha raccontato la vittima, Secondina Viotta, 24 anni, via Campiglia 30. — Lui era appena arrivato dalla Sicilia. Sembrava gentile: ogni sera veniva a prendermi con la sua macchina, mi accompagnava in corso Stazzera dove lavoro e la notte tardi mi riportava a casa. Lo credevo un corteggiatore timido, si è rivelato un delinquente».

Venerdì scorso, infatti, Giuseppe Trovato ha chiarito le sue intenzioni: «Io ti sono utile — ha detto. — Di me ti fidi, quindi potresti darmi 5 mila lire al giorno per farti da autista e altre 20 mila per proteggerti».

Hanno litigato, si sono lasciati bruscamente: «Ci rivedremo!» ha gridato il giovane con voce minacciosa.

Sabato pomeriggio, al volante della propria auto, Secondina Viotta è andata a sbrigare alcune commissioni a Grugliasco e, alla periferia del paese, s'è trovata a faccia a faccia con Giuseppe Trovato che l'aveva seguita con la propria «Peugeot». Altra lite furibonda: «Voleva costringermi ad accettare le sue condizioni — ricorda la ragazza. — Prima mi ha minacciata con un coltello, poi con una grossa pistola. Non si è calmato neppure quando è accorsa gente».

La ragazza ha capito che correva un brutto rischio ed ha tentato di rifugiarsi sulla sua macchina, ma il Trovato è stato più veloce. E' balzato al volante della «Peugeot» ed ha cercato di schiacciare la donna. Si è salvata per caso, con un balzo di lato.

L'arrestato Giuseppe Trovato

La polizia è stata subito messa in allarme. Ieri mattina il brig. Provenzano e gli appuntati De Muro e Favala hanno sorpreso il mancato omicida sotto la casa della ragazza. In una manica della giacca, teneva pronto un lungo coltello. Sotto un sedile della macchina, parcheggiata a poca distanza, c'era la pistola carica.

Studentessa quattordicenne capobanda di ladruncoli

Un latraio, esasperato dai continui furti che avvenivano nel suo negozio, ha fatto un appostamento ed ha catturato un ladro. E' Antonio Lischino, via Germanasca 4. «Da tempo — racconta — spariva dal cassetto il denaro. Avevo dei sospetti ed ho voluto vedere se corrispondevano a verità». Ieri sera ha lasciato la chiave nella serratura del retro e si è nascosto dietro un armadio. Verso le 19 due individui sono entrati nel negozio e si sono diretti subito al banco. Mentre aprivano un cassetto, il Lischino ha acceso la luce. Si è così trovato di fronte a due ragazzi. Li ha afferrati per le braccia ed ha cercato di stringerli contro il banco, ma uno è riuscito a fuggire. L'altro è stato consegnato ad una radiomobile che l'ha portato al commissariato S. Paolo. Al maresciallo ha detto di chiamarsi Gaetano Sturillo, 13 anni, studente della seconda media. Ed ha aggiunto: «Faccio parte, con altri coetanei, di una banda comandata da una studentessa di 14 anni. Insieme abbiamo rubato in parecchi negozi».

★ Un pensionato è stato derubato di tutti i suoi risparmi mentre dormiva. E' Francesco Mora, 78 anni, corso Palermo 110. Vive solo, la sera va presto a dormire. Sabato verso le 24 si è svegliato di soprassalto; acceso la luce ha constatato la scomparsa di un baule che teneva ai piedi del letto. E' andato nell'ingresso: la porta era aperta, la serratura forzata. Il Mora è stato colto da un leggero collasso ed ha dovuto tornare a letto. Soltanto ieri mattina si è ripreso ed è andato a denunciare il furto al commissariato Barriera di Milano. Nel baule, infatti, c'erano due libretti di risparmio per oltre due milioni e mezzo, quattro buoni fruttiferi per due milioni, preziosi, biancheria, oggetti ed altra roba, per un valore complessivo di 8 milioni.

ECHI DI CRONACA

A.I.D.D.A.

Le Socie dell'A.I.D.D.A. si raccoglieranno intorno alla loro Presidentessa per consumare insieme il tradizionale pranzo degli auguri presso il Grand Hotel Ambasciatori.

La moglie non ha paura

La signora Benvenuti mentre assiste al match del marito: non ha l'aria preoccupata

Un dramma doloroso e poco conosciuto

I bambini «nascosti» degli emigrati in Svizzera

Famiglie intere vivono nella semiclandestinità, cercando di eludere le rigidissime leggi elvetiche - Molti ragazzi non vanno a scuola, quelli che ci vanno solo di rado raggiungono un sufficiente grado d'istruzione, per le difficoltà della lingua e dell'ambiente - Nel liceo di Berna solo due allievi sono figli di italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Berna, lunedì mattina.

«Non devi dire alla polizia quanti siamo in questa casa», «Non devi far sapere che qui ci sono cinque bambini e che i miei figli non vanno a scuola», «Ho quattordici anni e lavoro come apprendista, in Italia non ho finito le elementari»: *frasi raccolte in tante città, fra i gruppi di emigrati che riescono a infiltrarsi nella rigorosa comunità svizzera, dalle leggi e dai regolamenti minutissimi, portandosi dietro un vecchio bagaglio di approssimazioni e di* [illegible]. *C'è chi mette al mondo dei figli e deve pagare la degenza nei reparti maternità, poi le cure ai bambini, non avendo il permesso di soggiorno. Marito e moglie di Agrigento (una stanza senza cucina e senza bagno in Montbijoustrasse) hanno il figlio di 14 mesi all'ospedale*: «E' allergico al latte. Lo [illegible] benissimo, ma ci costa 300 franchi al mese. Abbiamo già speso un patrimonio», *dice il padre, Giovanni Favazza, cameriere. E la mutua? Ecco la spiegazione*: «Il bambino è nato a Lugano quando mia moglie era entrata in Svizzera come turista e non aveva diritto all'assistenza».

Famiglie intere vivono nella semiclandestinità. A Zurigo scopro per caso, suonando a una porta su cui è scritto «Di Leo», *un grappolo di ragazzini che fuggono nei corridoi umidi e freddi di un palazzo dall'aspetto civile, internamente corroso dalla cattiva manutenzione. Una bambina dagli occhi e dai capelli nerissimi mi prende per mano e mi spiega fiduciosa*: «Non dobbiamo farci vedere dalla polizia degli stranieri. Io mi chiamo Natalina». *Siamo nel quartiere italiano. Carmelo Meo ha la vetrina, al 103 di Langstrasse, le sue biciclette a motore (riparazioni accurate, convenienza), la ditta* [illegible] *come offre e barbera del Piemonte* (*pare che ci siano imitazioni con vino di Algeria*) *a 4 franchi e mezzo*. «Non devi dirlo alla polizia che siamo in sette», *avverte Natalina.*

Il controllo è infatti molto rigido: se l'abitazione non è idonea e se il numero dei vani non è sufficiente la famiglia viene rispedita in Italia. E l'obbligo della frequenza alla scuola viene fatto rispettare con rigore. Entro in una stanza invasa dall'odore dei cavoli che stanno bollendo su una stufa a carbone. Una donna scarna, dalla corporatura infantile e il viso indurito [illegible], *mi paralizza*: «Io non parlo. Io non so niente».

Nella stanza sono quattro letti, un armadio, un tavolo con una piantina grassa. Una parete di legno dipinta di rosso nasconde un altro vano con due brande. Natalina si lascia sfuggire: «Io sono contenta di essere qui. Veniamo da un paese vicino a Enna. Papà lavora dodici ore al giorno e guadagna bene. Le banane costano poco. Io non vado a scuola, sto sempre in casa».

Entra una ragazza dai capelli crespi, Anna, e sorride: «Si sta bene in Svizzera. Mio marito lavora in un cantiere stradale, io nella sartoria qui vicino». *Dalla porta socchiusa si affaccia un ragazzone dagli occhi un po' spaventati*: «E' il figlio dei vicini», *informa la sposina. Il ragazzo ha 14 anni, lavora come apprendista, non studia; al paese non aveva superato la quarta elementare.*

La porta si schiude, entrano altre donne, sempre meno guardinghe dopo che abbiamo concluso un patto: non darò i loro nomi, per non denunciare automaticamente le loro irregolarità. Non conoscono gli istituti italiani, lasciano cadere i suggerimenti delle assistenti sociali; una madre di cinque ragazzini, catanese, quando domando se conosce un po' di tedesco, scoppia a ridere: «Manco italiano saccio parlare». *Una guardarobiera di albergo, pugliese, ha accanto a sé il figlio di tre anni*: «Lo mando all'asilo ma devo pagare, perché non ho i documenti in regola».

Quali dimensioni ha questo mondo semiclandestino? Nessuno può dirlo, per la sua stessa natura. Una minoranza rispetto ai tanti che hanno abitazioni non dissimili da quelle degli operai svizzeri. E' però esteso il fenomeno dei bambini e ragazzi che non vanno a scuola. E troppi sono quelli che non riescono a ottenere un'istruzione soddisfacente pur frequentando le scuole svizzere. Si tratta di un enorme problema umano e sociale che diventa automaticamente politico: almeno [illegible] *mila bambini e ragazzi sono esposti al rischio di avviare gli studi nelle scuole svizzere, partendo con difficoltà dovute alla lingua* (*sono obbligatori il tedesco e il francese*) *per ritornare dopo qualche anno in Italia affrontando la scuola media con linguaggio imbastardito e con fondamenti culturali del tutto diversi. Ho già riferito che quasi 7 italiani su 10 rientrano in patria dopo 4 o 5 anni, me ne parla preoccupato l'ambasciatore a Berna, Martino.*

Non si tratta di discriminazione né di atteggiamenti xenofobi: visito diverse scuole elementari pubbliche dove sono accolti bambini italiani e non trovo situazioni diverse da quelle di una scuola milanese o torinese in cui entrino per la prima volta gruppi di piccoli napoletani o siciliani. Qualche allusione, qualche insulto raccolto dal gergo, ma tutto è rapidamente diluito nei giochi comuni.

Marilena Parillo, nata a Berna, di genitori napoletani, mi dice dal suo banco: «Io gioco con i bambini svizzeri, ho molte amiche svizzere che parlano un po' di italiano». *Nel cortile della scuola centrale, per metà riservata alle elementari, osservo alcuni bambini italiani in disparte: hanno le giacche a vento imbottite come i loro compagni, formano un gruppo contro il muro, in silenzio. Quando si scatena una partita al pallone entrano nella mischia.*

La maggioranza va alle scuole svizzere, che aggiungono corsi integrativi nella nostra lingua (*non tutte*). *Però il bambino che già stenta ad esprimersi in buon italiano non sopporta il peso dei programmi e generalmente non riesce a superare gli esami per la scuola secondaria, più o meno la nostra media. E' così dirottato automaticamente all'apprendistato, alla condizione di cittadino escluso dagli studi superiori*. «Nel liceo di Berna sono due soli i figli di immigrati», *mi dice padre Luigi Bocciarelli, della Missione cattolica. La sua scuola ha 90 bambini nell'asilo, 260 nelle elementari e nella prima media, identiche a quelle italiane, con qualche ora di tedesco*. «Siamo malvisti, le nostre scuole sono definite "ghetti" che impediscono l'integrazione. Ma pensi al momento che andranno alla media in Italia». *Visito l'istituto, molto vasto e moderno* (*a Thun hanno un'altra scuola dello stesso tipo le suore* «luigine» *di Alba*).

Nella prima media una suora ha allestito un piccolo presepe. Maria Landone, da otto anni in Svizzera, alza la mano: «Io voglio ritornare a casa, a Roma». *Patrizia Gaudenzi, di Spoleto, è meno decisa*: «Io ho molte amiche che vanno alla scuola svizzera». *Le loro voci riflettono il dilemma di migliaia di immigrati. Le famiglie più sicure del* [illegible] *portano i figli alla* «Missione cattolica» *ogni mattina poco dopo le 6, quando Berna è ancora buia e gelida. A quell'ora una folla di madri si condensa in Bovetstrasse; saluti a bassa voce, per non disturbare il vicinato, e poi di corsa in fabbrica, per entrare alle 7.*

Mario Fazio

Fondato ieri a Palermo il sindacato dei maghi

Palermo, lunedì mattina.

Anche i maghi hanno scoperto di avere una «*coscienza sindacale*», *ammettendo implicitamente di non sapere molte cose sul loro futuro hanno deciso che preferiscono assicurarsi una tranquilla vecchiaia versando i contributi ad una cassa di previdenza.*

Ma questa iniziativa è stata «*contestata*»: *il compito se lo è assunto una delle figure più caratteristiche tra le tante che popolano l'ambiente degli occultisti, che in Italia raggiungono il rispettabile numero di diecimila: Vittorio Scifo, meglio noto come* «*mago di Tobruk*», *giunto all'assemblea dei maghi con una piccola corte di belle ragazze e di neofiti che egli inizia agli arcani riti dell'occultismo, ha sulle prime partecipato al dibattito ma, quando si è trattato di votare per eleggere il primo consiglio direttivo della categoria, ha abbandonato, sdegnato, la riunione perché, a suo dire, i presenti — una cinquantina in tutto — non potevano arrogarsi il diritto di decidere anche per le migliaia di colleghi assenti.* «Pertanto — *ha concluso il* «mago di Tobruk» — ci vuole un'assemblea di base e mi incaricherò io di riunirla. Ci rivedremo a Roma, a febbraio».

Andato via Scifo, i rimasti hanno egualmente votato, eleggendo un direttivo del quale fanno parte maghi più o meno noti ed hanno sottoscritto, alla presenza di un notaio, lo statuto della categoria predisposto da un avvocato-teosofo, il prof. Diego Giglio. I maghi non vogliono battersi soltanto per questioni di natura previdenziale; hanno tutto un programma che attiene, più direttamente, al corretto svolgimento di quella che loro definiscono «*professione di occultismo*».

Dopo aver difeso il suo titolo mondiale contro Fullmer

Nino Benvenuti campione ambizioso progetta affari con Frank Sinatra

Intanto interpreterà un film - Non è l'avidità del denaro che lo sospinge, piuttosto l'orgoglio di dimostrare che non è soltanto un uomo capace di fare a pugni - Ma non lascerà la boxe: vuol restare campione fino al '70 - La «contestazione» di Sanremo: blocchi sull'Aurelia e plotoni di poliziotti per 200 dimostranti

Da uno dei nostri inviati

Sanremo, lunedì mattina.

Don Fullmer ritorna a casa e rimuginerà per anni su quel pugno della settima ripresa che l'ha illuso per qualche attimo di vincere il campionato del mondo. E' stata la sola occasione in un incontro persino monotono per la semplicità della sua storia: il tozzo americano all'assalto con balzi improvvisi e disordinati e Benvenuti sempre lì a fermarlo con il sinistro.

Ora la carriera di Fullmer è praticamente finita. La famiglia di pugili mormoni (anche i fratelli di Don sono eccellenti del ring) si ritirerà nel piccolo villaggio del Lago Salato cercando di amministrare con giudizio i soldi così duramente guadagnati. Fullmer combatterà ancora, ma a prezzi di liquidazione: in America non è popolare e dopo questa dura punizione ha poche speranze di essere ancora la stella di qualche riunione internazionale. Sarebbe anzi augurabile che smettesse presto. Il coraggio sul ring è anche un limite: le scariche di pugni che l'hanno intronato a Sanremo e altrove sono pericolose per la lucida vecchiaia di un campione.

Anche Benvenuti non ha più molta strada da percorrere. Si propone di difendere il titolo fino al 1970 e forse ce la farà, per le risorse di stile e di intuito che gli permettono di dominare le situazioni difficili e di mascherare l'inevitabile logoramento. Altri pugili sono riusciti a barcamenarsi più in là cogli anni battendosi solo davanti a giurie amiche, scegliendo avversari mansueti o inesperti. Benvenuti non può. Il titolo dei medi lo obbliga alle grandi imprese e a confronti sempre pericolosi. Lo favorisce, nel resistere, la crisi del pugilato mondiale: sono sempre di meno i giovani, soprattutto in America che [illegible] la fortuna in un mestiere tanto spietato. L'atleta che più lo impensierisce è ancora il negro Griffith, altro costaneo sul trent'anni. E' un club di veterani, i più forti sono sempre gli stessi. Tra Griffith e Benvenuti — la rivincita che sta più a cuore agli organizzatori del Madison — è ormai un romanzo di appendice: i due si sono già picchiati per quarantacinque riprese.

Benvenuti è un uomo strano, sempre in bilico fra tentazioni diverse, troppo ambizioso e irrequieto per accontentarsi di vegetare nelle palestre davanti ad un «punching-ball» in attesa di salire sul ring. Ora farà un film, ieri progettava un grosso giro di affari con Sinatra. Non lo sospinge, crediamo, l'avidità di denaro, in fondo sarebbe più facile sfruttare il titolo mondiale con esibizioni sportive fra un match e l'altro.

Ma a Benvenuti non piace l'idea di essere considerato solo un gladiatore per le televisioni. Nella sua impazienza di cambiare e tentare, lo muove un orgoglio che a volte diviene arroganza. Forse gli impedirà di divenire un «ex» un po' patetico come Tiberio Mitri, sempre presente alle riunioni importanti, affascinato dalla nostalgia delle luci del ring. Comunque lo aiuta ad essere ancora il più bravo fra i pesi medi mondiali, per quella capacità di sacrificio mascherato da indifferenza che è il segno dei fuoriclasse.

Questa personalità molto forte — e l'aria spavalda e nervosa di bel ragazzo — ne hanno fatto da tempo un pugile popolare negli Stati Uniti. Benvenuti può combattere al Madison con lo stesso tifo d'appoggio che ha avuto contro Fullmer a Sanremo. Anche in questo senso non è un campione provinciale. Qualche volta le giurie lo hanno aiutato, altre volte danneggiato, la boxe resta sempre un misterioso pasticcio di affari in cui quasi sempre i protagonisti più pulliti sono i pugili. Però non ha bisogno, per salvare il titolo, di fabbricarsi un finale casalingo di carriera e se combatterà ancora in Italia sarà per pura convenienza finanziaria.

Ora un organizzatore molto abile, Rino Tommasi, ha constatato, guadagni alla mano, che si può reggere la concorrenza degli stadi americani puntando sulla televisione e sui milioni di qualche comune di buona volontà. Vuol ripetere l'esperimento, magari con lo stesso Benvenuti, ma non saranno molte le occasioni tipo Sanremo dove la prodigalità degli amministratori può essere giustificata dal bilancio attivo e da programmi turistici. E' anche da discutere se la boxe in scatola, in un teatro di mille spettatori paganti, sia lo sfondo naturale per uno sport che ha bisogno della grande folla per risultare autentico.

Lo stesso Tommasi afferma che i pugili sono come gli attori: combattono meglio, o almeno l'incontro sembra più bello, se trascinati dal clima emotivo del pubblico. Più giusto quindi che Benvenuti si ripresenti in qualche palazzo dello sport o in uno stadio: del resto dopo tante polemiche è improbabile che Sanremo voglia ripetere un tentativo così in grande. Proteste e critiche, dicono gli amministratori, sono state strumentalizzate per lotte politiche interne e la stessa contestazione si è risolta in un baccano demagogico, manovrata da persone estranee al movimento studentesco. Sta però il fatto che nella stessa giunta sono affiorati pentimenti e dissidi per un finanziamento molto costoso.

Un'ultima osservazione si può fare. L'agguato dei contestatori, 200 giovani, di cui solo una ventina attivamente impegnati, è stato drammatizzato nel clima di tensione creatosi per altri motivi. La manifestazione sportiva andava protetta ma forse si è esagerato con lo spiegamento di forze, plotoni di poliziotti chiamati da mezza Italia, posti di blocco sulla Aurelia, come se ci fosse in aria una rivoluzione. Sappiamo le spese del comune, dell'azienda di soggiorno, del Casinò e della televisione. Ma quanto è costato Benvenuti-Fullmer al ministero dell'Interno? Al conto completo della serata milionaria e contestata manca ancora questo dato.

Giorgio Fattori

Un cordone di carabinieri protegge l'ingresso del teatro Ariston dai «contestatori». I cartelli spiegano i motivi della protesta

Fullmer dopo l'incontro: sul volto i segni dei colpi subiti

Manifestazione di protesta contro le forze di polizia oggi pomeriggio a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

(r. o.) Le sezioni di Sanremo del pci e del psiup hanno diffuso ieri sera un volantino ciclostilato nel quale, dopo aver deplorato il comportamento tenuto dalla polizia durante la «contestazione» di sabato sera davanti al teatro dove aveva luogo il «match» tra Benvenuti e Fullmer, invitano gli studenti e gli operai [illegible] a partecipare ad una grande manifestazione di protesta organizzata per le 18,30 di oggi.

Negli incidenti di sabato sera sono rimaste ferite quattro persone, due delle quali sono state ricoverate in ospedale.

Il week-end e le previsioni del tempo

Una domenica di sole in montagna e al mare

Migliaia di sciatori in tutte le stazioni invernali - Piste in ottime condizioni - Molti gitanti anche in Riviera, dove si è avuta una giornata primaverile - Per oggi, tuttavia, il bollettino annuncia pioggia e neve

ROMA, lunedì mattina.

L'Aeronautica ha comunicato le previsioni del tempo valide fino alle 13 di oggi: «Durante la giornata graduale peggioramento a partire dalle regioni nord-occidentali con piogge e nevicate».

Aosta, lunedì mattina.

Una splendida domenica di sole è seguita a nevicate sparse che nella [illegible] di sabato hanno imbiancato le pendici dei monti a partire dai mille metri di altitudine. Notevole il freddo, che ha toccato i —18° in alta montagna e i —10° nelle vallate laterali. Ad Aosta la minima è stata di —3 e la massima di +1°. Migliaia gli sciatori, soprattutto a Cervinia e a Courmayeur dove le piste [illegible] in perfette condizioni.

Verbania, lunedì mattina.

Moltissimi sciatori hanno trascorso la domenica nelle [illegible] invernali del Verbano e dell'Ossola, soprattutto a Macugnaga e nei vari centri della Val Formazza. Il tempo, dopo le leggere nevicate di sabato, ha offerto molte ore di sole e la temperatura è leggermente aumentata.

Biella, lunedì mattina.

Una stupenda giornata di sole ha richiamato ieri nel Biellese migliaia di turisti, che hanno affollato in particolare i campi di neve della conca di Oropa, dotati quest'anno di nuovi impianti. La temperatura è stata di qualche grado superiore allo zero.

Sestriere, lunedì mattina.

Una [illegible] giornata di sole ha favorito le migliaia di sciatori saliti ieri a Sestriere. La neve era ottima su tutte le piste, la visibilità perfetta. I mezzi meccanici di risalita e le funivie hanno girato tutto il giorno, ma non vi sono state code.

Bardonecchia, lunedì mattina.

Tempo stupendo ieri a Bardonecchia, con sole splendente ed ottima visibilità sulle montagne. La temperatura nella giornata ha oscillato sui —5°. I numerosi sciatori giunti per il week-end hanno trovato piste in perfette condizioni, con neve farinosa e veloce. Gli impianti meccanici di risalita dello Jafferau, del Colomion, di Melezet, di grand Hoche hanno funzionato a pieno ritmo.

Claviere, lunedì mattina.

In una splendida giornata di sole un gran numero di sciatori ha affollato le stazioni di Cesana e Claviere. Neve in ottime condizioni su tutte le piste [illegible] dei Monti della Luna. Il ritorno in città è stato lento, ma regolare.

Giaveno, lunedì mattina.

Quattrocento auto e oltre 2500 sciatori hanno affollato ieri la stazione sciistica dell'Alpe Colombino. Tutti gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo. Ottimo l'innevamento e perfette le piste. Cielo sereno, sole smagliante, temperatura rigida, con punte di 4-5° sotto zero.

Cuneo, lunedì mattina.

Il sole e l'aumento della temperatura (6 gradi la massima della giornata nel capoluogo) hanno favorito ieri l'afflusso di oltre 15 mila [illegible] sulle piste delle principali stazioni di sport invernali del Cuneese. Particolarmente affollati Limone Piemonte, i Tre Amis del Colle di Tenda, Colle Pigna di Lurisia, Artesina, Frabosa Soprana, Prato Nevoso, Pontechianale, Monterosso Grana, Crissolo, Bagni di Vinadio, Valle dei Castori di Garessio.

Genova, lunedì mattina.

In Liguria è tornato il bel tempo. Cessato il vento di tramontana, anche il freddo ha allentato la morsa e ieri il termometro, che da qualche giorno non superava gli 8 gradi, ha toccato punte di 13-14 gradi. Un tiepido sole ha richiamato migliaia di gitanti sui litorali delle due riviere. Particolarmente affollate Rapallo, S. Margherita e Portofino a levante; Varazze, Finale Ligure, Alassio e Sanremo, a ponente.

Rapallo, lunedì mattina.

Giornata di primavera ieri nel golfo del Tigullio. A Riva Trigoso, sul Lungomare Petronio, [illegible] fiorite le viole e le rose gialle. Molti i turisti giunti per il week-end. Intenso il traffico automobilistico, particolarmente sulla autostrada da Chiavari a Genova.

A Cervinia molta neve. Sono aperte le piste del Teodulo, Furggen e Ventina

L'Enel fu ingannato quando acquistò la diga del Vajont?

L'Aquila, lunedì mattina.

(p. o.) Riprende stamane il processo contro gli otto presunti responsabili del disastro del Vajont che il 9 ottobre 1963 provocò la morte di quasi 2000 persone e la distruzione di tre paesi. Il Pubblico Ministero dovrà dire se, a suo giudizio, lo Stato può essere rappresentato in aula nella duplice veste di accusato (come responsabile civile che deve risarcire i danni) e di accusatore (come parte civile per chiedere, a sua volta, il risarcimento dei danni).

Obiettivo della difesa è di estromettere dalla parte civile, se non in blocco, almeno in parte, la presidenza del Consiglio e dieci ministeri.

Ma il problema di fondo, sul quale si comincia a discutere stamane (poi il processo sarà probabilmente rinviato di un mese), è se l'Enel, diventato proprietario della diga sei mesi prima del disastro, sapeva che l'impianto non aveva superato l'ultimo collaudo.

L'accusa sostiene che i responsabili della diga sapevano del pericolo che minacciava l'invaso, non presero provvedimenti e fecero credere all'Enel di aver avuto il benestare sull'agibilità dell'opera dagli organi ministeriali.

La difesa risponde con la decisione del giudice istruttore di Venezia il quale ha escluso che la società costruttrice abbia truffato l'Enel cedendogli un impianto inutilizzabile.

Devastate a Grugliasco le sedi del pci e del psi

GRUGLIASCO, lunedì mattina.

Le sedi dei partiti comunista e socialista di Grugliasco in piazza 66 martiri sono state visitate ieri notte dai vandali. Tutto è stato messo a soqquadro; i cassetti rovistati e un quadro di Togliatti fatto a pezzi. Il segretario del pci, e un dirigente del psi hanno denunciato l'accaduto ai carabinieri di Collegno.

Ingiustificato in Piemonte l'allarme per il fenomeno delle «bistecche drogate»

La settimana scorsa, in seguito a due servizi di «Tv 7», i macellai hanno venduto un quarto di carne in meno del solito - Confortanti dichiarazioni del veterinario provinciale di Torino e di un importante allevatore di bovini

La settimana scorsa i macellai di Torino e quelli della provincia hanno venduto circa un quarto di carne in meno del solito. Il fenomeno si è verificato, in proporzioni diverse, anche nelle altre province piemontesi ed in molte regioni italiane. Questi gli effetti immediati prodotti dai due servizi televisivi di «Tv 7» sulle «bistecche drogate». Il giusto timore di mettere sotto i denti un pezzo di carne saturo di estrogeni e ormoni femminili, ha fatto scomparire da molte tavole bistecche, arrosti, stufati e altre pietanze deliziose. Una breve inchiesta ha permesso di accertare che in buona parte del Piemonte quest'ondata di allarmismo non è giustificata dalla realtà.

«Nella mia giurisdizione — ha dichiarato il prof. Aldo Giorda, veterinario provinciale di Torino — *la situazione non è assolutamente preoccupante. Abbiamo compiuto molti accertamenti, prelevato numerosissimi campioni e gli esami ci permettono di escludere che il problema dei bovini drogati abbia una consistenza effettiva nella nostra provincia. Gli allevatori nostrani hanno un'antica tradizione da difendere e alle loro bestie danno ancora fieno, granoturco, farina e mangimi».*

Le massaie di Torino e provincia possono quindi tranquillamente continuare a mettere al fuoco bistecche senza tema che contengano i famosi «estrogeni», che possono essere molto nocivi alla salute del consumatore, e senza correre il rischio di vedere la fetta di carne restringersi notevolmente [illegible] mano che cuoce. La stessa tranquillità dovrebbero averla gli abitanti delle province di Cuneo, Asti e Alessandria dove la situazione dei mercati bovini è simile a quella della provincia di Torino. Le ragioni di questa differenza fra i bovini delle zone citate e quelli messi sotto inchiesta da «Tv 7» sono molteplici. Ci sono state illustrate da uno dei più grandi allevatori ed importatori di bovini d'Italia, Pietro Bosco, titolare con Felice Biangino della società Stalca di La Loggia.

«L'allevatore piemontese — ha affermato Pietro Bosco — *è altamente specializzato ed ha come fine principale quello della produzione di carni da macello. E' nel nostro stesso interesse puntare sulla qualità, altrimenti ci rovineremmo la reputazione».*

Diversa è la situazione di altre province italiane, come ha dimostrato l'inchiesta televisiva. In parte ciò è dovuto al fatto che il bestiame, in quelle regioni, viene utilizzato principalmente come produttore di latte e solo secondariamente come carne da macello. Ma nelle province piemontesi il fenomeno dei bovini «drogati» è limitato a pochi e piccoli allevatori disonesti che non influenzano il mercato. A questo proposito è significativo l'episodio avvenuto un anno fa in provincia di Torino, precisamente nella zona di Pralormo. Le autorità competenti avevano scoperto un allevatore che per «gonfiare» il bestiame lo sottoponeva ad una cura di estrogeni. Prima ancora che i provvedimenti presi dagli uffici competenti fossero attuati l'allevatore era già fallito.

Umberto Zanatta

Pietro Bosco, l'allevatore di La Loggia, importa molti capi da paesi dell'Est europeo

Il clamoroso «crack» a Genova

Il funzionario suicida pagava ogni tre mesi 5 milioni di interesse

Era caduto in mano a veri strozzini - Difficilmente i suoi finanziatori potranno esigere legalmente i crediti

Dal nostro corrispondente

Genova, lunedì mattina.

A quattrocento milioni, secondo un primo conteggio, ammontano i debiti lasciati dal dott. Guido Sanguinetti, il cinquantaduenne funzionario di Banca che nella notte tra il 5 e il 6 dicembre scorso si è avvelenato con i barbiturici in una pensione di Selva di Val Gardena. Il suicida aveva contratto tali debiti con una trentina di persone alle quali — è questa la novità delle ultime ore — doveva corrispondere ogni tre mesi cinque milioni di lire a solo titolo d'interesse. Per poter avere il contante per far fronte agli impegni più urgenti, egli era, infatti, costretto a garantire interessi dal 15 al 20 per cento. Pagava al creditore A gli interessi del suo prestito con il denaro preso a prestito da B; al creditore B pagava gli interessi col denaro ottenuto da C e così via.

Il Sanguinetti era caduto nelle mani di veri e propri usurai i quali difficilmente potranno ora reclamare i loro crediti. Il meccanismo dello strozzinaggio, a quanto è dato sapere, era imperniato esclusivamente sugli assegni post-datati: lo sconto più corrente era di 200 mila lire per un milione ma se alla scadenza il debitore non era in grado di far fronte al proprio impegno, l'assegno veniva sostituito con altro (sempre post-datato) debitamente gravato di un interesse raddoppiato.

Il dott. Guido Sanguinetti era funzionario dell'ufficio borsa della Banca nazionale dell'Agricoltura, sede di Genova.

«Una persona per bene», dicono di lui quanti lo conoscevano e non si sanno ora spiegare il suo operato. La spiegazione è unica: il Sanguinetti si era stancato di fare soldi per la banca ed aveva ceduto al mito del finanziere. Esperto conoscitore della Borsa, aveva voluto tentare il grande gioco sfruttando la propria esperienza.

Filiberto Dani

Gravi incidenti provocati dall'imprudenza

Vedova travolta e uccisa da un'auto a Rivoli mentre esce dal cimitero

Aveva 73 anni: tornava dall'aver deposto i fiori sulla tomba del marito - E' stata investita da un operaio di Giaveno - Giovane muore in uno scontro a Biella: altre due persone ferite - S'incendia un pullman con 32 ragazzi: tutti illesi

Rivoli, lunedì mattina.

(e. s.) *Un'anziana vedova è stata travolta ed uccisa da un'auto, ieri pomeriggio, mentre usciva dal cimitero di Rivoli dove si era recata a visitare la tomba del marito. La vittima si chiamava Maria Moretto: settantatreenne, abitava con la figlia, Cesarina Bonnadini in Martinelli di 50 anni, il genero e i sei nipoti, in piazza Principe Eugenio 8, a Rivoli. L'investitore è l'operaio ventiduenne, Luciano Gioanic, residente a Giaveno in via San Francesco 78.*

Alle 15 la Moretto aveva portato al camposanto un mazzo di fiori ed era rimasta un'ora. Quando è venuta via, ha percorso il vialetto di abeti fino a corso Torino, ha raggiunto le strisce pedonali e si è guardata attorno perché il traffico era intenso e veloce. Un automobilista l'ha vista e si è fermato, facendole segno con la mano di attraversare.

Rassicurata, la donna ha proseguito il suo cammino ma in quel momento è sopraggiunta la «1100» guidata dal Gioanic che, invece di arrestarsi, ha sorpassato a sinistra la vettura ferma.

La macchina ha preso in pieno la Moretto e l'ha scagliata a 16 metri verso il ciglio della strada.

La vedova ha battuto il capo sull'asfalto ed è morta all'istante.

Biella, lunedì mattina.

(p. m.) *Un biellese è morto e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri alle porte di Occhieppo Superiore. La vittima è l'operaio Guerrino Zucconelli di 25 anni.*

Verso mezzogiorno, mentre saliva verso Graglia, all'altezza del maglificio Maggia, il giovane ha perso il controllo della sua «500» che, sbandando a sinistra, si è scontrata frontalmente con una «600» condotta da Martino Borrione di 27 anni. A bordo della «600» c'erano anche Franco Crocco di 25 anni e Paola Nocaretti di 19, residenti a Biella.

Lo Zucconelli, che secondo alcuni testimoni si sarebbe distratto per manovrare il comando del riscaldamento della vetturetta, è morto mentre veniva portato all'ospedale di Biella. Lascia la moglie e una bimba di un anno. Il Crocco ed il Borrione hanno riportato lesioni non gravi; illesa la Nocaretti.

Montecatini, lunedì mattina.

(g. c.) *Un pullman, a bordo del quale erano 32 ragazzi dell'Istituto della «Madonnina del Grappa» di Firenze in gita in Val di Nievole, si è incendiato a causa di un corto circuito nell'impianto elettrico.*

Il fatto è accaduto ieri pomeriggio sulla via Mammianese che congiunge Montecatini Terme con Pescia. La corriera era seguita da un'auto guidata da don Carlo Pecchioli, uno dei sacerdoti dell'Opera, il quale si è prodigato, insieme all'autista, per portare in salvo i ragazzi, nessuno dei quali è rimasto ferito. Il pullman è andato distrutto.

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) - *Lo scontro di due camion e rimorchio ha bloccato la statale della Valle d'Aosta dalle [illegible] alle [illegible] di ieri domenica tra Châtillon ed Aosta. Non si lamentano feriti. Uno dei gli autisti si è allontanato e non se n'è ancora trovata traccia. Si tratta di Cristiano Bordin di 36 anni, nativo di Davos (Svizzera) e domiciliato a Torino in via [illegible] d'Aosta 17 presso la famiglia Pozzi.*

Il Bordin, proveniente da Torino con un carico di macchinario, era diretto in Francia attraverso il traforo del Monte Bianco. Giunto in prossimità del bivio per Pontey, in una curva cieca, avrebbe superato la necessaria piombando contro un altro camion condotto da Angelo Quadri di 32 anni da [illegible] (Bergamo).

Una «850» condotta dal venticinquenne Giovanni Arpiè Baltero da Roburent (Cuneo) e sulla quale viaggiava Giovanni Galliano di 49 anni, seguiva l'autocarro: l'utilitaria è andata a schiantarsi contro il veicolo. Il Bordin, forse temendo di aver causato la morte degli occupanti dell'altro camion e dell'utilitaria, si eclissava. La strada è rimasta interrotta per circa otto ore.

La vedova Maria Moretto

Arrestato a Genova, ha confessato

Giovane di Verbania compie 40 furti in due mesi e mezzo

I «colpi» gli hanno fruttato 15 milioni ma ha perduto tutto al Casinò di Sanremo - Catturato mentre tornava dall'avere svaligiato la villa di un ingegnere torinese

Dal nostro corrispondente

GENOVA, lunedì matt.

Quaranta furti in due mesi e mezzo: queste le accuse al ventiduenne Lillo Guietti, da Verbania (Novara), arrestato a Genova dalla Mobile mentre rientrava da Andora (Savona), dove aveva svaligiato la villa del torinese ing. Arturo Casana.

I «colpi» sono stati tutti compiuti nella Riviera di Ponente, in appartamenti e ville di villeggianti piemontesi (che ancora ignorano la circostanza). Il malvivente, che era uscito dal carcere di Sanremo il 1° ottobre scorso, ha confessato.

«Non posso citare a memoria tutti i furti — ha detto al dirigente della «Mobile» dott. Angelo Costa — ma per favorirla sono disposto ad accompagnare i suoi agenti nei luoghi delle mie imprese». Così è avvenuto e da Arenzano a Ventimiglia gli agenti hanno contato quaranta furti. I più ingenti sono avvenuti a Varazze, Alassio, Torre del Mare, Andora, Capo Berta, Sanremo.

Quando gli agenti l'hanno fermato, il giovane era alla guida di un'utilitaria e tornava da Andora dove aveva svaligiato, in via San Martino 4, la villa dell'ing. Casana. L'auto era stipata di refurtiva: biancheria, posateria, argenteria, cento libri prelevati da una biblioteca, cineprese, macchine fotografiche, statuine, monete, mobili, un magnetofono, 31 biglietti della Lotteria di Capodanno, copriletti, quadri, un cofanetto di metallo contenente monete e preziosi. Inoltre, c'erano anche i suoi ferri del «mestiere», cioè pile, piedi di porco, cacciaviti, seghetti e altro. I quaranta furti hanno reso a Lillo Guietti 15 milioni. «Ma non mi è rimasto un centesimo — ha detto il giovane — ho perduto tutto al Casinò di Sanremo». **f. d.**

La moglie adultera non sarà più punita

Una sentenza della Corte costituzionale di imminente pubblicazione abroga l'articolo del Codice penale che prevede la condanna della donna adultera - La Corte ha ritenuto che la norma ledesse profondamente il principio della parità dei coniugi

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

La moglie infedele non sarà più punita. Con una decisione che sarà resa pubblica fra qualche giorno e quasi certamente prima di Natale, la Corte Costituzionale avrebbe deciso (secondo un'informazione attendibile per quanto non ancora confermata) di ritenere illegittima, e quindi non valida perchè in contrasto con la Costituzione, la norma del codice penale per cui viene condannata insieme al suo amante sino ad un anno di reclusione (e sino a due anni se si tratta di un tradimento *«abituale e continuativo»*) la moglie che tradisce il marito.

La Corte Costituzionale ha così troncato in modo netto una lunga ed aspra polemica fra giuristi, sociologi e politici rovesciando però completamente il pensiero da essa espresso sette anni or sono, in termini diametralmente opposti.

Il principio che avrebbe indotto la Corte ad abrogare l'art. 559 del Codice penale è quello per cui tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso; secondo tale principio *«il matrimonio è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia della unità familiare».* Il Codice penale attualmente in vigore infatti punisce soltanto la infedeltà della moglie, anche se isolata, mentre trascura del tutto, e lo ritiene irrilevante, il tradimento del marito che può diventare causa di separazione legale (quindi in sede civile) soltanto *«quando concorrono circostanze tali che il fatto costituisca una ingiuria grave alla moglie».*

Il problema fu affidato all'esame della Corte Costituzionale sette anni or sono perchè sembrò assurda la esistenza di una simile differenza di trattamento tra donna e uomo rispetto alla medesima situazione. Ma i giudici costituzionali non ritennero nel novembre 1961 che la norma violasse il principio della *«eguaglianza morale e giuridica dei coniugi».*

«Indubbiamente — essi spiegarono nella loro sentenza di allora — *secondo una pura valutazione morale il principio della fedeltà coniugale è unico e non soffre discriminazioni. Tuttavia —* aggiunsero — *l'ordinamento giuridico positivo non può del tutto prescindere dalle valutazioni, spesso imperiose, nella vita sociale. Secondo una opinione prevalente è apparso al legislatore che la infedeltà della moglie costituisce una offesa più grave che non quella derivante dalla isolata infedeltà del marito».* E sulla base di questa decisione per sette anni i mariti traditi hanno continuato a denunciare le mogli infedeli ottenendone la condanna, mentre alle mogli non è stato consentito di chiedere in uguale misura la punizione dei mariti colpevoli.

Nel frattempo la polemica è diventata aspra. Sono state presentate varie proposte in Parlamento: secondo taluni, il reato di adulterio sarebbe dovuto scomparire completamente dal Codice penale; secondo altri — e tra questi l'allora ministro della Giustizia on. Guido Gonella — la punizione per il reato di adulterio avrebbe dovuto invece essere estesa anche al marito responsabile. Ma sono trascorsi gli anni e nessuna di queste proposte è arrivata in porto. Ora, intervenendo in modo energico seguendo un criterio adottato dall'attuale presidente prof. Sandulli, la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato che l'art. 559 del Codice penale non può essere più applicato.

Quali possono essere le conseguenze di questa decisione? Se non interviene, o sino a quando non interviene una nuova norma approvata dal Parlamento, il reato di adulterio non potrà essere più perseguito. Se il Parlamento provvederà, l'ipotesi più probabile è che la nuova legge punirà in modo uguale sia il tradimento della moglie che quello del marito.

Sui procedimenti penali già iniziati la sentenza della Corte Costituzionale non avrà tuttavia alcuna ripercussione. Le mogli denunciate sino al giorno successivo a quello in cui la sentenza verrà pubblicata, se colpevoli secondo il Codice saranno punite. Per la magistratura ordinaria, infatti, le sentenze della Corte non hanno effetto retroattivo, come ha stabilito in più di una occasione la Corte di Cassazione.

Quale influenza avrà invece la sentenza sulla norma del Codice civile secondo cui l'adulterio del marito costituisce causa di separazione legale soltanto quando assume l'aspetto di «ingiuria grave» per la moglie? Nessuna, per il momento, perchè quella norma rimane in vigore almeno sino a quando la Corte Costituzionale non la dichiari illegittima. Ma perchè questo avvenga è necessario che un tribunale qualsiasi la affidi all'esame dei giudici a Palazzo della Consulta.

Guido Guidi

Appello al governo dei sindaci del Biellese

Biella, lunedì mattina.

I sindaci degli ottantatre comuni del Biellese, le tre organizzazioni sindacali e le associazioni degli artigiani e dei commercianti hanno sottoscritto unitariamente un ordine del giorno relativo al decreto legge n. 1149. Il provvedimento governativo è stato determinato dai gravissimi danni provocati nel Biellese dall'alluvione del 2 novembre.

Dopo aver preso atto che il decreto legge è stato emanato in seguito alla constatazione da parte del presidente della Repubblica e del presidente del Consiglio *«dell'immane disastro che per la prima volta in Italia ha colpito una zona ad alta concentrazione e specializzazione industriale»,* le amministrazioni comunali e gli altri firmatari *«chiedono che rimanga inalterato nei presupposti e nelle finalità, dovendo garantire la rapida ricostruzione e la piena occupazione nelle zone colpite; che venga attuata la tempestiva conversione in legge nelle forme previste dalla Costituzione; che vengano accolti gli emendamenti proposti, diretti a rendere più aderente il decreto legge alla realtà sociale ed economica delle zone colpite».*

«La mancata approvazione o lo snaturamento del decreto legge n. 1149 — conclude l'ordine del giorno — *porrebbe i sindaci e gli amministratori comunali nell'impossibilità pratica di continuare l'espletamento del loro mandato».*

Il generale Babbo Natale

Bob Hope parte per il Vietnam dove darà spettacolo per le truppe nel periodo natalizio con le attrici Ann Margret (al suo fianco), Linda Bassuet (in alto) e Miss Mondo 1969 Penelope Plummer. Il Babbo Natale che s'intravede sullo sfondo è il gen. J. O'Donnel (Telefoto A.P.)

La vicenda della "comunità parrocchiale" fiorentina

Ieri nessuna messa all'Isolotto ma ancora un'affollata assemblea

Alcune centinaia di persone hanno recitato preghiere e cantato salmi, mentre l'ex parroco don Mazzi rimaneva nella canonica - Un gruppo di fedeli si è invece recato a messa in una chiesa vicina

Firenze, lunedì mattina.

Nella chiesa fiorentina dell'«Isolotto» ieri non sono state celebrate messe. Alle 11 si è riunita un'«assemblea di preghiera» alla quale hanno partecipato alcune centinaia di parrocchiani, mentre a cinquecento metri circa di distanza, dalla parte opposta dell'Arno, mons. Bruno Panerai, (vicario della parrocchia d'Oltrarno e reggente ad interim della chiesa dell'«Isolotto») e don Foresto Niccolai hanno celebrato messe nella piccola cappella di San Benedetto alle Cascine, nel piazzale al centro del grande parco.

Sabato sera mons. Panerai aveva diffuso una comunicazione nella quale rendeva noto che, al fine di evitare eventuali episodi incresciosi, dopo sua espressa richiesta e risposta relativa dell'«assemblea», aveva deciso di celebrare le messe nella cappella del piazzale delle Cascine invece che nella chiesa parrocchiale.

All'ingresso della chiesa dell'«Isolotto» erano sistemati ieri mattina due grandi pannelli. Uno recava la comunicazione di mons. Panerai e l'altro una puntualizzazione dei motivi della posizione della comunità parrocchiale in favore di don Enzo Mazzi, recentemente esonerato dall'incarico dall'arcivescovo di Firenze.

Durante l'«assemblea» di preghiera» i partecipanti hanno recitato il «Pater Noster» e altre preghiere e cantato alcuni salmi. Don Enzo Mazzi ha seguito dall'interno della sede parrocchiale la cerimonia che si svolgeva in chiesa. Successivamente si è intrattenuto con alcuni giornalisti e operatori della televisione olandese: quando è uscito dai locali della canonica è stato festeggiato dai presenti.

Nella piccola cappella di San Benedetto alle Cascine, monsignor Panerai celebrava intanto la Messa di mezzogiorno, alla quale erano presenti numerosi fedeli, alcuni dei quali, come nelle precedenti messe, giunti dal vicino quartiere dell'«Isolotto». Parlando del Vangelo mons. Panerai ha detto fra l'altro che, pur addolorato per i recenti fatti accaduti, egli non può uscire da quella che è sempre stata la sua linea di condotta, e cioè dalla «normale via gerarchica della Chiesa per ritrovarsi nel Cristo». «Nella gerarchia della Chiesa — ha aggiunto — ciascuno ha il suo posto e nessuno può essere sostituito o sostituirsi ad altri. Papa, vescovi, sacerdoti, fedeli: questo ha indicato Cristo e fino a che Cristo stesso non tornerà in terra a cambiare quest'ordine, esso non va cambiato». «Sono contento — *ha continuato mons. Panerai* — che siate venuti qui alla messa, l'ho celebrata e la celebro sia per i presenti sia per gli assenti. Vedo spesso la chiesa vuota nei giorni feriali: vi raccomando, andate in chiesa, nella vostra chiesa anche nei giorni feriali, anche cinque minuti soltanto e pregate per tutti».

Ieri mattina, presto, un altro sacerdote si era recato alla chiesetta della Casella, sistemata in una piccola baracca nella zona del Ponte a Greve, già affidata a don Gomiti il quale ha rassegnato le dimissioni dall'incarico per solidarietà con don Enzo Mazzi. Il sacerdote ha chiesto ad una quarantina di persone che si trovavano fuori della chiesa se volevano assistere alla messa, ma queste hanno preferito rimanere all'esterno: il prete non ha celebrato.

Il cardinale Ermenegildo Florit, arcivescovo di Firenze, ha proseguito anche ieri la sua visita pastorale in parrocchie della provincia. Una notizia secondo cui il cardinale potrebbe celebrare la Messa di Natale nella chiesa dell'«Isolotto» non ha trovato, fino a questo momento, conferma nè è stata, per ora, commentata dalla Curia arcivescovile fiorentina.

(Ansa)

Ordinati ieri a Prato sei sacerdoti ex-operai

Prato, lunedì mattina.

Sei operai sono stati ordinati sacerdoti, ieri mattina dal vescovo diocesano mons. Fiordelli, nel corso di una solenne cerimonia svoltasi nella cattedrale di Prato davanti ad una folla di fedeli fra cui i parenti degli ordinandi. I neo sacerdoti, Guglielmo Pozzi di Palazzolo sull'Oglio (Brescia), Pier Luigi Milesi ed Ernesto Moro di Beragnio, Carlo Rocchetto e Francesco Ladruccì di Prato e Angelo Rancati di Lodi, entrarono in seminario sette anni or sono dopo aver lasciato i loro posti di lavoro.

La nascita è imminente

Sarà francese il figlio di Sophia

Il padre, Carlo Ponti, ha infatti assunto da tempo quella nazionalità - Giunti fotografi da tutto il mondo

Dal nostro corrispondente

Ginevra, lunedì mattina.

Fotografi di tutto il mondo continuano ad affluire a Ginevra nella speranza di riuscire a scattare qualche istantanea di Sophia Loren che entro le prossime feste dovrebbe diventare madre per la prima volta. Per eludere l'assedio Carlo Ponti ed i suoi amici hanno deciso di rafforzare la vigilanza dell'appartamento preso in affitto dall'attrice all'ultimo piano dell'albergo Intercontinental, uno dei più lussuosi di Ginevra. Dinanzi alla porta dell'alloggio della Loren due erculei «detectives» in borghese montano giorno e notte la guardia. Soltanto poche persone munite di un lasciapassare firmato da Carlo Ponti possono accedervi.

La direzione dell'albergo ha avuto ordine di non fornire alcuna notizia ai rappresentanti della «presse du coeur», particolarmente interessata all'imminente nascita del primogenito di Sophia e del produttore. Tuttavia i fotografi non hanno abbandonato ogni speranza. Sono infatti convinti che potranno puntare l'obiettivo sull'attrice nel momento in cui lascerà l'albergo per trasferirsi alla clinica in cui avrà luogo il parto. Ponti ed il ginecologo Hubert de Watteville, che ha in cura la attrice, avrebbero già escogitato uno stratagemma per sottrarre Sophia alla curiosità dei fotografi. Era addirittura corsa voce che essa sarebbe stata condotta in clinica a bordo di un elicottero che si sarebbe posato sul tetto dell'albergo Intercontinental, alto una ottantina di metri, ma la notizia è stata categoricamente smentita.

La Loren avrebbe manifestato l'intenzione di dare alla luce il figlio in albergo, ma i medici si sono opposti a tale progetto. In linea di massima l'evento è previsto fra Natale e Capodanno, ma nel caso in cui si rendesse indispensabile un intervento chirurgico (ossia il taglio cesareo), la nascita verrebbe anticipata di qualche giorno.

Si apprende che il bambino verrà regolarmente denunciato all'anagrafe di Ginevra come figlio legittimo. Per la legge elvetica, infatti, Carlo Ponti e Sophia Loren sono considerati marito e moglie, in quanto viene riconosciuto il loro matrimonio contratto in Francia. Avendo Ponti acquisito la nazionalità francese, anche il suo bambino sarà cittadino della Repubblica francese.

l. f.

Aumento di liberali e comunisti

Lussemburgo: socialisti e cattolici in maggioranza

LUSSEMBURGO, lunedì matt.

(vice) Liberali e comunisti avrebbero migliorato la loro posizione nelle elezioni legislative che si sono svolte ieri nel Lussemburgo, per la nomina del nuovo Parlamento. Secondo le prime indicazioni, fornite dallo spoglio di un terzo delle schede elettorali, il partito socialista è uscito considerevolmente indebolito dal suffragio di ieri, mentre il partito cattolico, che fino al 31 ottobre scorso governava il paese in coalizione con i socialisti, sembra rimanere sulle sue posizioni.

Il partito comunista lussemburghese, uno dei primi partiti comunisti occidentali ad avere approvato nell'agosto scorso l'invasione della Cecoslovacchia, ha aumentato i suoi voti soprattutto nella parte meridionale del paese, dove è concentrata l'attività industriale. L'aumento dei voti comunisti in quella zona sembra dell'ordine del 7 per cento.

La ripartizione dei 56 seggi parlamentari era nella scorsa legislatura la seguente: cattolici 22, socialisti 21, liberali 6, comunisti 5, indipendenti 2.

Anche nell'ipotesi che i socialisti perdano 4 o 5 seggi una coalizione fra cattolici e liberali disporrebbe di una maggioranza sufficiente.

Humphrey ha accettato una cattedra universitaria

NEW YORK, lunedì matt.

Il vice presidente Hubert Humphrey ha accettato una cattedra d'insegnamento al Macalester College di St. Paul e presso l'Università del Minnesota.

Il vice presidente avrà un salario annuo di 30.000 dollari, pari a 18 milioni di lire.

Delitto della pazzia a Roma

Folle sgozza la madre con sedici forbiciate

Di notte, dopo una lite; poi va a costituirsi - L'uomo, quarantenne, non voleva ritornare in manicomio

Servizio particolare

ROMA, lunedì mattina.

Terrorizzato dall'idea di tornare in manicomio, dove era già stato ricoverato, un malato di mente ha ucciso stanotte la madre massacrandola a colpi di forbice. L'omicida, Paolo Rocchi, di 41 anni, è stato arrestato e condotto al carcere di «Regina Coeli»: il medico e il magistrato decideranno se farlo trasferire in clinica psichiatrica. La vittima è Giulia Macchi in Rocchi, settantottenne.

Il delitto è avvenuto a Roma in un appartamento in via Fasana 16, sotto Monte Mario, verso le 22 di ieri. Paolo Rocchi ha ucciso certamente in una crisi di follia; poi è rimasto oltre quattro ore chiuso in casa. Quindi è uscito, raggiungendo la sede del secondo distretto di polizia, lungo le mura vaticane.

Al maresciallo di servizio ha detto: «Ho ucciso mia madre, voleva farmi ricoverare e io l'ho sgozzata». Per qualche istante il sottufficiale è rimasto incredulo ma quando l'uomo gli ha mostrato un fazzoletto intriso di sangue, lo ha fatto rinchiudere in cella e con una pattuglia ha raggiunto l'appartamento di via Fasana.

Il corpo della signora Macchi era disteso a terra ai piedi del letto. Era trafitto da almeno sedici colpi di forbice, il volto quasi sfigurato. Paolo Rocchi, alle domande degli agenti ha risposto soltanto con qualche parola priva di senso. La polizia crede, comunque, che tra madre e figlio sia sorta una lite perchè l'uomo non intendeva ritornare in manicomio. Il Rocchi era stato dimesso da Santa Maria della Pietà tre anni fa, dopo parecchi mesi di degenza; ma, negli ultimi tempi, le sue condizioni mentali erano nuovamente peggiorate, tanto da convincere la madre della necessità di un ricovero.

La signora Rocchi deve aver fatto un ultimo tentativo di convincere il figlio a farsi curare; poi, vista la reazione di lui, ha interrotto la discussione andandosene nella propria stanza da letto. Ma il figlio si è armato di forbice, l'ha seguita, colpendola prima alla gola e poi alla cieca in tutto il corpo.

l. z.

Il Cagliari continua a segnare e domina in classifica

La Juventus (1-2 a Verona) fuori corsa per lo scudetto

Classifica: Cagliari punti 18, Milan e Fiorentina 16, Inter e Palermo 12, Verona, Juventus e Roma 11 - I bianconeri hanno dunque sette lunghezze di distacco dai sardi e cinque nei confronti dei rossoneri e dei toscani - Difficilmente potranno annullare lo svantaggio - Sul campo dei veronesi la squadra di Heriberto Herrera ha subito la terza sconfitta consecutiva

La squadra bianconera incassa due reti sbaglia un penalty e segna con Anastasi

Il Verona non ha applicato alcuna tattica difensiva - Nel primo tempo ha dominato a centrocampo, mettendo in difficoltà la retroguardia juventina Bui e Petrelli battono il portiere Giuliano Sarti - Nel secondo tempo Bercellino manda a lato un calcio di rigore - Anastasi ha anche colpito un palo

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

La Juventus, sul campo di Verona, ha fatto in fretta ad ammainare bandiera. Cade, l'allenatore dei veneti, nonostante le caute dichiarazioni della vigilia, non ha applicato alcun rigido catenaccio. La tattica solita, con Battiston su Anastasi e con Maddè su Haller. Traspedini e Bonfanti a funzionare da punte avanzate, le due mezze ali Mazzanti e Bonatti con l'ala destra Bui a centro campo, pronti a proiettarsi in avanti, quando le circostanze lo avessero richiesto. Una certa prudenza, in poche parole: ma nulla di più.

La Juventus si lanciava a capo fitto all'offensiva, ma si vedeva subito che le idee erano ancor più confuse del normale. Il Verona infatti non era costretto a faticare per difendersi. Poi Mazzanti e, in particolar modo, Bonatti, lasciato inspiegabilmente libero, orchestravano il contrattacco e ogni azione dei gialloblù rappresentava un autentico pericolo per i bianconeri.

Era a centro campo che i veneti creavano il loro predominio, era a centro campo che i juventini permettevano agli avversari fluidità di manovra, senza marcare attentamente i rivali. Bastava una mossa errata, ed era arduo porvi rimedio. Il Verona veniva avanti di gran carriera, rapido, deciso, veloce, con abili e frequenti spostamenti; la retroguardia juventina, dal canto suo, si trovava spesso in imbarazzo, chi tentava di rimediare all'errore del compagno di squadra, lasciava a sua volta un varco aperto.

Già al 19' toccava a Sarti di salvare in tuffo su Mazzanti, ben lanciato da Bonatti.

Un campanello d'allarme. E, due minuti dopo, il goal. Traspedini filava via sulla destra e centrava. Davanti al portiere juventino, vi era Bui e nessuno lo ostacolava. Colpo di testa, palla in rete. La Juventus cercava di reagire, ma l'orgasmo era tale da rendere quasi nullo ogni sforzo. De Min al 26' respingeva un tiro di Menichelli. Poi il Verona riprendeva in mano le redini dell'incontro e, con estrema facilità, raddoppiava il vantaggio. Scattava (tanto per cambiare) Bonatti, stavolta in coppia addirittura con un terzino, Petrelli. Tic-tac tic tac, un paio di passaggi come un gioco geometrico, finchè Petrelli si trovava a tu per tu con Sarti. Tiro secco e preciso, goal numero due.

Niente da fare, lo squilibrio fra le due formazioni era di una crudele evidenza. Il Verona era padrone di comportarsi a suo piacimento. Trentanovesimo minuto. Veniva di nuovo Mazzanti. Un dribbling indiavolato. Tre juventini in fila messi fuori causa. E buon per la Juventus che Traspedini, da favorevole posizione, sbagliasse calciando alto sopra la traversa. Pasetti riceveva l'incarico di controllare Bonatti. Ma non per questo la musica cambiava. I bianconeri si scuotevano un po', senza però riuscire a ridurre le distanze. Il tempo si chiudeva con la Juventus all'assalto, ed era Leoncini a «sbucciare» la rovesciata che siglava una lunga azione preparata da Haller e da Del Sol.

Due a zero. Si sarebbe ancora potuto rimediare. Per la ripresa H. H. lasciava negli spogliatoi Favalli ed utilizzava Benetti. La Juventus si risvegliava, il Verona, dal canto suo, commetteva l'errore di chiudersi nella propria area e, per qualche minuto, si aveva l'illusione di una possibile rimonta dei bianconeri. Quella di ieri, però, era una partita in certo qual modo stregata. 18': Ranghino, a pochi passi da De Min tratteneva per la maglia Haller e l'arbitro d'Agostino, con giusta severità, concedeva il rigore. Lo tirava Bercellino. E lo tirava fuori.

Cade rinserrava i ranghi del Verona, usciva Bonfanti ed entrava il «numero tredici» Vanello. I gialloblù tenevano duro, limitandosi a controllare il disordinato sfaticare della Juventus. Di tanto in tanto, mettevano il naso alla finestra. Ed allora erano di nuovo brividi per gli ospiti torinesi, «graziati» al 23' da Mazzanti che, avuto il pallone in uno scambio con Bonatti, sciupava in modo addirittura clamoroso l'occasione del 3 a 0.

I padroni di casa calavano un po' con il trascorrere dei minuti, e cresceva la Juventus, soprattutto per merito di Anastasi che, disperatamente, cercava di aprirsi strada nella retroguardia veronese. Il centravanti colpiva un palo al 35', quindi, al 42', se la sbrigava da solo, si andava a pescar la palla, si portava in posizione di tiro, e calciava. Era goal: un bellissimo goal. Che non serviva però ad evitare l'amara e bruciante sconfitta. Un eccellente Verona, bisogna pur riconoscerlo.

Dei veneti è piaciuta l'intera compagine, svelta ed organica, capace, con pochi tocchi, di gettarsi gagliardamente all'attacco.

Arduo invece un giudizio sulla Juventus. Un primo tempo davvero scialbo, una ripresa lievemente migliore. Una giornata nera di tutti, con ben poche eccezioni. Da parte di una incredibile «brutta copia» della squadra che si era comportata con tanto ardore nel primo tempo contro il Milan.

g. b.

Verona: De Min; Ranghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bonfanti; n. 13 Vanello.

Juventus: Sarti; Roveta, Pasetti; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli, Del Sol, Anastasi, Haller, Menichelli; n. 13 Benetti.

Arbitro: D'Agostini.

Note: pubblico 30.100 paganti (più circa 5 mila abbonati) per un incasso di 58 milioni.

Il primo goal del Verona: il centravanti Bui precede il difensore juventino Pasetti (n. 2) e con un colpo di testa batte il portiere Sarti (Telefoto)

Proteste di tifosi all'arrivo di Herrera ieri sera a Torino

Chiesta la sostituzione dell'allenatore

Heriberto Herrera alla stazione protetto dalla polizia (Moisio)

I sostenitori della Juventus hanno reagito alla nuova sconfitta dei bianconeri, sul campo del Verona, con manifestazioni polemiche nei confronti del trainer Heriberto Herrera. Nel pomeriggio un gruppo di tifosi si è diretto al campo Combi, centro degli allenamenti settimanali della squadra, scrivendo a grandi lettere per terra e sui muri «Heriberto Herrera, vattene».

Nella tarda serata, poi all'arrivo del treno che ha riportato a casa giocatori ed accompagnatori juventini, si sono avute nuove dimostrazioni contro il trainer alla stazione di Porta Nuova.

Un folto gruppo di tifosi, appena il trainer, è sceso dal treno, gli ha gridato: «Dimissioni». Alcuni reggevano cartelli con scritte. Una diceva: «Lascia la nostra Juventus, torna in Paraguay». C'era perfino chi aveva preparato una valigia per invitare Herrera ad andarsene, con una striscione: «12 milioni di tifosi ti augurano buon viaggio».

Il tecnico juventino, scortato dalla polizia, dapprima ha tentato di sorridere. Giunto nei pressi del pullman che attendeva la squadra dal lato di via Nizza per portarla nel ritiro collinare della «Pineta», ha voluto affrontare i tifosi. Ha cercato di parlare con i meno «arrabbiati», spiegando loro che prendersela con l'allenatore non «aggiusta la situazione, non migliora le cose». Qualcuno ha risposto che la Juve deve assolutamente cambiare gioco, «che non è possibile vedere Anastasi ridotto a giocare in difesa». Herrera si è difeso, mentre i giocatori assistevano sorpresi ed increduli alla scena, il trainer ha dovuto rinunciare a discutere: i tifosi non apparivano convinti e ripetevano «Vattene, vattene». Pallido, amareggiato, Heriberto è salito sul pullman che è subito partito. Anche i «contestatori» se ne sono andati, minacciando però altre manifestazioni in settimana.

E' da rilevare che «grossi nomi» di allenatori non esistono sul mercato. Il regolamento vieta sia il trasferimento da una Società ad un'altra di tecnici già tesserati sia l'assunzione di trainers stranieri. Rimarrebbe Pugliese, al quale la Roma, com'è noto, non ha rinnovato il contratto, sostituendolo con Helenio Herrera. Pugliese ha una certa fama, ma non sembra sia l'uomo più adatto a rivoluzionare lo stile di Heriberto: i due applicano sistemi tecnici e di preparazione che hanno molti punti in comune.

Per la Juventus sul campo di Verona

Una sconfitta senza attenuanti

Gioco confuso dei bianconeri, specialmente nelle fasi iniziali del confronto - Le illusioni sorte una settimana fa durante il primo tempo della partita con il Milan sono sfumate - Attacco poco incisivo ed errori della difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, lunedì mattina.

Verona-Juventus doveva essere, per i bianconeri, la partita della riscossa, doveva essere la partita del definitivo rilancio che facesse fiorire ancora qualche speranza di scudetto. La squadra, dopo tanti squilibri di rendimento, pareva finalmente sulla buona strada. Contro il Milan, domenica scorsa, aveva offerto eccellente prova: era stata battuta, ma i commenti, quasi unanimi, avevano giudicato la Juventus vittima della cattiva sorte. Sabato ed ancora ieri mattina l'ambiente era sereno, disteso, nell'atmosfera si avvertiva il fremito della fiducia e della convinzione che il peggio fosse superato.

Insomma, la gara con il Verona si presentava sotto ottimi auspici. Una vittoria? Era possibile. Un pareggio, comunque, veniva ritenuto sicuro. E' capitato, invece, una sconfitta. Una sconfitta secca — la terza di fila — ben più netta di quel che indichi l'1 a 2 del risultato. Una sconfitta, soprattutto, che ha ben poche attenuanti: ieri, specie nel corso del primo tempo, la Juventus ha giocato francamente male. Sette, ora, sono i punti di distacco dal Cagliari capolista, cinque quelli nei confronti del Milan e della Fiorentina: si tratta di «ritardi» pesanti, praticamente incolmabili, si è malinconicamente costretti a constatare che, salvo un vero miracolo, ogni sogno di scudetto è ormai svanito.

Un giudizio non è facile. L'impressione della gara di ieri è sconcertante, lo stesso vice-presidente della società, Giordanetti, pochi attimi dopo il fischio di chiusura, onestamente dichiarava che la Juventus del primo tempo era stata la peggiore Juventus mai vista negli ultimi anni. D'accordo, non sono da dimenticare i reali meriti del Verona, che, sul proprio terreno, è squadra in grado di dare seri fastidi a chiunque, ma la prestazione dei bianconeri è stata comunque molto deludente, in una confusione di idee da lasciare sbalorditi.

Il momento è delicato, non basta dichiarare che si tratta di un anno in cui le cose vanno a rovescio. Forse si è sbagliato, ancora prima dell'inizio del torneo, a pensare ad una Juventus trasformata di colpo in una formazione da scudetto, grazie all'acquisto di due o tre elementi di spicco. Sta di fatto, però, che non è stato possibile mantenere le promesse: dopo l'illusione della gara con il Milan, siamo tornati ad un ben povero rendimento complessivo.

Non solo l'attacco non segna; ma si registrano qua e là parentesi d'incertezza a centro campo, parentesi che spesso inducono ad errori fatali anche la difesa.

E' di moda, quando le cose non vanno, gettare la croce sulle spalle dell'allenatore, ritenuto, a torto o a ragione, l'unico responsabile. Alcuni tifosi, seguendo quella che è abitudine italiana, vorrebbero un cambiamento di guida, come se mutare trainer risolvesse d'incanto ogni problema. Una soluzione del genere, che, del resto, non rientra nella tradizione della società, lascia perplessi.

Heriberto Herrera può avere commesso degli sbagli; in questi ultimi tempi, però, non è che gli si possano addossare colpe specifiche, pure se la maniera d'insieme dei bianconeri tanto lascia a desiderare. Cambiare, si dice? Ma con chi? Ed è ben proprio sicuro che un nuovo indirizzo tecnico rappresenterebbe l'ideale per spronare l'orgoglio della squadra?

Se una compagine non gira come dovrebbe, il campo si apre alle accuse, la parola «crisi» diventa d'attualità. La Juventus, nel breve spazio di sette giorni, è passata dalla buona prova sostenuta con il Milan alla scadente prestazione di ieri, una scadente prestazione messa in ancor più crudo risalto dal fatto che ha costituito, in sostanza, la rinuncia alle ambizioni per il titolo. Sono giuste, a nostro avviso, le critiche per la gara con il Verona. Ma come sostenere a mente fredda che la squadra ha perso ogni capacità di gioco se quella stessa squadra, opposta ai campioni d'Italia, ha raccolto elogi si può ben dire da ogni parte?

Però, non basta. Come si spiega la resa non sempre fresca di Anastasi, oppure le molte esitazioni da parte di atleti che erano abituati ad offrire lo spettacolo di un'eccellente forma, oppure ancora come si spiega l'annebbiamento di idee in un gioco che troppo a lungo procede con inutili passaggi laterali senza quelle azioni in profondità capaci di spianare il cammino verso il goal? L'ansia fa sentire il suo peso, la preoccupazione di non riuscire ad emergere ha la sua indubbia importanza, con atleti di rango che hanno la sensazione di non riuscire più in un'azione d'insieme.

I dirigenti sono al lavoro per esaminare la situazione. Hanno un compito difficile. Bisogna trovare una risposta, senza perdere la serena obiettività, in un'ora dua caccia a troppi «perché».

Gigi Boccacini

Giordanetti ammette «È la peggior gara della mia squadra»

Il vice presidente della Juventus non cerca scuse - Amare dichiarazioni di Heriberto

VERONA, lunedì mattina.

(g. bocc.) La partita tra veronesi e juventini è finita da pochi attimi. Prima ancora di scendere negli spogliatoi, Remo Giordanetti, vice presidente della Juventus, è pronto a sostenere l'assalto dei cronisti. Con molta obiettività, non mendica scuse.

Dice: «I bianconeri hanno giocato un primo tempo inferiore ad ogni previsione. Non chiedetemi un giudizio su simile rendimento. Non saprei proprio che cosa rispondere, è un rendimento inspiegabile, specie se ci ricordiamo la prova sostenuta dalla Juventus domenica scorsa contro il Milan».

Qualcuno insiste, quasi spietato, nel voler apprendere qualche particolare di più. Giordanetti, molto paziente, non si sconcerta: «Nella ripresa c'è stato un cenno di risveglio. I ragazzi hanno lottato, si sono dati da fare. Ma torniamo al primo tempo. Che volete mai che vi dica: la peggior Juventus di questi anni, ecco tutto. O avevamo di fronte avversari strepitosi, oppure la nostra squadra era troppo deconcentrata».

Si va negli spogliatoi. Ecco Heriberto Herrera, il volto stirato da uno stanco sorriso. «Sapevamo già che il Verona era forte. Noi gli abbiamo ancora facilitato il compito. Ci siamo buttati a testa bassa nella mischia ed abbiamo insistito, senza badare all'azione d'insieme».

«Non le sembra che la difesa juventina sia fuori fase?».

«Mi pare di no. Contro il Verona, si è prodotto un vuoto a centrocampo ed è questo vuoto che può aver indotto la difesa juventina ad alcuni errori».

«E adesso?».

H. H. scuote le spalle, però si riprende subito. «La Juventus deve giocare con umiltà, per riprendersi dallo "choc". La necessità di vincere ad ogni costo può avere confuso le idee. Adesso vi è solo bisogno di stringere i denti e di continuare a lavorare sodo».

Settantamila spettatori sulle gradinate dell'Olimpico

Emozionante lotta in Roma-Milan: 1-1

Le fasi della partita

Segna Sormani (con un goal discusso) risponde Taccola

I rossoneri attaccano e sprecano occasioni da rete nel primo tempo - Reazione dei giallorossi - Scorrettezze di Rivera

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Roma e Milan hanno chiuso la partita (1-1) una gara entusiasmante che ha tenuto [illegible] fede all'attesa della vigilia. Ad una chiara superiorità tecnica dei rossoneri si è opposta la tenace prova dei giallorossi che sono riusciti a recuperare lo svantaggio al 18' della ripresa. Nell'insieme il pareggio è giusto.

Il Milan deve soprattutto recriminare per le innumerevoli occasioni sciupate nel primo tempo. Nei primi 45 minuti, i campioni d'Italia avrebbero potuto segnare almeno tre goal se Prati non li avesse clamorosamente mancati.

Sospinti da un grandissimo Lodetti, motore inesauribile del centro campo rossonero, i milanisti hanno imperversato con Hamrin, Sormani e lo stesso Prati, dando l'impressione di avere saldamente in [illegible] l'incontro. Ma il frutto della loro netta superiorità si è concretizzato al 28' con un goal segnato da Sormani in sospetta posizione di fuori gioco.

Una [illegible] respinta di Cordova faceva pervenire la palla a Sormani il quale scambiava subito con Rivera. La mezz'ala allungava di [illegible] al centravanti che si era portato nell'area romanista. Mentri i difensori alzavano il braccio per segnalare la posizione irregolare di Sormani, questi infilava la rete con un preciso diagonale. Lo Bello ha avuto un momento di esitazione, poi ha preferito consultarsi con il guardialinee il quale non ha esitato ad indicare il centro del campo.

Il Milan ha pagato nel secondo tempo lo sforzo [illegible] nei primi 45 minuti. La Roma ha continuato a [illegible] te Peirò, Cordova e Capello in posizione molto arretrata ma si è visto subito che era fermamente decisa a tentare il tutto per tutto. La squadra si è spinta avanti con più determinazione. Le due punte Landini e Taccola, sorrette più da vicino nelle manovre d'attacco, hanno gettato lo scompiglio nella difesa rossonera.

Una citazione particolare va ancora una volta al Iterne Landini che è stato uno dei migliori in campo. Contrastato dal bravissimo Maldera, il [illegible] centravanti romanista ha saputo superare spesso l'avversario ricevendo applausi a scena aperta. I rossoneri sono apparsi frastornati dal ritorno improvviso dei romanisti. Hamrin e Prati hanno cominciato ad avvertire la fatica; Rivera in precarie condizioni fisiche, si è abbandonato a plateali scorrettezze (ma spesso però è stato anche maltrattato da Ferrari).

Privo della spinta offensiva, il Milan ha dovuto subire la superiorità di una Roma apparsa in sorprendente condizione atletica. Al 18' l'episodio che ha premiato la reazione dei giallorossi. Carpenetti scendeva verso l'area sulla fascia destra del campo. Il suo cross veniva respinto debolmente da Anquilletti. Si lanciava sulla palla Taccola e da pochi passi batteva imparabilmente Cudicini con un preciso colpo di testa.

A questo punto il Milan ha rischiato addirittura di perdere l'incontro. Sorretta dal tifo della folla traboccchevole che gremiva lo Stadio e dall'entusiasmo per il goal del pareggio, la Roma si è resa molto pericolosa. Cordova, Capello e Peirò, riuscivano a conquistare la fascia del centro campo. Ne traevano giovamento Taccola e soprattutto Landini che si vedeva parare da Cudicini un tiro magnifico.

L'atmosfera si è escaldata e c'è voluta l'abilità di Lo Bello per frenare l'agonismo che minacciava di degenerare. Al 35' l'ultima emozione. Durante una mischia sotto la rete giallorossa Rivera ha avuto la palla buona ma Pizzaballa è stato bravissimo a fermare in tuffo il tiro mancato da pochi passi. Cinque minuti dopo il capitano rossonero sgambettava Ferrari che restava a terra ed era sostituito da Salvori.

Mario Bianchini

ROMA: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Cappelli, Santarini; Peirò, Taccola, Landini II, Capello, Cordova. (Secondo portiere: Ginulfi, nr. 13: Salvori).

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Maldera; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Belli; numero 13: Fogli).

Arance e monete (dirette all'arbitro Lo Bello) colpiscono e feriscono un dirigente romanista

Il consigliere Scapigliati raggiunto al viso da un «cento lire» che gli ha rotto gli occhiali - Il dramma di Prati, ex goleador

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì mattina.

Un nutrito lancio di arance e di monete ha accolto l'arbitro Lo Bello al termine di Roma-Milan: il pubblico protestava per il goal di Sormani, forse realizzato in fuori gioco. Nonostante la [illegible] mole, Lo Bello è passato indenne tra i proiettili, che hanno invece colpito il dirigente della Roma Scapigliati, [illegible] dogli gli occhiali in frantumi. V'è stato un attimo di grande tensione: sia in campo sia dalle tribune tutti hanno creduto che il dirigente fosse stato ferito da un sasso. Proprio Lo Bello ha sdrammatizzato l'accaduto: l'arbitro è stato il primo a soccorrere Scapigliati, rimasto leggermente contuso [illegible] da un [illegible] ma dal lancio di una moneta da 100 lire.

Il vero dramma di Roma-Milan si è svolto durante l'incontro terminato con un pareggio che ha accontentato più Rocco che Herrera. E' il dramma di Pierino Prati. Ieri, il giovane attaccante ha giocato una buona partita, ma ha sciupato banalmente tre palloni che era molto più facile mandare dentro che fuori la rete. L'altr'anno, Prati realizzava gol da tutti gli angoli, in tutte le occasioni: lo chiamavano «Pierino la peste» perché faceva impazzire i difensori, perché umiliava i portieri più famosi. Primo dei cannonieri nello scorso campionato, quest'anno ha realizzato solo 4 reti, non riesce più a trovare la via del gol. «E' un periodo nero, mi va tutto storto», ha detto il giocatore negli spogliatoi al termine della partita. Aveva la testa bassa e le spalle curve: era l'ombra dell'atleta tanto disinvolto e sicuro da sembrare irritante.

Un altro sconfitto di Roma-Milan è Angelo Sormani, un «ex» della Roma. La società giallorossa lo comprò nel '63-'64 dal Mantova per mezzo miliardo. Ebbe una annata balorda, e l'anno dopo la Roma lo liquidò, scalpitalissimo, alla Sampdoria. Passato al Milan, ha recuperato quasi tutto il terreno perduto. Ieri, ha realizzato l'unica rete della sua squadra, sperava fosse quella della vittoria ed era pazzo di gioia. La sua felicità è durata poco più di mezz'ora: quando Taccola ha riportato le squadre in parità, Sormani è rimasto al centro del campo ad osservare i giallorossi che si abbracciavano, come impietrito.

Roma-Milan è stato definito il «derby» personale tra Rocco ed Herrera. Il primo ha dichiarato d'essere soddisfatto del risultato ma si vedeva chiaramente che avrebbe dato qualsiasi cosa per battere il rivale. E' un'impresa che non gli è mai riuscita. Il secondo non ha parlato ma la sua squadra, nell'ultimo mezz'ora di gioco, avrebbe potuto sconfiggere i campioni d'Italia.

Roma-Milan ha deluso anche il cassiere dello stadio, per il pubblico (solo 70 mila persone quando si attendeva il «pienone»), per l'incasso (solo 68 milioni e su 80 milioni preventivati) e per lo scarso afflusso di celebrità sugli spalti. Tra gli uomini politici, c'erano i neo-ministri Reale e Natali; tra i pochi attori, Ugo Tognazzi e Franca Bettoja.

Luca Giurato

Il dirigente romanista Scapigliati, colpito al viso da una moneta, soccorso dall'arbitro Lo Bello (Tel. a «Stampa Sera»)

Marcatori

12 reti: Riva (Cagliari);
7 reti: Boninsegna (Cagliari e Anastasi (Juventus);
6 reti: Domenghini (Inter), Traspedini (Verona) e Taccola (Roma);
5 reti: Pellizzaro (Palermo);
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati e Sormani (Milan), Mascalaito e Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari), Mujesan (Bologna) e Bui (Verona).

Serie A - 11ª giornata

La situazione

Il Cagliari, vittorioso per 3 a 0 sul Pisa, aumenta di un punto il suo vantaggio sul Milan, che ha pareggiato a Roma (1-1) e sulla Fiorentina, bloccata sullo 0 a 0 a Torino dal granata. Con venti[illegible] goals fatti in 11 partite (di cui 12 da Riva) e con sole nove reti al passivo, i sardi si presentano come i più qualificati aspiranti al titolo di «campioni d'inverno», se non ancora a quello, più consistente, di campioni d'Italia. Non v'è dubbio che il Cagliari in questo periodo è la squadra che gioca meglio e suscita i maggiori entusiasmi.

A quattro punti da Milan e Fiorentina si trovano ora l'Inter, costretta al pareggio (1-1) a San Siro dall'Atalanta e il Palermo, la più forte finora delle neo-promosse in A, ancora imbattuta in casa, dove ieri ha sconfitto per 2 a 1 il Vicenza. Subito dopo un'altra recluta, il Verona, che si è presa la grossa soddisfazione di battere (per 2 a 1) la Juventus e di raggiungerla in classifica, a pari punti con la Roma.

Metà delle sedici squadre del massimo torneo sono raggruppate nello spazio di due punti: dal Bologna che ne ha dieci e che ieri sul proprio campo è stato costretto allo 0-0 dalla Sampdoria; alla stessa Samp, all'Atalanta e al Napoli (1-1 a Fuorigrotta col Varese) che ne hanno nove; per finire con Pisa, Vicenza, Torino e Varese, tutti con otto punti.

Questi i risultati

Bologna-Sampdoria 0-0

Il risultato in bianco premia la solida difesa della squadra ligure (solo il Milan ha finora incassato meno reti) e denuncia ancora una volta la scarsa capacità di penetrazione dell'attuale Bologna.

Cagliari-Pisa 3-0 (0-0)

Reti di Riva (su rigore), Boninsegna e Cera. Dopo un primo tempo equilibrato, all'inizio della ripresa il rigore e la espulsione, per proteste, del pisano Manservisi hanno spianato la via al successo della capolista.

Inter-Atalanta 1-1 (0-0)

Ha segnato Jair al 27' della ripresa. [illegible] minuti dopo Lazzaretti ha riportato i bergamaschi in pareggio. Poi Suarez si è fatto parare un rigore che poteva dare all'Inter un successo, alla resa dei conti, immeritato.

Napoli-Varese 1-1 (1-1)

Passano prima i lombardi con Sogliano, risponde Juliano nella seconda metà del primo tempo. Il risultato non muta nel resto dell'incontro; prima della fine Salvi [illegible] lisce Altafini.

Palermo-Lanerossi 2-1 (2-0)

Alla fine del primo tempo tutto sembrava risolto a favore dei siciliani, in vantaggio di due reti, segnate da Pellizzaro e Ferrari. Poi Cinesinho ha accorciato le distanze e il Palermo ha faticato per condurre in porto il risultato pieno.

Roma-Milan 1-1 (0-1)

Reti di Sormani nel primo tempo, di Taccola nel secondo. Ed anche l'insieme del gioco ha visto la prevalenza del Milan per metà incontro, della Roma per l'altra metà. Risultato giusto e un punto che fa comodo ad ambedue.

Torino-Fiorentina 0-0

Il rientro di capitan Ferrini e l'aggressività di un Combin particolarmente scatenato, hanno dato tono e vigore al gioco dei granata, apparsi in netta ripresa rispetto alle ultime prestazioni.

Verona-Juventus 2-1 (2-0)

Nel primo tempo i veronesi hanno segnato due reti, con Bui e Petrelli. Nel secondo i bianconeri hanno sbagliato un rigore, con Benetti, e realizzato un goal, poco prima della fine, con Anastasi.

Il prossimo turno

Bologna-Pisa
Fiorentina-Palermo
Juventus-Lanerossi
Milan-Torino
Napoli-Atalanta
Sampdoria-Inter
Varese-Roma
Verona-Cagliari

La classifica

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	18	11	5	1	0	3	1	1	26	9
2. Milan	16	11	4	1	0	2	3	1	13	5
3. Fiorentina	16	11	4	1	1	2	3	0	12	8
4. Inter	12	11	3	2	1	1	2	2	20	10
5. Palermo	12	11	3	3	0	1	1	3	12	12
6. Verona	11	11	4	0	1	0	3	3	17	14
7. Juventus	11	11	2	1	2	2	2	2	14	12
8. Roma	11	11	2	2	2	2	1	2	12	16
9. Bologna	10	11	3	2	0	1	0	5	10	11
10. Sampdoria	[illegible]	11	2	2	1	1	1	4	11	[illegible]
11. Atalanta	9	11	2	3	0	0	[illegible]	4	10	[illegible]
12. Napoli	9	11	2	3	1	0	2	3	8	13
13. Pisa	8	11	3	2	1	0	0	5	13	18
14. Lanerossi	[illegible]	11	3	1	2	0	1	4	7	13
15. Torino	8	11	2	3	1	0	1	4	6	12
16. Varese	8	11	2	0	2	0	4	3	6	22

Totocalcio

Schedina vincente

x	Bologna-Sampdoria	0-0
1	Cagliari-Pisa	3-0
x	Inter-Atalanta	1-1
x	Napoli-Varese	1-1
1	Palermo-Lanerossi	2-1
x	Roma-Milan	1-1
x	Torino-Fiorentina	0-0
1	Verona-Juventus	2-1
x	Bari-Foggia	0-0
1	Brescia-Como	3-1
1	Livorno-Ternana	2-1
x	Montalo.-Piacenza	0-0
1	Pescara-L'Aquila	2-0

Le quote

13 — Lire 5.067.500 — i vincitori sono 80 (10 in Piemonte)

12 — Lire 169.100 — i vincitori sono 2396 (168 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Pisa; Fiorentina-Palermo; Juventus-Lanerossi; Milan-Torino; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Inter; Varese-Roma; Verona-Cagliari; Catanzaro-Genoa; Lazio-Catania; Padova-Bari; Spezia-Anconitana; Messina-Internapoli.

Il monte premi è di Lire 810.805.982

Un rigore lancia il Cagliari alla vittoria sul Pisa: 3 a 0

I toscani hanno fermato per tutto il primo tempo l'attacco sardo - Rimasti in dieci dopo il «penalty» (Manservisi espulso per proteste) i pisani sono crollati nel finale

Cagliari, lunedì mattina.

Anche il Pisa è stato sconfitto all'«Amsicora» dal lanciatissimo Cagliari. Solo nel secondo tempo e su calcio di rigore i cagliaritani sono però riusciti a forzare la difesa toscana. Nella circostanza del rigore, dopo la trasformazione di Riva, i pisani hanno protestato energicamente e l'arbitro ha espulso Manservisi. Ridotto in dieci il Pisa non aveva più speranze ed infatti per il Cagliari da quel momento è diventato tutto più facile, ed altre due volte i leaders della classifica sono andati in goal con Boninsegna e con Cera.

Il Pisa si è rivelato avversario più difficile del previsto, anche perché in realtà gli attaccanti cagliaritani Riva e Boninsegna, più il primo che il secondo, non sono apparsi nelle migliori condizioni. Fra l'altro nel primo tempo la manovra del Cagliari è apparsa debole sulle ali poiché Riva giocava da seconda punta fissa al centro dell'area pisana, mentre Nenè, che è un'ala tattica, spaziava in altri settori del campo.

Nel secondo tempo il Cagliari, come è ormai sua consuetudine, dava fondo alle sue risorse fisiche e tecniche ed il Pisa, di fronte all'offensiva avversaria, si trovava subito in imbarazzo, cosicché al 9' si giungeva all'occasione del rigore. Azione Brugnera-Boninsegna-Brugnera e palla respinta di [illegible] un metro dentro l'area da Mascalaito, ormai tagliato fuori. Pieroni concedeva senza esitazioni la massima punizione, che Riva trasformava col suo micidiale sinistro. I pisani protestavano e come già detto, l'arbitro espelleva Manservisi. Il goal e l'espulsione hanno praticamente deciso il successivo sviluppo dell'incontro, che ha preso nettamente una piega tutta cagliaritana. Così altre due volte i rossoblù sardi sono andati in goal, al 24' con Boninsegna, che ha girato di testa in rete un calcio d'angolo battuto da Brugnera ed al 35' con Cera.

Il Cagliari non ha in sostanza disputato una gran partita anche se la vittoria non può essere oscurata dal minimo dubbio sulla sua legittimità, tanto è parsa la differenza dei valori in campo. E' sembrato comunque che Riva, Boninsegna e Greatti fossero un tantino spenti.

m. g.

CAGLIARI: *Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Dodicesimo: Reginato; tredicesimo: Tomasini.*

PISA: *Annibale; Lenzi, Gasparroni; Gasparini, Gonfiantini, Barontini; Guglielmoni, Mascalaito, Manservisi, Joan, Piaceri. Dodicesimo: Bravigliert; tredicesimo: Federici.*

Palermo-Vicenza 2 a 1

PALERMO, lunedì mattina.

Sotto una pioggia fastidiosa e su un terreno scivoloso, il Palermo ha battuto ieri per 2 a 1 il Lanerossi Vicenza, grazie alle ali Pellizzaro e Ferrari che hanno segnato le due reti del primo tempo. In svantaggio di due goals, il Vicenza è riuscito soltanto a ridurre le distanze nella ripresa con Cinesinho.

PALERMO: Geotti; Maggioni, Furino; Landini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landioni, Troja, Bercellino, Ferrari. (Secondo portiere Cei; n. 13 Ferraccenti).

L. R. VICENZA: Bardin; Volpato, Pianplani; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Bissolo, Ciccolo. (Secondo portiere Lai; n. 13 Romanzini).

Vano l'incitamento del pubblico a Fuorigrotta

Juliano non basta: il Napoli fermato in casa (1-1) dal Varese

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il Napoli ancora una volta ha deluso e molte speranze di ripresa sono andate perdute. Neppure a confronto con l'ultima squadra in classifica gli azzurri sono riusciti a strappare la vittoria. Soltanto un pareggio — uno a uno — ha [illegible] l'incontro con il Varese.

Invano i settantacinquemila spettatori hanno tentato con ogni mezzo di sostenere la squadra del cuore con urla ed incitamenti. Ma neppure il generoso conforto del pubblico ha salvato dallo sconcertante naufragio gli azzurri. Migliore uomo in campo, come sempre, Juliano, che ha realizzato al 29' del primo tempo il goal del pareggio. Il capitano si è prodigato con generosità per risollevare le sorti della squadra, ma da solo non ce l'ha fatta a portarla alla vittoria. Meritevole Canè che ha dato un certo tono all'incontro; mentre Altafini, non apparso in perfetta forma, è stato sostituito al 10' della ripresa da Salvi.

Nel primo tempo, il Varese è stato pronto a ribattere ogni pallone ed a sventare le insidie degli avversari. Con Cappellini, Golin e Leonardi, tre punte di non trascurabile possibilità, si è spinto spesso in area azzurra minacciando la porta di Zoff. Al 7' del primo tempo Sogliano ha sfruttato un banale errore della difesa: Nardin con un goffo passaggio all'indietro ha sbilanciato Zoff e Golin ne ha approfittato per tirare un potente raso terra che viene respinto sulla linea da Guarneri. Il pallone ha trovato pronto alla ribattuta Sogliano che non ha avuto difficoltà a segnare, portando la sua squadra in vantaggio.

Altafini: un rientro sfortunato nel Napoli (Tel.)

A questo punto è mancata la reazione del Napoli. Altafini al 36' falliva clamorosamente il bersaglio su un corner di Canè. Il goal veniva tre minuti dopo ad opera di Juliano che raccoglieva un allungo di Canè ed a volo calciava in rete. Il primo tempo si chiudeva in parità. Nella ripresa il gioco è scaduto più di quanto era prevedibile e gli attacchi del Napoli hanno peccato comunque di lentezza e conclusione.

Adriaco Luise

Napoli: Zoff; Nardin, Pogliana, Zurlini, Guarneri, Bianchi, Canè, Juliano, Sala, Altafini (Salvi dal 10' della ripresa), Montefusco. Allenatore Chiappella; secondo portiere Cuman.

Varese: Da Pozzo; Rimbano, Maroso; Sogliano, Dolci, Picchi, Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin. Allenatore Arcari; secondo portiere Carmignani; 13° giocatore Borghi.

Reti: nel primo tempo al 7' Sogliano, al 29' Juliano.

I granata, ultimi in classifica, bloccano una delle prime

Torino e Fiorentina senza attacco: 0 a 0

Ieri allo Stadio Comunale la squadra di Fabbri ha badato soprattutto a non perdere - Un incidente a Carelli, sostituito dal difensore Depetrini, ha ancora ridotto la forza della prima linea torinese - Ottima prova di Combin; i rientri di Ferrini e Cereser - La squadra toscana ha in parte deluso: De Sisti ed Amarildo sono stati i migliori

Il Torino e la Fiorentina hanno pareggiato, 0 a 0. Per il Torino, ultimo in classifica ed alla disperata ricerca di punti, il risultato anche se modesto e senza goals può significare un discreto successo, ma dalla Fiorentina che vanta ambizioni di primato tanto da contendere le prime posizioni al Cagliari ed al Milan, si deve pretendere di più.

La partita è stata un susseguirsi monotono di scontri a centro campo dove i due allenatori avevano sistemato la maggior parte dei loro atleti, intenti a distruggere più che a costruire il gioco. I granata, che ieri indossavano la maglia bianca, avevano due soli attaccanti Combin e Facchin. Tutti gli altri stazionavano in zona di interdizione, da Ferrini, che rientrava dopo una lunga assenza, a Bolchi, da Carelli, sostituito molto presto da Depetrini che addirittura è un terzino, ad Agroppi. Un Torino insomma che non voleva perdere, e che si era fatto prudente per la fama conquistata dalla squadra toscana, che tutti avevano presentato come un complesso forte, duttile, elegante e specialmente pratico.

Invece questa Fiorentina ha accettato la parte umile del comprimario, seguendo i torinesi nella tattica di non rischiare attacchi se non con rare puntate di Amarildo, che si è subito spento, e di Maraschi, che ha cercato da solo di superare la ferrea retroguardia torinese. Chiarugi a destra ha denunciato i suoi limiti. E' un'ala sinistra pura, veloce, intraprendente, estrosa, ma a destra perde troppo tempo per aggiustarsi il pallone sul sinistro, e nel calcio moderno serve poco chi ha bisogno di girarsi per giocare la palla. L'attacco

Una movimentata fase di Torino-Fiorentina nell'area toscana: da sin., Ferrini, Agroppi, Esposito, Superchi e Facchin che si appoggia su Mancin (Moisio)

toscano pertanto non si è visto, o almeno si è visto molto poco. All'11' si è registrata un'azione Esposito-Amarildo-Maraschi con tiro finale di Amarildo parato bene da Vieri. Poco dopo (18') rispondeva il Torino con Ferrini, Carelli e Combin. Scivolava Rogora e Combin poteva tirare con sufficiente precisione. Superchi deviava in calcio d'angolo. In questa stessa azione si infortunava Carelli. Bolchi correva da Fabbri avvisando che Carelli zoppicava. Al «trainer» torinese non rimaneva che mandare in campo il «tredicesimo», che era il terzino Depetrini. Il già debole attacco torinese perdeva una pedina importante. Carelli non è un'ala nel senso antico del termine, ma ha buone qualità per aiutare le «punte» con suggerimenti utilissimi. Depetrini no, è solamente un difensore. Entrato in campo si è sistemato a guardia di De Sisti. Ha giocato abbastanza bene, ma la squadra di Fabbri ha perso un appoggio proprio dove era già debole, nelle manovre offensive. Con Ferrini che perdeva lucidità con il passare dei minuti, con Bolchi mezz'ala di ruolo ma mediano di fatto, la squadra granata ha accettato il «piccolo trotto» dei fiorentini senza eccellere in manovre belle ma senza sfigurare di fronte ai quotati avversari.

Nella ripresa il gioco non ha mai raggiunto un livello accettabile. Il libretto degli appunti segna solamente la sostituzione di Stanzial con Cencetti tra gli ospiti, l'ammonizione di Depetrini per fallo su De Sisti e l'ammonizione di Amarildo per un calcio cattivo a Poletti, che lo spingeva da tergo.

I toscani evidentemente hanno accusato l'assenza di Merlo, squalificato. Merlo è un centrocampista che sa rifornire gli attaccanti con precisione e con continuità. Esposito, che lo ha sostituito, non è parso alla sua altezza. Ma la rinuncia ad un solo uomo, anche se bravo, non è una scusa sufficiente a giustificare la scarsa prova di una grande squadra. Parliamo naturalmente di una Fiorentina che punta al primato. Ieri contro il Torino la squadra viola non è parsa nè all'altezza del Milan e neppure all'altezza del Cagliari. E' solida in difesa, rapida a centro campo specie per l'intelligente apporto di De Sisti, ma all'attacco, se si esclude l'estro e la caparbietà di Amarildo, c'è ben poco. Maraschi gioca da centroavanti ma centroavanti non è.

Il Torino, lo ripetiamo, ha conquistato un punto prezioso. Con Ferrini appena convalescente dall'operazione al menisco, con Cereser reduce da alcune settimane di riposo per infortunio, con Bolchi piuttosto fermo e con Facchin in giornata no, non era possibile fare meglio. Combin si è battuto bene, ha avuto alcuni spunti autorevoli, ma era troppo solo per far breccia. Il pareggio conquistato contro la Fiorentina serve a non perdere contatto. Non è un grosso successo, ma si poteva temere anche il peggio.

Giulio Accatino

Torino: Vieri; Poletti, Trebbi; Fuja, Cereser, Agroppi; Carelli (Depetrini), Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin.

Fiorentina: Superchi; Stanzial (Cencetti), Mancin; Esposito, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Arbitro: Francescon di Padova.

Spettatori: 28.000 circa, di cui 21.356 paganti per un incasso di 28.378.200 lire.

Ferrini: un positivo esordio in campionato

Il capitano granata, operato di menisco, sino a ieri non aveva giocato in torneo. Il presidente Pianelli tornato in tribuna

«Sono andato abbastanza bene. Meglio di quanto pensassi, anche se non sono ancora a posto atleticamente. Ho accusato qualche pausa: non potevo tenere il ritmo degli altri per tutti i 90 minuti, ma sono soddisfatto. Domenica prossima a San Siro contro il Milan il mio rendimento sarà certamente superiore e potrò essere più utile alla squadra». Così Giorgio Ferrini, ieri subito dopo la gara con la Fiorentina, ha giudicato il suo esordio stagionale in campionato.

Ferrini (da sin.) Agroppi e il trainer Fabbri (Moisio)

Operato 88 giorni fa di menisco, il capitano granata era fermo da oltre tre mesi, da quando cioè s'infortunò contro il Verona in Coppa Italia il 22 settembre scorso. Nessuno pretendeva da Ferrini una prestazione maiuscola, ma la sua presenza è bastata per infondere nuova fiducia al Torino.

Finora Ferrini aveva seguito il Torino dalla tribuna. Ieri era in campo ed ha potuto constatare che «se ognuno fa il proprio dovere, rispettando gli ordini dell'allenatore, la squadra non perde. Con la Fiorentina ci siamo riusciti e il pareggio è giusto». *Pure Fabbri è d'accordo che il risultato è equo.* «Ci siamo resi conto *— ha aggiunto il trainer —* che i punti utili alla classifica si ottengono anche non perdendo. La Fiorentina è una bella squadra, che lascia giocare e sa rendersi pericolosa, ma con l'innesto di Depetrini al posto di Carelli, infortunatosi dopo 18 minuti, siamo riusciti a bloccare De Sisti che è il regista dei viola. E vorrei elogiare pubblicamente anche Bolchi il quale è un elemento assai prezioso e merita maggiore considerazione dagli sportivi».

Ieri, per la prima volta dopo il leggero collasso accorsogli durante il derby con la Juventus, il presidente granata Pianelli ha assistito ad una partita del Torino: «L'importante era non perdere *— ha commentato il dirigente torinese —*. Ci siamo riusciti malgrado la Fiorentina, che merita certo il secondo posto in classifica, sia una compagine molto forte».

Carelli e Combin hanno lasciato gli spogliatoi zoppicando: il primo lamenta uno stiramento muscolare alla coscia sinistra e difficilmente sarà recuperabile per la trasferta di Milano; il secondo ha riportato una contusione alla coscia destra che non suscita apprensioni. Contro i rossoneri è previsto il recupero di Fossati in difesa, mentre all'ala destra, in sostituzione di Carelli, il Torino potrebbe confermare Depetrini, con compiti tattici.

Nello spogliatoio dei viola soddisfazione per il pareggio e un po' di autocritica. «La Fiorentina *— ha detto Pesaola —* ha giocato ad un livello inferiore alle sue possibilità. L'assenza di Merlo, squalificato, si è fatta sentire e il Torino ha adottato una tattica piuttosto chiusa, impedendoci di attaccare con efficacia».

La Fiorentina è partita in serata per Milano. Oggi la squadra si trasferirà a Setubal, in Portogallo, dove mercoledì affronterà il Vitoria in Coppa delle Fiere. Rientrerà Merlo.

Bruno Bernardi

I liguri hanno condotto le azione più pericolose

La Samp sfiora il successo sul campo del Bologna: 0-0

La squadra emiliana ha deluso - Applausi al *trainer* ospite Bernardini

Duello fra il sampdoriano Marini e Muiesan (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì mattina.

La Sampdoria di Bernardini ha conquistato a Bologna un meritato pareggio (0 a 0) sfiorando addirittura in un paio di occasioni, a metà della ripresa, una vittoria a sorpresa. I blu-cerchiati non sono riusciti nell'impresa, ma la loro prova rimane egualmente lusinghiera, in bene sperare i tifosi liguri in un prossimo miglioramento della posizione in classifica, tuttora precaria.

Il bilancio, invece, è assai meno positivo per la squadra rossoblù che, priva di Bulgarelli, sembra avere smarrito la felice vena del passato. Il Bologna senza Haller e Fogli, con Pascutti e Bulgarelli fermi per infortuni, è compagine di poche pretese, incapace di rinnovare l'entusiasmo dei suoi sostenitori.

Ogni qualvolta Bernardini giunge a Bologna, i tifosi emiliani rammentano il periodo felice della conquista dello scudetto, l'indimenticabile campionato 1963-'64.

Accolto dagli affettuosi applausi del pubblico, Bernardini ieri si è trovato di fronte, sulla «panchina» avversaria, Cervellati, ex giocatore rossoblù che lui stesso aveva avviato, nel '62, alla nuova carriera di tecnico, prendendoselo come «vice» al Bologna. Nella singolare sfida, ancora una volta Bernardini ha prevalso, è uscito ancora fra gli applausi, mentre il suo collega si avviava sconsolato verso gli spogliatoi.

Il merito di questo successo personale, l'allenatore blucerchiato lo deve naturalmente ai suoi giocatori, e in particolare a Vieri, ancora una volta il migliore della squadra, orgogliosamente teso a mostrare per intero il suo valore a Bologna, dove è stato in procinto di essere trasferito quest'estate.

Ma la Samp ha meritato il pareggio esterno come blocco collettivo, lottando con efficacia in difesa, dove rientrava Morini, a centro campo con Novelli, mobilissimo e proficuo nelle continue volate per tutto il campo, e con i preziosi suggerimenti di Frustalupi, mentre all'attacco Cristin cercava di aprire la via del goal alle puntate di Salvi e Francesconi.

Nel Bologna ha brillantemente esordito il ventiduenne portiere Adani, che ha preso il posto dell'infortunato Vavassori, e altrettanto confortante è risultata la prova di Perani, che riprendeva il suo posto in squadra dopo un'assenza di tre mesi.

Le vicende della partita mostrano chiaramente il pieno diritto della Sampdoria al pareggio. I rossoblù emiliani avevano iniziato la gara all'offensiva, ma la precisione di tiro negli attaccanti era soltanto approssimativa.

La partita si animava all'inizio della ripresa: uno spunto rabbioso della Samp, con un colpo di testa di Francesconi che mandava la palla a sfiorare l'incrocio dei pali, poi, in una rapida successione, due interventi spericolati di Battara in uscita e un tiro al volo, fuori, di Savoldi. Al 13' Perani, dopo aver aggirato Sabatini, sferrava un gran tiro: il portiere blucerchiato scattava, si inarcava all'indietro e spingeva la palla oltre la traversa.

Immediata, e pericolosissima, la risposta dei liguri. Calcio d'angolo, palla calciata da Salvi, intervento di testa di Cristin e sfera al fondo della rete, ma Genel fischiava un fuorigioco di Francesconi. Adani, al 22', salvava la porta bolognese con una respinta a pugni chiusi su una «fiondata» di Francesconi da distanza ravvicinata. Ma i pericoli per la frastornata difesa rossoblù ancora non erano finiti. Passavano pochi secondi, e un errore di Ardizzon permetteva a Salvi d'impadronirsi della palla. Il tiro dell'ala era ribattuto alla meglio da Janich, ancora la sfera tornava ai blucerchiati, Salvi passava al limite dell'area a Frustalupi, che non centrava la porta, sprecando malamente la favorevole occasione da goal.

Vano il forcing finale del Bologna. Con una discutibile decisione (sonoramente disapprovata dal pubblico) Cervellati diminuiva vieppiù la forza di penetrazione dell'attacco, sostituendo alla mezz'ora Savoldi con il giovane centrocampista Scala: una mossa sbagliata e infruttuosa per il Bologna, al termine di una giornata di scarso vena.

Paolo Patruno

Bologna: *Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Turra, Muiesan, Pace, Savoldi (Scala). Portiere di riserva Vavassori, 13° giocatore Scala.*

Sampdoria: *Battara; Sabadini, Sabatini; Novelli, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. Portiere di riserva Matteucci, 13° giocatore Garbarini.*

Arbitro: *Genel di Trieste.*

L'Inter (deludente e sfortunata) bloccata a S. Siro dall'Atalanta: 1-1

I nerazzurri hanno attaccato a lungo, ma il portiere bergamasco De Rossi ha compiuto interventi eccezionali, fermando anche un "rigore" di Suarez - *Mazzola* fra i migliori

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

L'Inter, in settembre era stata eliminata in Coppa Italia pareggiando a San Siro per 1 a 1 contro l'Atalanta. A tre mesi di distanza, il risultato di 1 a 1 si è ripetuto e, salvo clamorose sorprese, si può anticipare che questo pareggio ha escluso definitivamente la squadra di Alfredo Foni dal «grande giro» del campionato.

Dopo il secco 6 a 0 inflitto al Varese, si prevedeva che l'Inter avrebbe superato abbastanza agevolmente l'Atalanta. Invece i bergamaschi, a San Siro, hanno adottato una tattica molto guardinga, badando più che altro a difendersi. Al 26' della ripresa, l'allenatore Angeleri, quando il risultato era ancora di 0 a 0, nell'intento di infoltire il centrocampo ha sacrificato la sua unica punta, e cioè il centrattacco Clerici, rimpiazzandolo con Sironi che era in panchina in veste di tredicesimo giocatore.

Il risultato, a onor del vero, non è giusto perché l'Inter è apparsa superiore di gran lunga all'Atalanta, ma il fatto che gli attaccanti di Foni per oltre 70 minuti non siano riusciti a battere De Rossi, il portiere atalantino miglior uomo in campo in senso assoluto, autore di strepitose parate, non depone certamente in favore degli avanti interisti. Per giunta non va dimenticato che, sull'1 a 1 l'Inter ha avuto a propria disposizione un rigore che Suarez ha cercato di trasformare con un tiro non irresistibile, che ha consentito a De Rossi di prodursi in un ennesimo superintervento.

Nelle file dell'Inter hanno brillato Mazzola, anche se la fortuna non gli è mai stata amica nelle conclusioni, e Jair durante il primo tempo. Hanno, invece, deluso Domenghini, Vastola, Bertini; quest'ultimo, poi, dopo la prova negativa fornita contro la Fiorentina non si è più ripreso e anche contro l'Atalanta ha creato soltanto confusione. I nerazzurri hanno invocato in loro favore due rigori nel primo tempo, che Pieroni non ha concesso per assegnarne poi uno nella ripresa del tutto inesistente.

A proposito dell'arbitro Pieroni, che diresse Napoli-Juventus, va detto che la sua prova non ha accontentato nè gli interisti nè gli atalantini. Pieroni ha fischiato troppo spesso falli a sproposito, ha preferito discutere con i giocatori anziché ammonirli (sul suo taccuino sono finiti soltanto i nomi di Incerti e Dordoni) e si è dimostrato quanto mai incerto nei momenti delicati, come in occasione dei falli da rigore. Un periodo di riposo dovrebbe consentirgli di superare lo choc evidentemente provocatogli dalla direzione di Napoli-Juventus.

Nel primo tempo l'Inter ha fallito una palla-gol all'8' con Jair e un'altra occasione favorevole al 17' con Domenghini mentre, a sua volta, l'Atalanta ha mancato il bersaglio al 27' con Clerici. Pieroni non ha concesso due rigori (il primo al 30' per [illegible] ni» di Incerti e il secondo al 42' per atterramento di Mazzola ad opera di Pelagalli), assegnando una punizione dal limite la prima volta e facendo proseguire il gioco la seconda.

Nella ripresa l'Inter è andata in vantaggio al 27' con Jair che ha sfruttato un rimpallo provocato da Mazzola. L'Atalanta ha pareggiato al 28' con Lazzotti su passaggio di Dordoni deviato da Bertini. Dopo aver fallito un'altra palla-goal al 31' con Domenghini, l'Inter ha usufruito di un rigore al 36', Sironi ha atterrato con una gomitata Bertini, ma il fallo era stato commesso proprio al limite. Suarez, prescelto come rigorista, ha calciato di piatto sulla destra di De Rossi, che, in tuffo, ha sventato la minaccia con una parata in due tempi.

Giorgio Bellani

Inter: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Vastola, portiere di riserva Reali, numero 13 Gori.

Atalanta: De Rossi; Dordoni, Nodari; Pelagalli, Dotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici (Sironi al 71'), Dell'Angelo, Incerti. Portiere di riserva Grassi.

Arbitro: Pieroni.

Reazioni dopo Inter-Atalanta

I tifosi nerazzurri fischiano i giocatori

MILANO, lunedì mattina.

(g. bell.) - L'Inter arranca a «quota 11» a sei punti in classifica dal Cagliari ed a —6 in media inglese. Dopo sole undici partite di campionato, la situazione della squadra affidata alle cure di Alfredo Foni è tutt'altro che lusinghiera. Anzi, appare ormai improbabile che un eventuale inseguimento possa essere coronato da successo.

Il presidente Fraizzoli, solitamente tanto loquace a fine partita, stavolta ha preferito cedere all'avv. Prisco, vice-presidente dell'Inter, l'incarico di rispondere alle domande dei cronisti. A sua volta Alfredo Foni si è limitato a dichiarare che l'Inter ha perso un'ottima occasione per guadagnare qualche posizione in classifica e che la sua squadra ha forse sprecato troppe energie nel primo tempo.

Alludere alla crisi, parlando dell'Inter, è ormai di prammatica: è significativo il fatto che gli stessi giocatori, ai quali sabato il presidente aveva concesso l'autorizzazione di intrattenersi con i giornalisti, si sono accordati fra di loro, rifiutandosi di aprire bocca. All'uscita dallo stadio i tifosi li hanno attesi, fischiandoli a lungo; ce l'avevano soprattutto con Mazzola colpevole, secondo loro, di non avere segnato. E dire che Mazzola è stato nettamente il migliore.

SERIE B: i rossoblù raggiunti al comando da Lazio e Brescia

Il Genoa sconfitto dalla Spal (0-1) Due espulsi, incidenti a fine gara

Deludente gara dei rossoblù a Marassi - Allontanati dal campo Brambilla per i genoani ed Antonioli per i ferraresi - Lancio di sassi contro l'arbitro ed il pullman della Spal - I liguri attesi ora da due difficili trasferte

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Genoa sconcertante: conquista faticosamente punti preziosi in trasferta, poi li perde banalmente a Marassi. Succede regolarmente da un mese: i rossoblù hanno costretto al pareggio fuori casa il Foggia, poi sono stati a loro volta bloccati davanti al proprio pubblico dalla modesta Ternana; domenica scorsa hanno ottenuto un successo a sorpresa a Como, ma ieri (per non smentire la regola) si sono fatti battere a Genova dalla Spal (0-1). Una battuta d'arresto grave: la squadra di Campatelli, che era sola in testa alla classifica e sembrava in grado di staccare progressivamente le rivali, adesso è affiancata al comando da Lazio e Brescia. Ed inoltre è attesa da due difficili gare nel sud: prima a Catanzaro, poi a Reggio Calabria. Per i liguri, insomma, la lotta per la promozione deve ancora cominciare.

Contro la Spal, il Genoa ha disputato una delle sue peggiori gare stagionali. La esperienza di Angelillo e Rivara, che rientravano al posto degli squalificati Mascheroni e Turone, non ha dato i frutti sperati, ed anche l'innesto di Caocci, in sostituzione dell'infortunato Rossetti, non è servito a rendere più sicuro il reparto arretrato. Il Genoa, se fosse riuscito a ripetere la bella prova di Como, avrebbe comunque potuto vincere egualmente: perché la Spal è una squadra formata quasi interamente da giovani, una squadra ricca di volontà ma povera di tecnica. Invece i rossoblù si sono lasciati invischiare in un improduttivo gioco a centrocampo, fatto di cento inutili passaggi; poi, quando la Spal si è portata in vantaggio, si sono innervositi e non hanno più trovato la forza di reagire.

Una partita scorretta, con molti falli da entrambe le parti e due espulsi: Brambilla per i genoani, Antonioli per i ferraresi. Una partita che l'arbitro, il sig. Gussoni, ha contribuito a rendere più «cattiva» con alcune decisioni molto discutibili, che comunque non hanno avuto un peso decisivo sul risultato. Alla fine i tifosi rossoblù, irritati, hanno sfogato il loro nervosismo sul giudice di gara attendendolo all'uscita e lanciandogli qualche sasso, che però non è andato a segno. E lo stesso trattamento è stato riservato ai giocatori della Spal che, protetti dalla polizia, hanno trovato rifugio sul pullman. Nessun incidente grave, per fortuna.

La delusione dei tifosi rossoblù è comprensibile; il loro comportamento dopo la gara (erano circa un centinaio) è però ingiustificato. Perché la Spal non ha «rubato» nulla: ha giocato con prudenza, ma impegnata sul campo della capolista e non ci si poteva attendere di certo un comportamento diverso; ed ha sfruttato nel modo migliore gli errori (sono stati parecchi) dei rossoblù, che sul proprio campo da un po' di tempo a questa parte non riescono a convincere. E le sviste dell'arbitro, ripetiamo, non sono state decisive.

«In trasferta il Genoa gioca meglio perché è più tranquillo, a Marassi l'impegno di dover vincere "a tutti i costi" finisce invece con l'innervosire i giocatori, che non hanno ancora la "mentalità" dei primi in classifica», ha detto Campatelli dopo la gara. L'osservazione è giusta, ma non basta a spiegare la opaca prova fornita dai rossoblù. Qualche giocatore è fuori forma (Perotti, ad esempio, che si è anche infortunato), qualche altro non sa controllare i propri nervi (Brambilla, che è stato espulso, e Ferrari, che per poco non seguiva la sorte del compagno), qualche altro ancora è lontano dal miglior rendimento (Angelillo, che nella ripresa non si è quasi più visto). Bisogna correre ai ripari, e presto, perché la sconfitta di ieri si riduca ad un episodio isolato e nulla più.

La Spal si è schierata sulla difensiva, con il «numero dieci» Pagni stopper su Morelli e l'altro interno Parola quasi sempre all'altezza dei difensori: le offensive erano affidate a turno a Dell'Omodarme e Bigon, ai quali si aggiungeva a volte Bertarelli. Il Genoa, sempre a disagio quando occorre attaccare in massa, al 10' ha saputo comunque rendersi pericoloso: azione Brambilla-Caocci-Perotti e tiro al volo di quest'ultimo parato da Cipollini. La Spal ha cercato di reagire in contropiede, ma senza troppa convinzione: così, a parte un tiro a fil di palo di Parola (28') ed una «staffilata» di Colausig finita abbondantemente sopra la traversa, il primo tempo non ha offerto molto. Soltanto sbadigli.

Nella ripresa Angelillo è entrato in campo con una vistosa fasciatura alla coscia sinistra, ma Bruno (che sostituiva in panchina Campatelli, ancora convalescente) ha rinunciato a sostituirlo con il «tredicesimo» Quintavalle. E' stato un errore, in quanto l'italo-argentino — un po' perché dolorante, un po' perché in cattiva giornata — non è quasi più riuscito a rendersi utile alla squadra. Al 28' Antonioli ha commesso una brutta scorrettezza su Brambilla, che ha reagito con un pugno: il ferrarese, appena sfiorato, si è gettato a terra facendo la «scena». Così l'arbitro ha espulso entrambi.

L'assenza di Brambilla, l'uomo forse più efficace dell'attacco rossoblù, si è fatta sentire subito. Tre minuti dopo, infatti, la Spal ha segnato: scatto di Bigon sulla destra, cross, pallonetto di Dell'Omodarme che supera Grosso — sbilanciato in avanti — e si insacca alle sue spalle. Al 40' Ferrari ha avuto un plateale gesto di reazione per un fallo subito ad opera di Boldrini, ma l'arbitro si è limitato ad ammonirlo. Non ha voluto infierire, il Genoa ormai aveva perso.

Maurizio Caravella

GENOA: Grosso; Caocci, Ferrari; Rivara, Osterman, Derlin; Perotti, Angelillo, Morelli, Colausig, Brambilla. Portiere di riserva Banfi. Tredicesimo giocatore Quintavalle (non utilizzato).

SPAL: Cipollini; Ranzani, Tomasin; Antonioli, Boldrini, Spagni; Dell'Omodarme, Parola, Bigon, Pagni, Bertarelli. Portiere di riserva Marchesini. Tredicesimo giocatore Bosa (non utilizzato).

Arbitro: Gussoni, di Tradate.

Tre reti di Turchetto

Il Brescia supera il Como: 3-1

BRESCIA, lunedì mattina.

Con tre reti di Turchetto il Brescia ha superato (3-1) un Como che, incassato il primo gol, si è sbilanciato in avanti sguarnendo così la difesa.

La squadra bresciana è apparsa comunque più compatta ed armonica sia in difesa sia all'attacco. Il più vivace dell'attacco è stato Turchetto che, al 41', ha sfruttato un traversone di Simoni e l'ha deviato in rete. E' parso che il pallone fosse stato rilanciato da Simoni quando ormai era andato oltre la linea di fondo, ma l'arbitro, interpellato il segnalinee, ha convalidato il gol.

Il Brescia ha dimostrato la sua forza oltre che nel quintetto attaccante anche nel centrocampisti. Nel secondo tempo il Como è crollato. Al 12' la seconda rete: D'Alessi, spintosi in avanti, è stato messo a terra poco fuori l'area di rigore e l'arbitro ha decretato una punizione. Ha battuto De Paoli verso Turchetto e questo ha deviato magistralmente di testa in rete.

Al 24' il terzo gol di Turchetto. Bonfanti ha centrato lungo a De Paoli: questo ha deviato all'accorrente Turchetto che dal limite dell'area ha calciato di destro in rete. La squadra bresciana a questo punto ha rallentato il ritmo ed al 33' il Como è riuscito ad accorciare le distanze: Ballarini si è portato in avanti, poi ha calciato in rete da fuori area sorprendendo il portiere.

Oggetti contro l'arbitro

di Lecco-Mantova (0-0)

LECCO, lunedì mattina.

Acceso dopo-partita per il «derby» Lecco-Mantova, soprattutto a causa del nervosismo creato in campo e sugli spalti da alcune decisioni dell'arbitro Acernese nell'ultima parte dell'incontro, terminato 0-0. Gli spettatori hanno lanciato oggetti in direzione del direttore di gara, mentre un incidente è avvenuto sulla scaletta esterna che porta agli spogliatoi: secondo testimonianze, sarebbe sorto un alterco fra il segretario del Mantova, Morselli, e l'ala destra del Lecco, Gavinelli.

Il Lecco non è riuscito ad avere ragione di un Mantova asserragliato in difesa. Per quasi tutta la partita, il Lecco ha assediato i mantovani nella loro area; questa pressione gli ha fruttato soltanto un palo, colpito da Andreuzzi al 26' del primo tempo su passaggio di Canzi.

Il torneo di serie B - 11ª giornata

QUESTI I RISULTATI

Bari-Foggia	0-0	Livorno-Ternana	2-1
Brescia-Como	3-1	Padova-Monza	1-0
Catanzaro-Reggina	2-1	Cesena-Lazio	0-4
Genoa-Spal	0-1	Perugia-Modena	0-0
Lecco-Mantova	0-0	Reggiana-Catania	0-0

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Lazio	14	11	3	2	0	2	2	2	22	10
2. Brescia	14	11	3	2	0	2	2	2	13	6
3. Genoa	14	11	3	2	1	2	2	1	13	8
4. Foggia	13	11	3	2	1	0	5	0	6	3
5. Bari	13	11	3	3	0	0	4	1	8	5
6. Reggina	12	11	4	1	0	0	3	3	8	7
7. Como	12	11	3	2	1	1	2	2	14	12
8. Perugia	12	11	2	4	0	0	4	1	5	4
9. Lecco	12	11	3	2	1	1	2	2	12	12
10. Reggiana	11	11	2	3	1	1	2	2	8	7
11. Ternana	11	11	3	2	0	0	3	3	10	9
12. Livorno	11	11	3	1	1	1	2	3	13	13
13. Catania	11	11	1	4	0	1	3	2	5	7
14. Catanzaro	10	11	2	3	0	1	1	4	7	9
15. Spal	10	11	2	2	2	1	2	2	9	11
16. Mantova	9	11	2	2	1	0	3	3	7	8
17. Padova	9	11	3	3	1	1	0	4	8	16
18. Modena	8	11	1	2	2	0	4	2	4	8
19. Cesena	7	11	0	3	3	1	2	2	4	12
20. Monza	7	11	1	4	0	0	1	5	5	15

Situazione

Il Genoa, sconfitto in casa dalla Spal per 0 a 1, è stato raggiunto in testa alla classifica dalla Lazio e dal Brescia. Bella l'impresa della squadra biancoazzurra che ha vinto a Cesena con il nettissimo punteggio di 4 a 0. La Lazio ha un attacco formidabile, in undici gare ha segnato ventidue goals.

Lazio, Brescia e Genoa comandano la classifica con 14 punti, ma la situazione in cima alla graduatoria lascia intravvedere una lotta accanita per la conquista dei tre posti che consentiranno la promozione in A. Foggia e Bari — che ieri hanno pareggiato — sono appaiate a 13 punti, mentre ben quattro squadre — Reggina, Como, Perugia e Lecco — hanno 12 punti. Sono nove pertanto le aspiranti a risalire nella massima divisione.

Le partite di domenica prossima

Brescia - Perugia; Catanzaro - Genoa; Como - Lecco; Foggia - Cesena; Lazio - Catania; Livorno - Reggiana; Modena-Mantova; Padova-Bari; Reggina-Spal; Ternana-Monza.

La Lazio domina a Cesena: 4-0

CESENA, lunedì mattina.

La Lazio ha conquistato una clamorosa vittoria a Cesena (4-0) ed è passata al primo posto in classifica in compagnia di Genoa e Brescia. Dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, la squadra romana è passata in vantaggio nella ripresa con due goals di Massa, al 23' ed al 38'. Gli altri goals sono stati realizzati da Fortunato al 40' e da Rinero al 45'.

Il Cesena ha attaccato molto nel primo tempo, sprecando parecchie energie senza quasi mai riuscire a rendersi pericoloso; nella ripresa la Lazio, meno affaticata e più forte tecnicamente, si è portata a sua volta all'offensiva conquistando facilmente il successo. Per il Cesena i migliori in campo sono stati Leoni e Stacchini; nella squadra romana in evidenza soprattutto Massa e Mazzola.

SERIE D - Il Derthona minacciato dagli inseguitori

L'Omegna vince a Borgomanero: 1-0 La Cossatese supera 2-1 la Sanremese

L'undici di Tortona, capolista del girone, ritorna al successo sconfiggendo il Casale (3-1) con tre goals del centravanti Bisio - A Biella, la Cossatese termina la gara in nove uomini - Colpiti tre pali in Imperia-Borgosesia: 0-0 - Convincenti affermazioni della Pro Vercelli e dell'Ivrea

Borgomanero, lunedì mattina.

Un'indecisione della difesa del Borgomanero, sfruttata abilmente da Brivio, ha consentito all'Omegna di aggiudicarsi il derby delle «novaresi».

Il Borgomanero ha premuto a lungo alla ricerca del pareggio, riuscendo soltanto a sfiorare il goal verso la fine del primo tempo.

Nella ripresa, l'azione dei padroni di casa si è fatta confusa e disordinata agevolando il gioco difensivo degli ospiti che, in contropiede, si sono resi più volte pericolosi.

Biella, lunedì mattina.

La Cossatese, già in vantaggio al termine del primo tempo (1-0), ha sconfitto la Sanremese col punteggio di 2 a 1.

Le reti sono state segnate da Grunai al 30', di testa; nella ripresa ha raddoppiato all'8' Borgato su rigore concesso per atterramento di Tromellini in area. Al 21' Cicognini con un colpo di testa ha accorciato le distanze per la Sanremese.

La Cossatese ha giocato praticamente tutta la ripresa con soli nove uomini: al 3' Gnemmi è stato, infatti, espulso per scorrettezze e al 12' il terzino Luigli si è seriamente infortunato al ginocchio sinistro.

Gli ospiti non ne hanno, però, saputo approfittare, soprattutto per la mancanza di incisività del loro reparto avanzato.

DERTHONA - CASALE 3-1 — Marcatori: Bisio (D) al 29' del primo tempo; Bisio (D) all'8' e al 14, Marone (Ca) al 35' del secondo tempo. Nella affermazione del Derthona che si è imposto con autorità al Casale. I capoclassifica non hanno avuto bisogno di impegnarsi eccessivamente per avere ragione della resistenza dei nerostellati ospiti.

IMPERIA-BORGOSESIA 0-0 — Al termine di una partita che ha visto l'Imperia dominare per tutti i 90 minuti di gioco, il Borgosesia è riuscito a strappare un pareggio prezioso. Gli ospiti hanno messo in evidenza una difesa solida e quadrata, colpendo anche un palo dopo soli due minuti di gioco.

L'Imperia è passato decisamente all'attacco dopo pochi minuti. Al 32' era Luciano che, con un colpo di testa, colpiva l'incrocio dei pali della porta del Borgosesia. Dieci minuti dopo era invece Chiari che, con un altro colpo di testa, colpiva il palo della porta difesa da Lucca.

CUNEO-CASTOR 1-1 — Marcatori: nella ripresa al 22' Audero (Cu), al 33' Vastini (Ca).

ALASSIO-CANELLI 1-0 — Reti: Bertelli al 13' della ripresa. Dopo un primo tempo piuttosto equilibrato, nella ripresa l'Alassio si è portato decisamente all'attacco.

IVREA-SESTRI LEVANTE 3-1 — Marcatori: nel primo tempo all'8' Petrone, al 20' Serbi, al 28' Nodari; nella ripresa al 45' Roma. Ancora una prova positiva da parte dell'Ivrea che ha conquistato una meritata vittoria sul Sestri Levante.

PRO VERCELLI-GALLARATESE 2-1 — Reti: nel primo tempo al 15' Carminati, al 23' Parolini; nella ripresa al 43' Tonelli. La Pro Vercelli ha pienamente meritato il successo contro la pur valida Gallaratese.

SESTRESE - ALBENGA 2-1 — Reti: Salvini al 20' e Mariani al 40' del primo tempo; Mariani al 18' e Pannucci al 38' della ripresa. Risultato regolare, conseguenza della costante superiorità dei locali, che hanno dominato l'incontro per almeno tre-quarti della sua durata.

Risultati e classifiche

GIRONE A — Risultati: Alassio-Canelli 1-0; Borgomanero-Omegna 0-1; Cossatese-Sanremese 2-1; Cuneo-Castor 1-1; Derthona-Casale 3-1; Imperia-Borgosesia 0-0; Ivrea-Sestri Levante 3-1; Pro Vercelli-Gallaratese 2-1; Sestrese-Albenga 2-1.

CLASSIFICA. Derthona p. 20; Omegna e Cossatese 18; Borgosesia e Sestrese 17; Gallaratese e Borgomanero 14; Alassio, Ivrea e Sanremese 13; Pro Vercelli e Imperia 11; Albenga 10; Canelli 9; Cuneo 8; Casale 7; Castor 6; Sestri Levante 5. Canelli due partite in meno. Pro Vercelli, Cossatese, Imperia, Sestrese, Ivrea, Omegna, Cuneo e Sestri Levante una partita in meno.

GIRONE B. — Risultati: Libero Solo-Seregno 1-2; Mirandolese-Pro Sesto 1-0; Moglia-Crema 2-1; Parma-San Secondo 0-1; Pavia-Voghera 1-0; Pergolettese-Fanfulla 1-0; Ponte San Pietro-Leoncelli 4-2; Sant'Angelo-Carpi 1-1; Sassuolo-Vigevano 1-1.

CLASSIFICA: Seregno p. 20; Pergolettese 18; Pro Sesto 17; Sassuolo 16; Libero Solo 15; Fanfulla, Ponte S. Pietro, Sant'Angelo, Carpi e Vigevano 13; Moglia 12; Pavia e Mirandolese 11; San Secondo e Parma 10; Leoncelli e Crema 9; Voghera 8. Ponte S. Pietro e Fanfulla una partita in meno.

La scheda Totip

Colonna: 1 1-X 1-X X-1 X-1 2-1 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quota
Con 12 punti	0	0	L.
Con 11 punti	45	5	L. 293.015
Con 10 punti	644	60	L. 20.474

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Tel Star, gr. 1; 2) Luxor, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Antonello da Monza, gr. X; 2) Gargano, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Irriverente, gr. X; 2) Ilaro, gr. X - 4ª corsa: 1) Arrogante, gr. 1; 2) Malora, gr. X - 5ª corsa: 1) Mugo, gr. 1; 2) Ferrabosco, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Oruero, gr. 1; 2) Amber, gr. 2.

Il Fiat torna al successo contro le cestiste romane

Dopo due sconfitte, le torinesi hanno superato facilmente (61-23) lo Zucchet - Ottima prova della Cirio, che ha segnato 20 punti, e della Vincenzi - Le altre gare del torneo di basket

Dopo due sconfitte consecutive le cestiste del Fiat sono ritornate alla vittoria piegando le romane dello Zucchet Altius con un punteggio molto netto: 61 a 23. Il successo delle torinesi era facilmente prevedibile, data la notevole differenza di classe e di esperienza esistente fra le due squadre. La formazione romana, ultima in classifica con zero punti, è stata promossa quest'anno in serie A e gioca nella divisione maggiore con gli stessi elementi (tutti molto giovani) di cui disponeva la scorsa stagione in B: le romane non potevano quindi pretendere di contrastare validamente il gioco del Fiat che ha disputato proprio in quest'occasione la sua miglior partita della stagione.

Se la vittoria della squadra di Pellegrini rientrava nelle logiche previsioni, non altrettanto si può dire del modo con cui essa è stata realizzata: le torinesi hanno fornito una prova superiore alle aspettative, precise nel tiro, ben organizzate tatticamente. La «capitana» Cirio, che sinora aveva dimostrato di essere fuori forma, ha giocato una grande partita mettendo a segno un notevole «bottino» di punti (venti); i suoi canestri ed il suo gioco di «regia» hanno dato sicurezza a tutta la squadra che ha dominato dal primo all'ultimo minuto contro le inesperte avversarie.

Insieme con la Cirio, la Vincenzi è stata la protagonista principale della vittoria del Fiat: grazie alla sua statura (1,80) la Vincenzi ha dominato nei rimbalzi sotto il canestro, sia in difesa che all'attacco, risultando anche assai precisa nel tiro (14 punti segnati).

Alla evidente superiorità sul piano individuale, il Fiat ha saputo aggiungere una efficace organizzazione tattica nei confronti dello Zucchet: per tutta la gara le torinesi hanno adottato una difesa «a uomo», molto aggressiva, impedendo alle avversarie di avvicinarsi al canestro e conquistando diversi palloni. All'attacco, poi la buona vena della Cirio e della Vincenzi, qualche spunto della Del Mestre e della Coste, hanno fatto il resto.

Data la scarsa consistenza dell'avversario, l'allenatore Pellegrini ha mandato in campo anche le più giovani della squadra: tutte, dalla Gallo alla Bellora, dalla Bey alla Bigone, hanno ben figurato. E la Consiglio, che ha sedici anni ma è già una «titolare» ha confermato di possedere ottime doti atletiche e tecniche. Non ha piaciuto invece Marida Pellegrini: con una decisione che può apparire sorprendente, il trainer ha escluso la figlia dalla formazione, per attuare una certa «rotazione» delle giocatrici più giovani, relegandola nella squadra juniores.

Il risultato della partita non è mai stato in discussione. Il Fiat si è assicurato subito un largo margine di vantaggio, concludendo il primo tempo al comando per 35 a 7. All'inizio della ripresa le romane dello Zucchet, grazie ad un momento di buona vena della Properzi, sono riuscite a realizzare una serie di canestri: ma la rimonta non era assolutamente attuabile e le torinesi son subito tornate a dominare, terminando l'incontro sul risultato di 61 a 23.

Per il Fiat questa vittoria risulta importante non solo per consolidare la classifica e rinsaldare il morale: essa costituisce anche una notevole «carica» psicologica per il derby di domenica prossima con l'altra formazione torinese partecipante al campionato femminile di basket, il Lanco.

Antonio Tavarozzi

Fiat: Bey (3), Oddone, Bigone (2), Cirio (20), Bellora (2), Coste (6), Del Mestre (8), Vincenzi (14), Gallo (2), Consiglio (3).

Zucchet: Taviliano, Alunzo, Bertozzini, Properzi P. (11), Properzi A., Emiliani (5), Raschi, Coen (5).

Arbitri: Nobile e Parini.

La «capitana» del Fiat, Teresina Cirio, in azione

Risultati e classifica

Fra gli altri risultati della quarta giornata nel campionato femminile di basket (serie A), da rilevare la sconfitta del Lanco a Bologna, sul campo del Lamborghini: le emiliane si sono imposte per 44 a 37.

Ecco i risultati: Fiat Torino - Zucchet Roma 61-23; Rumor Roma - Pejo Brescia 63-67; Lamborghini Bologna - Lanco Torino 44-37; Standa Milano - Geas Sesto 33-47; Recoaro Vicenza - Bloch Triestina 72-30.

Classifica: Recoaro e Standa punti 8; Lamborghini 6; Fiat, Geas, Rumor e Pejo 4; Bloch 2; Lanco e Zucchet 0.

Nel campionato maschile

L'Ignis sconfitta (62-76) dal Butangas a Pesaro

Nel torneo maschile di basket, serie A, si sono giocate solo quattro partite delle sei in programma nella quarta giornata del torneo. Le gare All'Onestà Milano-Fides Napoli e Snaidero Udine-Simmenthal Milano sono state rinviate all'8 gennaio per consentire ad alcuni giocatori di queste squadre la partecipazione al torneo internazionale militare Shape che si sta svolgendo in Belgio.

Tra i risultati della giornata, da rilevare il successo del Butangas sulla ca. Mata Ignis, successo ottenuto in maniera piuttosto netta (76 a 62). I campioni d'Italia dell'Oransoda, che domani partiranno per l'Albania dove giocheranno mercoledì in Coppa dei Campioni contro il Partizan Tirana, hanno ottenuto una nuova vittoria: i tricolori hanno piegato, sul campo di Cantù, il Boario Padova per 70 a 62. I bolognesi della Candy sono stati invece sconfitti a Venezia dalla Noalex.

Questi i risultati del quarto turno:

Butangas Pesaro - Ignis Varese 76-62; Eldorado Bologna-Ramazzotti Roma 59-54; Noalex Venezia-Candy Bologna 44-37; Oransoda Cantù-Boario Padova 70-62.

Rinviate per gli impegni della nazionale militare: All'Onestà Milano-Fides Napoli e Snaidero Udine-Simmenthal Milano.

La classifica: Simmenthal, Ignis, Butangas, Eldorado, Noalex p. 6; Oransoda e Boario 4; Snaidero, Fides e Candy 2; All'Onestà e Ramazzotti 0. — Simmenthal, Snaidero, Fides e All'Onestà hanno disputato una partita in meno.

Il torneo di rugby

Il Petrarca è sempre solo al comando della classifica nel campionato di rugby di serie A. I patavini, che ieri hanno superato in casa i romani dell'Esercito (14-12), guidano la graduatoria con due punti di vantaggio sull'Aquila.

Risultati della decima giornata: Petrarca Padova-Esercito Roma 14-12; Olimpic Roma-Brescia 6-0; Partenope Napoli-Metalcrom Treviso 0-0; Cus Milano-Rugby Parma 6-3; Buscaglione Roma-Rovigo 3-0; L'Aquila-Fiamme Oro Padova 9-0.

Classifica: Petrarca punti 18; L'Aquila 16; Metalcrom Treviso 14; Fiamme Oro 13; Partenope 12; Buscaglione 11; Rovigo e Olimpic 8; Cus Milano 7; Parma 6; Esercito 4; Brescia 3.

Bocce: verso un accordo fra le due federazioni?

Milano, lunedì mattina.

Si è concluso ieri a Milano nel Palazzo dell'Arengario il IV Congresso della Federazione italiana sport bocce: i 148 delegati di società in rappresentanza di 700 sodalizi bocciofili hanno rieletto per acclamazione alla presidenza nazionale della Fisb il prof. Vittorio Bonomi.

Per quanto riguarda il caso, il prof. Bonomi, richiamandosi all'ultimo colloquio con l'avv. Onesti e il dott. Saini si è dichiarato sicuro, che il problema della Federbocce verrà affrontato dalla presidenza, dalla Giunta e dal Consiglio Nazionale con uno spirito di ampia comprensione sportiva. Il presidente ha inoltre sollecitato un incontro con il dott. Sambuelli presidente della Ubi per gettare le premesse, prima della riunione del Consiglio nazionale del Coni, di un accordo fra i due organismi federali bocciofili.

Le calciatrici torinesi piegano il Genoa: 1-0

Casale, lunedì mattina.

Sul campo di Casale le calciatrici del Real Torino hanno superato (1-0) in un confronto amichevole l'undici del Genoa, campione d'Italia. Le torinesi hanno dominato costantemente l'incontro, segnando il goal della vittoria con la Abate al 30' del primo tempo.

Le due squadre si affronteranno nuovamente il 29 dicembre prossimo allo stadio di Marassi a Genova.

★ Il Brasile ha pareggiato (2 a 2) con la Germania Occidentale l'incontro amichevole di calcio svoltosi ieri a Rio de Janeiro.

★ Il tennista americano Ashe ha battuto il connazionale Smith (6-4, 1-6, 8-7, 4-6, 7-5) nella finale del torneo internazionale di Brisbane, in Australia; in campo femminile la vittoria è andata all'australiana Karen Krantzcke che ha superato la compagna di squadra Melville per 6-3, 6-4.

Malinconico ritorno del mormone negli S. U. mentre Benvenuti festeggia il successo

Fullmer: 10 punti di sutura al viso Nino pensa al film con Gemma

Il pugile americano ha riportato [illegible] ferite nel match di sabato - L'italiano ha conservato il titolo mondiale [illegible] pesi medi con [illegible] tattica accorta - Il [illegible] «sinistro» ha centrato più volte il rivale - Trattative per un combattimento in America contro Tiger - Ieri, Nino [illegible] giocato al calcio per divertirsi, segnando anche un goal

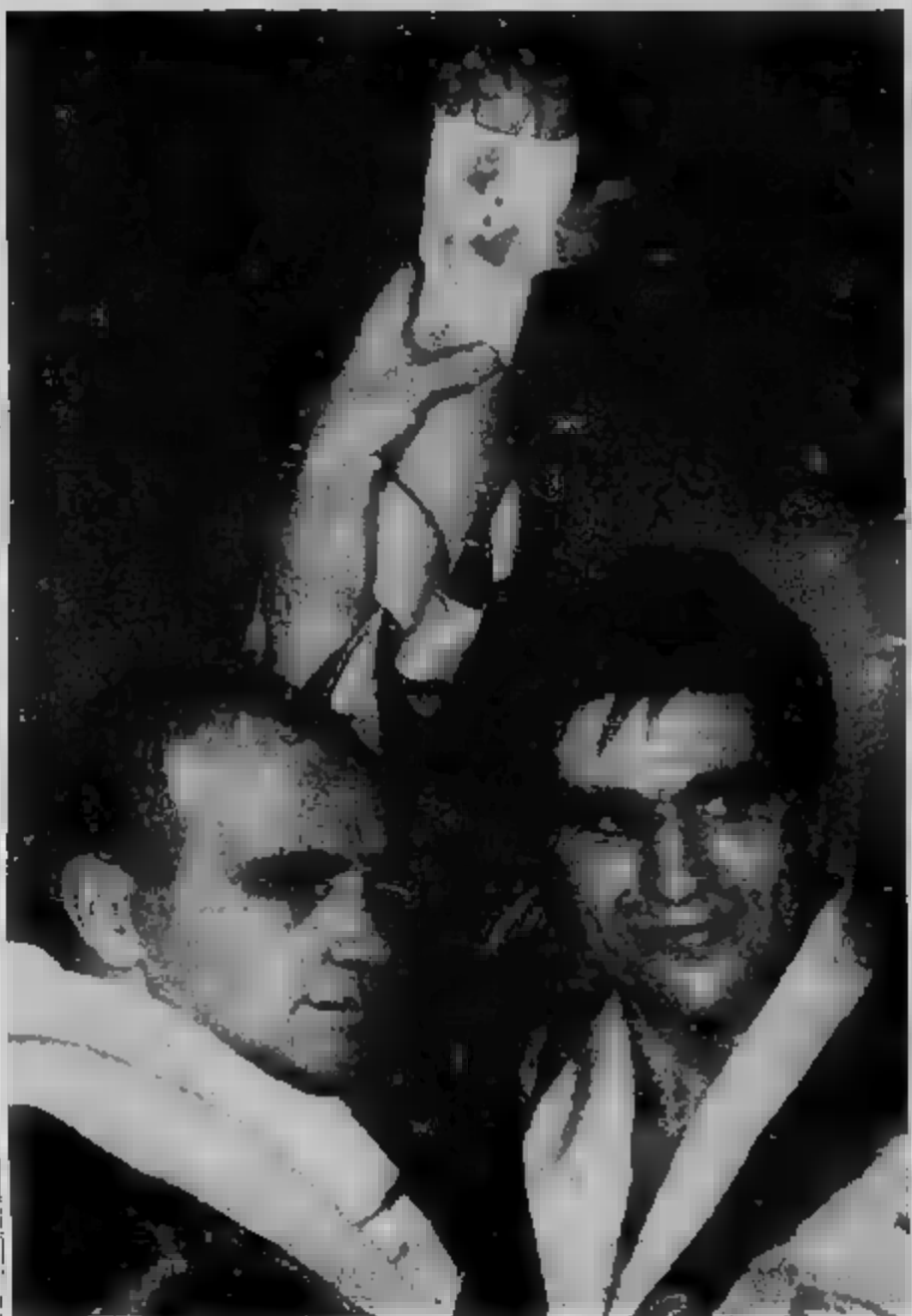
DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì mattina.

[illegible] Fullmer, pesto ed incerottato, rientra oggi in America, dopo essersi sottoposto a titolo precauzionale, ad una visita [illegible] controllo. Il pugile mormone, [illegible] al «pronto soccorso» dell'ospe[illegible] di Sanremo, ha dovuto farsi applicare ben dieci punti di sutura, quattro alle sopracciglia, quattro agli zigomi e due all'attaccatura [illegible] naso, ed è stato dimesso [illegible] prognosi [illegible] 15 giorni per ferite lacero-contuse.

Malgrado questo sconfortante bilancio, la seconda avventura di Fullmer con Benvenuti si è conclusa in modo più che onorevole e questo non soltanto per il gruzzolo di 17 o 18 milioni che lo ha ricompensato della sconfitta. Negli occhi dei milioni di telespettatori che, in Europa ed in America, hanno seguito sabato sera il campionato del mondo sul ring del teatro Ariston, ha destato certamente più impressione il fulmineo destro con cui, alla settima ripresa, Don Fullmer ha [illegible] al tappeto il campione del mondo, che non l'implacabile continuità del «sinistro» con cui Benvenuti ha martoriato il volto del rivale.

Queste cose in tv non si notano troppo. Ben si comprende quindi come il match mondiale non [illegible] completamente soddisfatto la platea televisiva.

Nino era preparato in mo[illegible] impeccabile, [illegible] fosse stato indispensabile avrebbe potuto anche accettare la batta[illegible] [illegible] [illegible] Fullmer. Alla sua [illegible] però, certe bravate si possono anche pagare. Bastava il «sinistro» per tenere a freno la scomposta aggressività di Don Fullmer, e con quest'arma Benvenuti ha nettamente respinto l'attacco del [illegible]

Fullmer, [illegible] il viso tumefatto, [illegible] il braccio di Nino Benvenuti (Telefoto a Stampa Sera)

Benvenuti, comunque, ha superato l'ostacolo con sufficiente chiarezza e, dopo due mesi di sacrifici, pensa ora al futuro, proiettando piuttosto lontano i suoi programmi. Nino ha [illegible] l'impegno più immediato nel preannunciato film [illegible] Giuliano Gemma che lo terrà occupato, presumibilmente, fino alla metà di [illegible]. In [illegible] [illegible] penserà [illegible] ripresa pugilistica, articolata [illegible] [illegible] match sulle dieci riprese, cui seguirà — presumibil[illegible] in settembre — un'altra difesa del titolo. Ieri Amaduzzi [illegible] avuto un [illegible] quio con Brenner, matchmaker del «Madison» di New York. L'impresario americano ha proposto un incontro, al limite dei mediomassimi, fra Nino e l'ex campione mondiale della categoria Dick Tiger.

Sono proposte di cui il campione del mondo ed il suo procuratore si preoccuperanno in seguito. Per ora Nino, scavalcato l'ostacolo Fullmer, bada soprattutto a rilassarsi [illegible] il giusto divertimento. Ieri notte, dopo il match, il triestino è andato a letto alle 6, dopo aver a lungo festeggiato la vittoria. Oggi pomeriggio, allo stadio sanremese, si è esibito come calciatore in una partita tra una squadra intitolata al suo nome e la rappresentativa di un «night club» locale. Nella [illegible] [illegible] Benvenuti figurava come terzino l'assessore allo sport dottor Lolli, mentre in prima linea, accanto ad un'ala destra di non [illegible] fama, c'erano lo [illegible]so Nino come centravanti, l'organizzatore Tommasi ed il [illegible] Pietrangeli come mezze ali, l'attore Giuliano Gemma come ala sinistra. L'undici del «night» [illegible] [illegible]to per 5-4, ed uno [illegible] goals dei perdenti è stato realizzato proprio da Benvenuti.

Gianni Pignata

Trattative per la rivincita fra Mazzinghi e Fullmer?

Roma, lunedì mattina.

Bill Miller, organizzatore di Las Vegas, ha [illegible] sabato [illegible] al match Benvenuti - Fullmer ed ha quindi proseguito per Roma. Il dirigente pugilistico americano intende trattare, con il collega Sabbatini, l'eventuale disputa in America [illegible] rivincita tra Mazzinghi e Little per il titolo mondiale dei [illegible] junior.

Le offerte di Las Vegas non sarebbero però di tale entità da consigliare [illegible] rischiosa trasferta del pugile toscano nel Nevada. Si è parlato infatti di una cifra globale di 30.000 dollari (circa 19 milioni di lire) da dividere tra i due protagonisti del campionato del mondo. Un criterio che [illegible] con [illegible] regole europee, secondo le quali il sessanta per cento di una borsa va al detentore, ed il rimanente quaranta per cento allo sfidante. In ogni caso i rappresentanti di Mazzinghi hanno già fatto sapere che Sandro non si muoverà dall'Italia per una cifra così bassa.

Potrebbe invece essere presa in esame un'altra offerta americana, proveniente da Los Angeles. A Roma infatti è giunta una proposta d'ingaggio per Mazzinghi — sempre per la rivincita con Little — sulla base di cinquantamila dollari, cioè [illegible] trenta milioni di lire.

Sandro Mazzinghi intanto, dopo aver visto svanire ogni preoccupazione circa le sue condizioni fisiche, in seguito all'esito favorevole dei controlli medici effettuati dal prof. Montanaro, è pronto a riprendere gli allenamenti e disposto ad accettare qualsiasi avversario. Una voce rimbalzata a Roma da Sanremo parla di trattative in corso per definire una rivincita tra Sandro e Fullmer. Un match che continuerebbe la polemica a distanza tra Mazzinghi e Benvenuti, visto che sabato sera a Sanremo il campione del mondo dei pesi medi non ha poi fatto una figura troppo brillante contro il mo[illegible].

Venerdì a Torino affronterà Sperati

Atzori si allena [illegible] Comerio

Varese, lunedì mattina.

Il pugile Fernando Atzori, campione d'Europa dei [illegible] [illegible], sta per concludere la sua prepa[illegible], alla «Casa dell'Atleta» della Ignis di Comerio, in vista del confronto in difesa del [illegible] con Franco Sperati, in programma per venerdì prossimo al Palazzo dello Sport di Torino.

Le condizioni di Atzori, al cui fianco è il [illegible] Adriano Sconcerti, appaiono senz'altro soddisfacenti. Il piccolo pugile sardo [illegible] ha preoccupazioni di peso, avendo fatto riscontrare, all'ultimo controllo, kg. 50,900, cioè cento grammi di margine sul limite [illegible] categoria dei pesi mosca.

I pugili azzurri sconfitti in Polonia

Varsavia, lunedì mattina.

I pugili dilettanti juniores dell'Italia sono stati battuti per 16-6 (otto vittorie a tre) nell'incontro con la rappresentativa polacca svoltosi a Katowice, nel quadro del girone finale della Coppa Eu[illegible].

I successi italiani — tutti e tre ai punti — sono stati ottenuti dal peso mosca Filippo Grasso, che ha battuto Zalewski, dal «leggero» Quero imposatosi su Marcintak e dal mediomassimo Facchinetti vittorioso su Welklewicz.

In Argentina nuovo trionfo di De Adamich con la Dino

Sul circuito di San Juan - Brambilla bloccato da inconvenienti alla carburazione - Beltoise 2°, Rindt 3°

Nostro servizio particolare

San Juan, lunedì mattina.

Anche la terza prova della Temporada argentina di Formula 2 si è conclusa ieri con il trionfo di un pilota e di una vettura italiani. E' stato [illegible] Andrea De Adamich, al volante della rossa Dino Ferrari di 1600 cmc., a tagliare vittorioso il traguardo dell'Autodromo «El Zonda» di San Juan. Questo [illegible] è il secondo consecutivo del giovane corridore triestino e il terzo per le monoposto della Casa di Maranello. De Adamich, infatti, [illegible] vinto la seconda [illegible] della Temporada l'altra domenica a Cordoba, mentre il suo compagno di scuderia, Ernesto Brambilla (ieri costretto al ritiro per [illegible] alla carburazione), si affermò nella prima gara, disputatasi a Buenos A[illegible] il 1° dicembre.

De Adamich si è imposto in un'ora 21'40"8, alla media oraria di km 165,884, davanti al campione europeo della Formula 2, il francese Jean-Pierre Beltoise, sulla Matra, e all'austriaco Jochen Rindt, sulla Brabham con motore Ford-Cosworth. Il pilota italiano [illegible] la sua monoposto hanno ancora una volta do[illegible]nato gli avversari. Nei primi giri, De Adamich si è [illegible]lermato al comando del plotone con Brambilla e, fuggevolmente, col francese Beltoise, ma al 14° giro si è insediato risolutamente al primo posto per non lasciarlo più.

Netta, indiscutibile vittoria in [illegible] difficile corsa, [illegible] cui i partecipanti [illegible] accresciuto progressivamente la velocità [illegible] [illegible] di raggiungere De Adamich, che, [illegible] canto suo, aumentava il ritmo sentendosi minacciato da vicino. La media oraria passava [illegible] km 161,360, [illegible] principio, a 162,132, e dopo metà gara balzava a 164,140. A[illegible] fine quella del vincitore veniva ufficialmente stabilita in 165,884. Questo solo dà una idea dell'accanimento con cui si è disputata la prova. Ammirevole la marcia di avvicinamento di Rindt, che, partito ultimo, è riuscito a finire terzo a meno di mezzo minuto dal trionfatore, dopo essersi aggiudicato il giro più veloce, il 59°, in 1'8"3, alla spettacolare media oraria di km 170,247.

Il circuito Zonda (così chiamato dal nome del vento caldo che soffia nella provincia di San Juan) è lungo m. 3250. Sabato avrebbero dovuto svolgersi le prove di [illegible]zione, ma il zonda, con raffiche che [illegible] sino a 70 km all'ora, lo ha impedito, avvolgendo la pista in una nube di polvere. Per l'ordine [illegible] partenza si assunsero quindi [illegible] base i tempi [illegible] venerdì. Rindt, che quel giorno aveva preferito fare un giro turistico in Cile con la moglie, non poté classificarsi e venne [illegible] partire in undicesima ed ultima fila.

Un pauroso testa-coda ha costretto lo svizzero Silvio Moser a ritirarsi al quinto [illegible]. Degna di nota la gara di Facetti, che dalla decima posizione occupata al decimo giro, è riuscito a finire settimo dopo una [illegible] regolare.

Dopo la terza vittoria consecutiva della sua Casa, [illegible] dice che Enzo Ferrari [illegible] a Buenos Aires per assistere domenica prossima alla quarta ed ultima corsa della Temporada, che si disputerà sul circuito dell'Autodromo municipale di Buenos Aires. Sarebbe certo una grande soddisfazione per il costruttore presenziare a un quarto trionfo [illegible] sue macchine, ma [illegible] sembra possibile che Ferrari [illegible] [illegible] [illegible] Modena. [illegible] no anni che non si [illegible] alle corse per un motivo personale.

Dario Ascoli

Così al traguardo

1. De Adamich, su Dino Ferrari, che compie 70 giri del circuito di 3250 metri, per un totale di km 229,100, in un'ora 21'40"8, alla media oraria di km 165,884; 2. Beltoise (Matra) a 18"2; 3. Rindt (Brabham) a 28"3; 4. Siffert (Tecno) a 34"1; 5. Oliver (Lotus) a 58"5; 6. Regazzoni (Tecno) a 1'3"5; 7. Facetti (Tecno) a un giro; 8. Cupello (Brabham) a due giri; 9. Rodriguez (Tecno) a due giri; 10. Bordeu (Brabham) a tre giri.

Per la Temporada

Dopo la terza prova, la classifica della Temporada è la seguente:

1. De Adamich con 36 [illegible]; 2. Brambilla e Rindt 13; 4. Beltoise 10; 5. Oliver 7,50; 6. Pescarolo 7,30.

Sci: Duvillard 1° in Val d'Isère L'azzurro Anzi è tra i migliori

Sconfitti gli «anziani» in una impegnativa discesa libera - Il francese ha ventun anni; l'italiano [illegible] è classificato sesto, malgrado lo sfavorevole numero di partenza

DAL NOSTRO INVIATO

Val d'Isère, lunedì mattina.

La nazionale [illegible] Francia da una decina di anni ha sempre in squadra un Duvillard. Si era cominciato con Adrien, il grande rivale di Vuarnet e Périllat intorno al sessanta, [illegible] la [illegible] era proseguita con Georges, e adesso si conclude con Henry, nuovo fuoriclasse tricolore, il quale ieri ha vinto la discesa libera che ha concluso il concorso di [illegible] d'Isère.

Henry Duvillard (ventun anni [illegible] compiere fra [illegible] settimana) [illegible] compiuto un'impresa spettacolosa saltando dal numero trentuno di partenza al primo posto assoluto, davanti a campioni come Orcel Minsch Nenning e Schranz. La discesa era velocissima nella prima parte, movimentata da uno spettacolare salto, diveniva poi molto «tecnica» [illegible] una serie di passaggi [illegible] velocità su lunghi tratti pieni di cunette, si trasformava nel finale, con gli atleti ormai stanchi, in un sottile gioco di equilibrio. Duvillard è stato [illegible] dappertutto: miglior tempo [illegible]medio [illegible] 1'35"8, nella parte alta, passaggio più corretto nel tratto tecnico, finale in scioltezza, addirittura in spinta sugli ultimi salti che tutti hanno passato alla meno peggio. La sua media è inferiore per [illegible] [illegible] metri ai [illegible] km. orari.

E' stata un'impresa eccezionale, lo ripetiamo, perché con condizioni di neve [illegible] a quelle [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] numero di differenza alla par[illegible] poteva risultare decisivo. Immediatamente dopo D[illegible] appare meritevole di elogi un azzurro, Stefano Anzi, partito anch'egli fuori dal primo gruppo e classificato al sesto posto assoluto. Anzi ha compiuto progressi notevoli dallo scorso [illegible] [illegible] testimoniano il risultato ottenuto e l'andamento della gara. Ha cominciato [illegible]ne, ma non in modo irresistibile, [illegible] giunto nel [illegible] più difficile ha saputo migliorare, percorrendo il tratto cronometrato [illegible] all'entrata nel bosco [illegible] 40"7, tempo che il solo [illegible] ha saputo abbassare.

Attorno ai due personaggi del giorno la gara ha avuto un andamento sostanzialmente regolare. Orcel, favorito della vigilia, insieme con Schranz, ha perduto tempo prezioso nella prima parte, mentre proprio Schranz ha terminato la discesa assolutamente senza fiato, mancando proprio nel «rush» finale. Un ritorno inatteso quello di [illegible]sch, che ha saputo far meglio di Nenning. Fra gli sconfitti Périllat, vittima di due gravi errori, e la medaglia d'argento olimpica Daetwyler.

[illegible] altri azzurri [illegible] hanno deluso pur rimanendo lontani dal piazzamento di eccellenza di Anzi. De Tassis è passato al [illegible]raggio intermedio con il medesimo tempo del compagno, ma ha buscato 1"6/10 nel tratto intermedio, terminando ancor peggio, al diciannovesimo posto. E' questione di materiale — ha [illegible]to Vuarnet al termine della gara — e bisogna porvi rimedio cambiando [illegible]po di sci.

Da domani riprendono per tutti gli allenamenti. I francesi si fermano qui a Val d'Isère con altri atleti di diverse squadre nazionali, gli italiani si ricongiungono a Sestriere ai compagni [illegible] impegnati in queste gare. Il prossimo appuntamento agonistico è fissato a Berchtesgaden, in Germania, per i primi di gennaio.

Giorgio Viglino

Classifica: 1) Duvillard (Fr) 3'18"10; 2) Orcel (id.) 3'19"28; [illegible] Minsch (Svi) 2'20"01; 4) Nenning (Au) 2'20"51; 5) Schranz (id.) 2'20"82; 6) Anzi (It) 2'20"85; 7) Augert (Fr) 2'20"86; 8) Rossat Mignod 19) De Tassis 2'23"28; 34) [illegible]gorari 2'25"83; 35) Varallo 2'25"92; 37) Clataud 2'26"36; 43) Berthod 2'26"85; 53) Thoeni 2'29"37; 73) Demetz 2'36"30.

Ciclocross a Vaprio

Renato Longo batte il campione del mondo

Vaprio d'Agogna, lun. matt.

Renato Longo si è imposto a Vaprio, nel gran premio «Siti», gara internazionale di ciclocross giunta alla sua settima edizione, che ha visto alla partenza ben 54 concorrenti, tra i quali il campione del mondo Erik De Vlaeminck, il campione tedesco tre volte mondiale Rolf Wolfshohl e perfino il velocista Gaiardoni (che [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] è ritirato a due [illegible] dalla fine).

L'asprezza del percorso, di due chilometri da ripetersi dodici volte, ha messo a dura prova i corridori, un [illegible] tatto dei quali è stato costretto al ritiro.

La gara, avvincente dall'inizio alla fine, si è imperniata sulla lotta tra il campione italiano, quello belga e quello tedesco. E' prevalso Longo, ma il risultato è stato incerto e i numerosissimi tifosi dell'italiano hanno trattenuto il fiato sino a quando la maglia tricolore è apparsa solitaria all'ultima curva che immetteva [illegible] striscione d'arrivo.

I tre assi si può dire abbiano fatto corsa a sé, conducendo a turno la [illegible], doppiando quasi tutti i concorrenti.

In mattinata era stata presentata alla stampa la locale squadra ciclistica di dilettanti, che parteciperà nella prossima stagione alle più importanti gare nazionali, squadra dovuta al mecenatismo dei comm. Rosto

Ordine d'arrivo: 1. Longo (Italia); 2. De Vlaeminck (Belgio); 3. Wolfshohl (Germania).

Ambu domina [illegible] Bussoleno

Ventun chilometri di corsa, con un duro tratto in salita, in 47 minuti - Applausi al sessantenne Fabris - Diciannove arrivati

BUSSOLENO, lunedì mattina.

Sfidando il freddo e la fatica un folto gruppo di atleti ha disputato [illegible] mattina a Bussoleno la «II Maratonina d'autunno», gara di fondo organizzata dal G. S. Ichnusa di Bussoleno, della Pro-loco, del Comune e del Dopolavoro Ferroviario. La prova era lunga ventun chilometri: un circuito da ripetersi due volte attraverso le borgate Arborea, Mura, Durone, Bessotti, Meitre, Tignai e Prapontio.

Un percorso duro e molto impegnativo. Fra i concorrenti c'erano Attilio Liberini, vincitore della prima edizione, e, per la prima volta in gara sulle strade della Val di Susa, l'olimpionico e campione d'Italia, Antonio Ambu, che ha risposto all'invito dei corregionali che vivono [illegible] valle con entusiasmo, dominando la gara.

All'infuori di Ambu, gli altri concorrenti sono dei giovani che dopo avere lavorato in fabbrica tutta la settimana corrono per puro spirito sportivo, per passione, disputando gare massacranti, accontentandosi di una modesta coppa o di una medaglia vermeille e, il più delle volte, solo degli applausi [illegible] pubblico. Sono i veri dilettanti dello sport.

Ultimo è arrivato, con un distacco di 32 minuti, il sessantenne Giglio Fabris, un ex alpino [illegible], personaggio entusiasta agli appassionati di questo sport e dello sci. Fettalonato, quando può è al via nelle gare di marcia e di fondo, seguito dalla moglie e dal figlio. Quando è giunto al traguardo [illegible] solo più un giudice di arrivo ad aspettarlo. Ma era soddisfatto egualmente. Ha detto: «Non importa se gli altri vanno più forte, per me è già una soddisfazione prendere il via e arrivare al traguardo».

Dopo la vittoria, Antonio Ambu ha detto: «La corsa è stata molto più dura di quanto credevo ed è ottima come preparazione per la stagione agonistica. I miei avversari sono stati molto tenaci, considerando che sono atleti che entrano per [illegible] passione sportiva. Meriterebbero di essere seguiti dalle società di atletica, perché vi sono alcuni elementi che, curati a dovere, potrebbero emergere».

Giuliano Dolfini

Ordine d'arrivo: 1. Antonio Ambu, km 21,500 in 47' (G. S. Sala Varedo); 2. Attilio Liberini (id.) 48'20"; 3. Gianni Mioetti (U. S. Carmagnola) 49'20"; 4. Edoardo Monta[illegible] (U. S. San Benigno Canavese) 50'; 5. Giacomo Pala (U. S. Carmagnola) 54'; 6. Mardi (G. S. Ichnusa [illegible] di Bussoleno) 54'; 7. Renzo Perotti (id.) 55'20"; 8. Elio Romeo; 9. Carlo Dalmasso; 10. Pippo Mastropasqua; 11. Franco Mele; 12. Giovanni Mameli; 13. Mario Piano; 14. Gianfranco Pia; 15. Sergio Guglielmino; 16. Michele Ulisse; 17. Cosimo Mele; 18. Orazio Mele; 19. Giglio Fabris.

ULTIME NOTIZIE

Rettificate le dichiarazioni all'«Observer»

La Giordania nega di volere rinunciare ai territori occupati

Secondo il giornalista inglese [illegible] Hussein avrebbe detto di essere pronto a favorire uno Stato autonomo palestinese nei territori [illegible] occidente del Giordano - Un portavoce ha invece sostenuto che il re ha parlato soltanto [illegible] «decentramento»

Servizio particolare a Stampa Sera

Amman, lunedì mattina.

Il Gabinetto reale Giordano ha diffuso una messa a punto in merito all'intervista di Re Hussein al giornale inglese «The Observer» nella quale il sovrano avrebbe detto che è disposto a rinunciare alla sovranità della Giordania sui territori ad Ovest del Giordano occupati da Israele, se questo sarà il desiderio dei palestinesi, in modo da permettere [illegible] formazione di uno Stato autonomo palestinese smilitarizzato. Dopo la sorpresa suscitata dalle dichiarazioni, che avevano fatto pensare che Hussein avesse voluto fare così una [illegible] de concessione, in modo [illegible] facilitare l'opera di pace del futuro presidente americ[illegible] Nixon, oggi si è avuta una smentita ufficiale.

«Interrogato dal corrisponde[illegible] dell'Observer ad Amman in merito ai [illegible] piani per l'avvenire [illegible] Corona [illegible] Giordania, dopo [illegible] eventuale ritiro delle truppe israeliane [illegible] riva sinistra del G[illegible]dano (ed il ripristino dell'unità delle due rive), re Hussein — precisa la [illegible] a punto — ha così chiarito il proprio punto di vista: "Ciò che interessa in primo luogo (così come interessa tutti i giordani e tutti gli arabi) è il ritiro totale delle forze di Israele dalla riva sinistra e da tutti gli altri territori arabi occupati"».

Il sovrano ha anche fatto presente «che egli ha diversi piani e diverse opinioni circa il futuro del regime in Giordania, dopo la liberazione della riva occupata, piani ed opinioni comportanti in particolare un maggiore decentramento, nel quadro della trasformazione della Giordania in uno Stato moderno, capace di adempiere la sua missione e di servire la nazione araba e l'intera umanità».

Negli ambienti della Corte si desidera, quindi, chiarire che re Hussein non ha inteso affermare di essere pronto a rinunciare alla sua sovranità sulla riva occidentale del Giordano, qualora ciò possa contribuire a risolvere la crisi nel Medio Oriente. Egli ha voluto semplicemente rivelare un progetto di decentramento da applicare alla Cisgiordania una volta che questo territorio sia stato sgomberato dalle forze di Israele. Il re, comunque, ha tenuto a precisare che il primo interesse per ogni cittadino giordano e per ogni arabo consiste nel totale ritiro degli israeliani dalla Cisgiordania e da tutti i territori arabi occupati.

Sul fronte militare, ieri, per circa 25 minuti, israeliani e giordani si sono scambiati colpi d'arma da fuoco dalle due opposte rive del Giordano ad una decina di chilometri a sud del Mar di Galilea. Nel darne notizia un portavoce del comando giordano ha aggiunto che da parte araba non si sono avute vittime.

(Reuter)

Catania senza acqua per accertamenti giudiziari

Catania, lunedì mattina.

Domani [illegible] città rimarrà senza acqua. L'erogazione sarà sospesa per permettere ai periti del tribunale [illegible] compiere una ispezione giudiziaria sugli impianti e accertarne il valore.

L'ispezione si è resa necessaria per una vertenza civile sorta tra il comune di Catania e i rappresentanti della società «Casalotto» proprietaria degli impianti. Due anni fa il Comune concordò con la società l'acquisto degli impianti per la somma di quattro miliardi di lire. Al momento di versare la somma concordata, il Consiglio Comunale però si oppose sostenendo che il valore degli impianti era inferiore a quello fatturato. Per risolvere la situazione il Prefetto affidò la gestione provvisoria degli impianti al Comune in attesa che i giudici risolvessero la vertenza.

Domani una squadra di periti designati dal Tribunale dovrà esaminare gli impianti ed accertare se la somma richiesta dalla «Casalotto» sia corrispondente al giusto valore.

Bimba in gravi condizioni per ingestione di tranquillanti

Saluzzo, lunedì mattina.

(r. t.) Una bimba di quindici mesi è stata ricoverata ieri con prognosi riservata nell'Ospedale civile di Saluzzo. [illegible] La piccola, Ester Dastrù, residente [illegible] i genitori a [illegible] freddo, in Valle Po, [illegible] ingerito alcune [illegible] di tranquillanti. I suoi genitori le avevano dato in mano, perché si trastullasse, un tubetto di medicinali, ma la bimba era riuscita a togliere il tappo, e senza [illegible] la mamma, affaccendata nei lavori di casa, se ne avvedesse, aveva messo in bocca le compresse contenute nel tubetto. Poco dopo, colta da dolori, la b[illegible] veniva visitata dal medico [illegible] [illegible] faceva ricoverare all'Ospedale [illegible] Saluzzo.

[illegible] figlio [illegible] Lauro si [illegible] dimesso da deputato e da sindaco di Sorrento?

NAPOLI, lunedì mattina.

Il figlio del comandante Lauro avrebbe già inviato le due lettere di dimissioni da deputato e da sindaco di Sorrento che si attendevano da qualche giorno. Le avrebbe spedite da Losanna la moglie, che lo assiste in questo periodo [illegible] esilio seguito al clamoroso crack finanziario.

La notizia è giunta ieri a Napoli, sebbene in forma non ancora ufficiale.

L'on. Gioacchino Lauro con la sua rinuncia al seggio da deputato lascia il posto al dottor Giovanni Gatti, nipote del comandante Lauro (è figlio di una [illegible] sorella) amministratore dei giornali «Roma» e «Napoli Notte» e attualmente commissario regionale del partito monarchico per la Campania.

[illegible] dottor Gatti, laureato in medicina, è piemontese, essendo nato [illegible] Susa cinquant'anni fa. Risultò il primo dei non eletti nella consultazione del maggio scorso [illegible] per la Camera. Fu consigliere comunale [illegible] Napoli e fu anche candidato alla [illegible] rica di sindaco della città.

Blaiberg ha scritto [illegible] libro sul suo [illegible]

NEW YORK, lun. matt.

E' apparso a New York [illegible] libro «Looking at my heart» di Philip Blaiberg, il dentista di Città del Capo sottoposto a trapianto [illegible] diaco il 2 gennaio. Blaiberg [illegible] finora l'uomo vissuto più a lungo col cuore nuovo.

A tale proposito scrive: «Vi è sempre la possibilità che il mio organismo rigetti il cuore nuovo. Finora però non vi sono state tracce di rigetto, e [illegible] penso al futuro con la stessa filosofia e lo stesso fatalismo con i quali ho affrontato l'operazione [illegible] trapianto».

Mentre [illegible] l'Occidente [illegible] alla «politica [illegible] forza»

L'Urss aumenterebbe le [illegible] basi missilistiche

Questa misura nel quadro del rafforzamento del Patto di Varsavia - Colloqui a Mosca su questo argomento fra l'esponente cecoslovacco Pleskot e i dirigenti russi - Nei prossimi giorni si riunirebbe un «vertice» della Nato dell'Est

Dal nostro corrispondente

Mosca, lunedì mattina.

Dopo settimane [illegible] tensione nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, l'Unione Sovietica [illegible] ieri ammonito gli Stati Uniti a non tornare alla «politica di forza» degli anni della guerra fredda. «Essa aggraverebbe soltanto i problemi internazionali», ha scritto [illegible] giornale del partito, la Pravda. «Sarebbe una politica irresponsabile, [illegible] bancarotta». L'Unione Sovietica ha invitato, quindi, gli Stati Uniti a tentar [illegible] risolvere pacificamente le questioni più pressanti, «nell'interesse di tutti i popoli». All'ammonimento e all'invito (essi [illegible] no inseparabili) conferisce particolare rilievo il rafforzamento della Nato e del Patto [illegible] Varsavia in seguito all'invasione della Cecoslovacchia. Sia l'Unione Sovietica [illegible] gli [illegible] Uniti sono entrati in una nuova fase di riarmo. L'Unione Sovietica, per di più, persegue [illegible] aperta linea espansionistica: [illegible] sembra considerare il Mar Baltico e il Mar Nero «laghi russi» e rivendica il ruolo [illegible] potenza mediterranea. Nei confronti dei Paesi satelliti, [illegible] ha adottato il sistema di controllo di tipo staliniano.

L'articolo [illegible] Pravda e le analoghe dichiarazioni ufficiali che l'hanno preceduto (tra gli altri, del vicepresidente del Consiglio Mazurov) sono diretti non tanto a Johnson quanto [illegible] Nixon. [illegible] futuro presidente, durante la campagna elettorale, si pronunciò [illegible] favore di «negoziati da una posizione [illegible] forza». La Pravda ha discusso gli otto anni dell'amministrazione Eisenhower, [illegible] cui Nixon fu vice-presidente. Ha affermato che la politica estera di Foster Dulles di ostilità ai Paesi socialisti «fallì miseramente» e che sarebbe un grosso errore rispolverarla.

Il giornale del partito si è rifatto ad un articolo del Wall Street Journal, che accusava le amministrazioni Johnson e Kennedy non tanto [illegible] di non [illegible] voluto usare la forza, quanto di non aver saputo usarla nelle circostanze e nel momento giusto. «Il "Wall Street Journal" appoggia [illegible] i monopoli industriali e militari che vogliono un aumento [illegible] bilancio della difesa americano — ha scritto la Pravda —. Esso dimentica che negli ultimi venticinque anni, quando gli Stati Uniti e altre potenze sono ricorsi alla forza, hanno sempre fallito il bersaglio». La Pravda ha concluso che la politica di forza è superata.

La contraddizione tra la linea espansionistica sovietica e l'ammonimento e l'invito del giornale del partito è evidente. L'Unione Sovietica, dopo aver capovolto l'equilibrio delle forze con l'invio [illegible] carri armati a Praga, vorrebbe ritornare [illegible] bipolarismo con gli Stati Uniti. Essa è abbastanza realista [illegible] ammettere che non esiste alternativa al «dialogo» tra super-potenze. Perciò tempera le iniziative più allarmanti, come [illegible] consolidamento della [illegible] flotta nel Mediterraneo, con inaspettate «aperture».

[illegible] è arrivato a Mosca il facente funzioni di ministro degli Esteri cecoslovacco, Pleskot, su invito di Gromyko, che era ad attenderlo all'aeroporto, insieme [illegible] Kuznetzov, già rappresentante sovietico in Cecoslovacchia negli ultimi mesi. Pleskot avrà con i suoi ospiti una serie di colloqui sui rapporti tra la Cecoslovacchia e l'Urss, ma soprattutto sul Patto [illegible] Varsavia. Corre voce a Mosca che l'organismo difensivo dell'Est europeo debba riunirsi al massimo livello nei prossimi giorni.

Ennio Caretto

Giunti ieri [illegible] Mosca i delegati [illegible] Vietcong alle trattative di pace

MOSCA, lunedì mattina.

E' giunta ieri a [illegible]ca, di dove proseguirà alla volta di Parigi, la delegazione del «Fronte nazionale di Liberazione» del Vietnam meridionale, la quale parteciperà ai negoziati sul problema vietnamita, nella capitale francese. Ne dà notizia l'agenzia «Tass» la quale non precisa quando [illegible] delegazione ripartirà per Parigi, né se essa avrà contatti con funzionari sovietici.

(United Press)

Ieri mattina a Chieri

Un industriale si ferisce pulendo una rivoltella

Chieri, lunedì mattina.

(g. g.) - Giovanni Sobrito, 34 anni, industriale, residente a Chieri in piazza Silvio Pellico 31, nel pulire [illegible] rivoltella calibro 6,35, ha premuto [illegible] involontariamente il grilletto, facendo partire un colpo. [illegible] Il proiettile l'ha colpito all'addome, ma sul momento, stranamente, egli non ha lamentato dolore.

Pochi minuti dopo, riscontrando che del sangue defluiva dal suo corpo, si rendeva conto della realtà e, soccorso, era trasportato al vicino ospedale. Il proiettile aveva raggiunto il femore destro, senza procurare fortunatamente [illegible] ferita preoccupante. Stamane i chirurghi provvederanno all'estrazione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Com'è stato risolto il «giallo» di Brescia

[illegible] venti giorni il giovane chimico [illegible] morto in [illegible] di una donna

Il professionista della «Montedison» (trentottenne, padre di due figli) scomparve [illegible] 25 novembre. Trovato ucciso dai gas d'una stufa nell'abitazione [illegible] occasionale amica quarantaquattrenne

Dal nostro corrispondente

Brescia, lunedì mattina.

Il chimico della «Montedison» dottor Cesare Moruzzi, trentottenne, misteriosamente scomparso una ventina di giorni fa, è stato ritrovato morto in un alloggio di Brescia, sabato notte, ucciso dalle esalazioni [illegible] una stufa: il cadavere, completamente nudo, giaceva sul pavimento di una camera da letto al terzo piano d'una [illegible] di via delle Grazie 42.

Ricostruiamo i fatti. Il chimico Moruzzi, nato a Bologna 38 [illegible] fa e residente a Crescenzago (Milano), era sposato con [illegible] signora Maddalena Emonet, originaria di Martigny (Svizzera) ed aveva due bimbi: Patrizio di 6 anni e Nicoletta di 3. Il lunedì [illegible] novembre scorso il professionista — [illegible] funzionario della «Montedison» che curava l'assistenza ai clienti del complesso — partì da [illegible] casa per compiere uno dei [illegible] consueti giri settimanali. In mattinata è a Mantova, nel pomeriggio a Castiglione delle Stiviere e a sera raggiunge Brescia. L'indomani mattina, martedì, dovrebbe visitare un cliente a Bergamo, ma all'appuntamento non si presenta. E' questo cliente a dare l'allarme.

Il 2 dicembre a Brescia, in via Fratelli Bandiera (una strada che sbocca in via delle Grazie) e poco distante dalla caserma del Nucleo [illegible] rabinieri, è segnalata la vettura del Moruzzi abbandonata. L'auto è chiusa: dentro si scorgono un impermeabile chiaro (che i parenti riconosceranno di proprietà del chimico scomparso) e un cappello sportivo marrone. Il mistero più [illegible] avvolge la vicenda: si parla di rapimento, delitto, fuga all'estero, traffici inconfessabili. Soltanto nel tardo pomeriggio [illegible] sabato scorso si ha il colpo di scena rivelatore.

All'ospedale di Brescia, nel reparto dermatologico, è infatti ricoverata dal 3 dicembre una signorina quarantaquattrenne, Elena Travesco, che possiede un negozio di merceria in via Goffredo Mameli e abita — sola — in un alloggio al terzo piano di via delle Grazie 42. La donna — bionda e [illegible] piacente — è degente per [illegible] ustione alla gamba destra e avvelenamento provocato dai gas venefici di una stufa. La Travesco, in tutti questi giorni, è rimasta in preda ad un profondo torpore. Ma alle 20 [illegible] sabato scorso ella si riprende e [illegible] una infermiera fa chiamare [illegible] frate cappellano dell'ospedale.

Al sacerdote la bella merciaia confessa che, nel proprio appartamento [illegible] delle Grazie vi deve essere un [illegible] ch'ella ha conosciuto casualmente per strada a Brescia e che ha invitato [illegible] sua: «Non ricordo [illegible] se il 25 o il 26 novembre...», aggiunge la donna. Agenti [illegible] polizia e carabinieri, subito avvertiti dal cappellano dell'ospedale [illegible] a casa della merciaia, sfondano la porta e rinvengono il cadavere del chimico Moruzzi: la salma è [illegible] in avanzato stato di decomposizione.

L'indagine accerta che il 26 novembre, dopo avere trascorso la serata prima al ristorante e poi in un dancing, [illegible] chimico e la donna si erano coricati assieme e nel corso della notte erano stati colpiti [illegible] esalazioni venefiche della stufetta a carbone. Il primo ad accorgersene era stato il Moruzzi: sceso dal letto (e [illegible] posizione in cui è stato trovato accrediterebbe la circostanza), l'uomo dopo aver tentato di raggiungere la finestra della camera sua, caduto sul pavimento, è stato sopraffatto dall'ossido di carbonio. Anche la Travesco si era accorta del pericolo che correva ed aveva cercato di raggiungere l'ingresso dell'alloggio.

Perduti i [illegible], la donna — dopo due giorni — si era risvegliata intontita e aveva trovato [illegible] forza per aprire l'uscio di casa e chiamare aiuto. Gli inquilini [illegible] pianterreno erano accorsi e avevano trovato la Travesco svenuta a terra: poiché essi [illegible] conoscevano appena (dato che la merciaia era andata ad abitare [illegible] quella casa soltanto dal 20 novembre scorso) ma sapevano che viveva sola, i soccorritori non si erano preoccupati di accertarsi se vi era qualche altra persona dentro l'appartamento.

I vicini avevano provveduto [illegible] a trasportare la merciaia, priva di conoscenza, in casa di una sua amica che [illegible] poco distante; poi, tornati all'alloggio della Travesco, l'avevano chiuso a chiave senza compiere altri [illegible] tamenti all'interno. L'amica aveva trattenuto con sé la merciaia qualche giorno; il 3 dicembre, tuttavia, aveva deciso di farla ricoverare all'ospedale [illegible] per lo stato confusionale in cui versava, sia per la vasta ustione che si era prodotta alla gamba, battendo probabilmente contro la stufetta accesa. Sabato, infine, la rivelazione.

a. m.

Il chimico Cesare Moruzzi

[illegible] gli occhi delle figlie a [illegible]

Accecato dalla gelosia uccide la moglie [illegible] cucina

L'uomo (40 anni) [illegible] negro del Congo venuto in Italia prima della guerra - [illegible] è costituito - La donna [illegible] prossima ad [illegible] terza maternità

Nostro servizio particolare

Salerno, lunedì mattina.

Impressionante dramma della gelosia ad Eboli: un uomo di 40 anni, Remo Sparano, ha accoltellato la moglie sotto gli occhi delle due [illegible] glie, poi è corso a chiedere aiuto ai vicini: «Vi scongiuro accorrete mia moglie, l'ho ferita gravemente. Portatela [illegible] ospedale, fate che si salvi».

La donna, Anna Procacci, di 30 anni, prossima a divenire madre per la terza volta, è deceduta durante il trasporto all'ospedale: la lama le aveva squarciato il petto. Invano i sanitari hanno tentato di salvare il figlioletto che portava in grembo. L'uxoricida si è costituito ai carabinieri accompagnato da due legali.

Anna Procacci, figlia di un guardiano di bufali della piana di Paestum, aveva sposato dodici anni or sono lo Sparano, un giovane di colore, nativo del Congo. Egli era giunto in Italia nel 1938, appena decenne, con l'agricoltore salernitano Romolo Sparano che l'aveva adottato.

A 18 anni si era allontanato da Eboli, dove risiede il padre adottivo, per arruolarsi in Marina. Raggiunto il grado di sottufficiale, aveva fatto l'istruttore presso l'Accademia Navale di Livorno. Poi, stanco della vita militare, si era dimesso ed era stato assunto presso l'Ispettorato del [illegible] Motorizzazione Civile di Milano. Dopo il matrimonio era stato distaccato a Salerno.

Da quattro mesi [illegible] la moglie e le figlie Irma e Caterina, di 11 e 9 anni, in [illegible] casetta nella cittadina salernitana. [illegible] erano trasferiti ad [illegible] dalla campagna per desiderio della moglie. «Le bambine debbono frequentare la scuola — aveva detto [illegible] Procacci [illegible] marito — e non voglio che ogni giorno debbano fare lunghi tragitti a piedi». Remo Sparano aveva acconsentito ma da allora cominciò a dubitare della fedeltà della moglie.

Era molto sospettoso. La rivolgeva ingiustificate accuse e faceva tremende scenate ogni volta che non trovava la donna in casa intenta alle faccende domestiche. La loro vita era divenuta un inferno. Ieri pomeriggio, un banale pretesto è stato la scintilla per un nuovo violento litigio. La donna ha detto che voleva andare a far visita ai propri genitori. «Penso che non sappia — ha risposto l'uomo — che voi credete». La donna ha ribattuto: «In queste condizioni chi [illegible] che mi corre dietro... sei un pazzo. Dovresti esser chiuso in un manicomio, così non mi tormenteresti più con le tue manie». Lo Sparano, vinto dall'ira, ha preso un coltello da cucina e, alla presenza delle figliolette, ha colpito la sventurata quattro volte al petto ed alla schiena.

Adriaco Luise

* SANREMO — Un cacciatore di 38 anni, residente a Sanremo, in via Genova 2, è stato [illegible] all'ospedale [illegible] guaribile in 15 giorni.

[illegible] pressi di Peveragno

Anziano pensionato annega in un canale

Cuneo, lunedì mattina.

(g. d. m.) Un anziano pensionato, [illegible] Dutto, di 73 anni, residente a [illegible] Lorenzo [illegible] Peveragno, sabato notte, mentre tornava a [illegible] a piedi, è scivolato s[illegible] ghiaccio che ricopriva l'asfalto della provinciale Boves-Peveragno, precipitando [illegible] fiancheggiante canale, dove [illegible] mancanza di soccorsi è annegato. La salma dello sventurato è stata scoperta ieri mattina [illegible] da un passante.

Un giovane calabrese ucciso [illegible] un'ombrellata all'occhio

Reggio Calabria, lun. matt.

[illegible] Un'ombrellata ad un occhio è stata fatale ad un giovane commesso di Mammola, paesino del versante jonico, distante 120 chilometri dal capoluogo. Il povero giovane, Nicodemo Iannuzzi, di 18 anni, è deceduto ieri pomeriggio, dopo quasi venti ore dal ferimento. [illegible] colpirlo è stato il manovale Nicodemo Francesco Sansalone, di 54 anni, che ha agito in stato di ubriachezza.

Lo Iannuzzi insieme a quattro coetanei si trovava sabato sera alle 21 circa nella piazza principale di Mammola. Il Sansalone è uscito da un bar traballante e i giovani — come era accaduto altre volte — gli si sono avvicinati per punzecchiarlo con qualche frase ironica.

Si attendevano, come sempre, una reazione verbale, che avrebbe permesso loro di [illegible] scuterlo un po' e poi di accompagnarlo fino a casa. Il Sansalone, invece, ha reagito in modo inaspettato alla presa in giro, ha alzato l'ombrello ed ha colpito [illegible] punta Nicodemo Iannuzzi all'occhio sinistro.

Il giovane si è accasciato al suolo privo di sensi e il manovale si è dileguato. I quattro giovani, che avevano assistito alla scena, non si sono preoccupati di bloccare il fuggitivo per soccorrere il compagno, convinti però che si trattasse [illegible] ferita [illegible] poco conto. Invece [illegible] medico del luogo, dopo una visita sommaria, ne ha ordinato il ricovero all'Ospedale di Locri, ove i sanitari hanno potuto constatare che la punta dell'ombrello aveva causato, oltre alla lesione del bulbo oculare, la commozione cerebrale.

Le condizioni del povero giovane sono andate aggravandosi sempre più, tanto che ieri pomeriggio è morto.

Un grave [illegible] ieri [illegible] Renault

In fiamme [illegible] magazzino di materiale plastico - Il sinistro non sarebbe doloso

PARIGI, lunedì mattina.

Ingenti danni ha subito ieri la fabbrica d'automobili Renault in seguito all'incendio di un magazzino contenente materiale di plastica. Mancano per il momento particolari sul sinistro, ma le autorità hanno dichiarato che non sembra, in base ai primi accertamenti, che si tratti di un incendio doloso.

Com'è noto, la Renault è stata presa di mira, negli ultimi tempi, da una serie di attentati. Il più recente è quello verificatosi nello stesso stabilimento di Flins, dove un incendio causò notevoli danni ad una catena di montaggio. Proprio ieri è stato annunciato che la polizia ha aperto un'inchiesta su questo episodio.

Altri sabotaggi la Renault ha subito il 3 dicembre scorso. Contemporaneamente, negli stabilimenti di Lione (nel sobborgo di Venissieux) e di Besançon sono esplosi ordigni deposti da terroristi. Essi non fecero vittime, ma i danni, specie a Besançon, furono considerevoli.

(Associated Press)

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari, dopo una lunga vita alla famiglia,

Caterina Maccario nata Masoero

Lo annunciano il marito Giacomo, i figli, Margherita con il marito Gino Bertinetti e figli, Lisa con il marito Guido Galetto e figli, Alessandro con la moglie Silvia Zich e figli, il cognato Generale Alessandro Maccario, nipoti. La famiglia porge un vivo ringraziamento al Dott. Sergio Fossa per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 17 corrente ore 10,15 da via Michele Lessona 13. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 15 dicembre 1968.

I nipoti Gigi con la moglie Maria Jesus (Lina), Rina con il marito Bruno, Margherita con il marito Giulio, Olimpia, Enrico, Guido, Sandro piangono la perdita della loro cara NONNA.

Luisa, Roberto, Enrico Rosso, Carmela, Berta partecipano al dolore dello zio Giacomo e cugini per la perdita della zia RINA.

I nipoti Andrea Sitolla, Giovanni, Giorgio e famiglia prendono viva parte al dolore dello zio Giacomo e cugini.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia i nipoti Gian, Clara, Sergio Fossa.

Maria Borghesan ved. Zich, famiglia Zich, Enrico Bottero, Vecchina e fam. Zich piangono la perdita della cara RINA.

Renato Martinetto e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Maccario.

Rappresentanti e Dipendenti della Ditta OCMAC partecipano al dolore del loro Titolare per la perdita della cara MAMMA.

Personale della Gioielleria Maccario prendono viva parte al lutto del Titolare.

La Commissione della Olla Bertinetti si unisce al dolore della Famiglia.

Orlando Garbieri e famiglia prendono parte al lutto dell'Amico Sandro per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Tecnici, Giocatori e Dipendenti tutti del «Torino Calcio» prendono vivissima parte al lutto del Sig. Alessandro Maccario, Amministratore della Società, per la scomparsa della Mamma Signora

Caterina Maccario nata Masoero
— Torino, 15 dicembre 1968.

Orleo, Cecilia e Cristina Pianelli, Giovanni e Giusy Traversa si associano al lutto dell'amico Alessandro.

La Famiglia Ferzio prende parte al dolore della Famiglia Maccario per la scomparsa della signora

Caterina Maccario nata Masoero
— Torino, 15 dicembre 1968.

Partecipano al dolore le famiglie: Giuseppe Bonetto, Luigi Bonnetti, Giuseppe Brasco, Ugo Corulli, Bruno Cavallo, Giuseppe Cohen, Sergio Cozzolino, Michele Fenne, Giacomo Franco, Franco Galfetti, Manlio Grandis, Umberto Motta, Giuseppe Nevone, Agostino Tassale.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Le famiglie Galasso e Cella partecipano con profondo cordoglio al dolore di Sandro e dei familiari per la perdita della cara mamma Signora

Rina Maccario
— Torino, 15 dicembre 1968.

Le famiglie Balbiani, Bassoli, Bertale Chiesa, D'Amico, Ghelli, Nevone, Oberto Premaggiore, Serra, Tosi e Vallerani prendono viva parte al dolore dei cari amici Sandro e Silvia.

I Soci del Circolo Padano partecipano al grave lutto dell'amico Maccario per la perdita della sua adorata MAMMA.

E' mancato a Favaro (Biella)

Giovanni Valsania

Lo annunciano con infinito dolore la moglie Maria Ramella Carmenin, con la figlia Elda, il genero Armando Marzullino, il nipote Alberto, la sorella Tina e Rosa, i parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Irma Marcellino, Fernanda e Emilio Ollivero partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia: Enzo e Susanna Amagone, Gianni e Marisa Chiambretto, Stefano e Cucci Chiosso, Luciano e Maria Ferè, Tonuia e Irene Maletti, Adriano Nucci, Aldo e Thea Prestini, Lelia e Mimo Rossa.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Castellucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amalia, i figli Oscar con la moglie Dolores e gli adorati nipoti Andrea e Barbara, Beppe con la moglie Vanna.
Forlì, via Dragoni 19.
— 14 dicembre 1968.

Partecipano al grande dolore le famiglie Galassi e Casadei.

Si uniscono al dolore di Beppe e Vanna: Lucia Chiecchia col figlio Pio e Consorte.

Natale Scarrone e Consorte coi figli Pier Mario e Riccardo partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa perdita di

Antonio Castellucci
— Torino, 14 dicembre 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bertolo

Addolorati l'annunciano la moglie Irma, i figli Lino e Carla, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, lunedì, ore 15 nella Parrocchia di San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Giulio Cesare 5.
— 14 dicembre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giovanni Morano

Lo piangono la Moglie, Figlie, Generi, Fratelli, Sorelle, Nipoti, Cognati, parenti tutti. Un affettuoso sentito ringraziamento al Prof. Filippo Gallizia. La cara Salma sarà benedetta lunedì 16 alle ore 14 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 dicembre 1968.

«Io so in Chi ho creduto» Timoteo II

Oggi serenamente rispondeva alla chiamata del Signore

Elisabetta Gardon

Si ringraziano quanti si prodigarono per Lei. Funerali lunedì 16 ore 13,30 Ospedale Evangelico Torino: 14,30 S. Secondo Pinerolo.
— Torino, 14 dicembre 1968.

E' mancato

Luigi Sau

Pensionato F. S.

Addolorati ne annunciano la morte la moglie Caterina Gaspari, i figli Renzo, Teresio e famiglia, parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Cristianamente è mancata

Irene Bourlot

Lo annunciano fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 17 corr. partendo da via Marco Polo 19.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. GR. UFF. Giulio Esmenard

la moglie e la figlia ne ricordano la cara Memoria ricordandolo a quanti Lo conobbero.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 55 anni

Don Ettore Caia

Parroco di Riva presso Chieri

Con grande dolore ne danno l'annuncio i Parenti, il Vicecurato, Autorità religiose, Amministrazione comunale, Autorità militari, i Ragazzi delle Scuole e insegnanti, Asilo ed Ospedale, unitamente a tutti i Parrocchiani. Si raccomanda la preghiera di suffragio. La sepoltura avrà luogo martedì 17 dicembre 1968, ore 9,30.
— Riva di Chieri, 16-12-1968.

Franco, Olga e Stefano Cagnola piangono la scomparsa di

Don Ettore Caia
— Torino, 15 dicembre 1968.

Sabato 14 cristianamente è mancato

Angelo Berardengo

Ne danno il triste annuncio Moglie e Famigliari. I funerali a Moiola (Cuneo) il 16 corr. ore 15.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Partecipano al dolore di Edoardo: Velino, Umbertina e Mara.

In seguito a malattia è mancato

Giuseppe Ferrain

Ten. Col. degli Alpini in congedo, Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Valle d'Aosta

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Jacquemod in Ferrain ed il nipote Bartolomeo, i nipoti Camillo ed Ettore con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Pré-St-Didier martedì 17 corr. alle ore 10,30.
— Pré-St-Didier, 15-12-1968.

Commossi si inchinano alla memoria del

Cav. Carlo Ricchiardi

e si associano alle preghiere dei Familiari, gli amici: Giancarlo, Manuela Bollette, Edo, Lucia Calosso, Alfredo, Adriana Drosetto, Fabio, Paola Ferraudi, Piergiorgio, Dori Ferrero, Francesco, Ida Gariso, Guglielmo, Franca Pandolfo, Bruno, Rita Perrero.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Cristianamente rassegnato alla volontà santa di Dio e munito dei conforti religiosi, è mancato il

Cav. Ernesto Chiabrera

Sindaco di Terzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Jose, il genero, la nuora e i diletti nipotini. I funerali avranno luogo in Terzo d'Acqui martedì 17 alle ore 15,30. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Terzo d'Acqui, 15-12-1968.

I Valsei di Torino e Provincia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Enrico Accrosio
— Torino, 15 dicembre 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 Numero 285

Lunedì 16 - Martedì 17 Dicembre 1968

STAMPA SERA

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale). Abbon. Italia (c.c.p. 2/1280): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

[illegible], AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA [illegible]O 32 Centralino telefonico [illegible] - Telex 21.121

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible] (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 7, telefono 790-131 00198 Roma, largo M. Spinelli 5, tel. 856-427 16121 Genova, via 12 ottobre 180/r, tel. 593-032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo le dichiarazioni di [illegible]

Il Senato apre il dibattito

Il voto di fiducia mercoledì - Sabato la discussione si sposta all'altro ramo del Parlamento - E' prevista una larga maggioranza - Qualche contrasto fra i deputati dc che rinnovano le cariche direttive del loro gruppo

Nostro servizio particolare

ROMA, lunedì [illegible].

Alle 15,30 il presidente del Consiglio, Rumor, presenta al Senato il nuovo governo per il dibattito sulla fiducia [illegible] il programma che intende svolgere. Un programma limitato ma [illegible] centrato sui problemi più importanti del Paese (pensioni, piena occupazione, scuola, eccetera). Alle 17 Rumor ripete la medesima dichiarazione alla Camera.

Lon. Andreotti, per la prima volta dopo quattordici anni non più chiamato a far parte del governo, è in lizza per la nomina a capo del gruppo democristiano alla Camera

A Palazzo Madama il dibattito si inizia stasera stessa e ha [illegible]. A Montecitorio durerà da sabato 21 a lunedì 23. E' scontato l'esito del voto, dato che in tutti e due i rami del Parlamento il [illegible] dispone di una forte maggioranza: 184 voti al Senato (contro 131 delle opposizioni e 6 voti incerti del gruppo misto); 364 alla [illegible] (contro 255 delle opposizioni e 10 incerti del [illegible] misto).

Il margine di maggioranza, come si è visto, è largo. L'opposizione di estrema sinistra [illegible] dura (tregua «come ha confermato ieri Occhetto, della direzione del pci, riprendendo la parola d'ordine lanciata la settimana scorsa dall'assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra), ma non esiste alcuna possibilità di spostare i rapporti di forze esistenti in Parlamento.

Mentre ha inizio il dibattito al Senato, i gruppi dc delle due Camere votano per eleggere i nuovi direttivi e i nuovi presidenti. Per le presidenze sono candidati: a Palazzo Madama il sen. Spataro, attuale vicepresidente dell'assemblea, e a Montecitorio l'on. Andreotti, ex ministro dell'industria. Una certa «maretta» che [illegible] i deputati dc (dopo la protesta di Sullo per i criteri adottati nella scelta dei ministri e dei sottosegretari) potrebbe provocare qualche sorpresa al momento delle votazioni. Anche se Andreotti resta il favorito, non si può escludere, dunque, che alla presidenza del gruppo venga eletto un altro esponente del partito, forse l'ex ministro dei Trasporti Scalfaro.

Mario Pinzauti

IL MERCATO AZIONARIO

Diffuse compere

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Olivetti	[illegible]	[illegible]
A TORINO: Viscosa	3023	3080

Le quotazioni a pagina [illegible]

Giorni burrascosi per l'allenatore paraguaiano

I tifosi urlano a Heriberto: «Vattene, lascia la Juve»

La clamorosa [illegible] di [illegible] sera a Porta Nuova - L'allenatore dei bianconeri (sconfitti a Verona per la [illegible] domenica consecutiva) è stato accolto con grida ostili da una cinquantina di tifosi - Dopo un [illegible] dialogo con i «contestatori» è salito sul pullman con i giocatori, partendo per il «ritiro» - I giocatori amareggiati: non [illegible] spiegarsi i motivi della crisi

Heriberto Herrera [illegible] a Porta Nuova scortato [illegible] agenti, mentre i tifosi esasperati gli rivolgono grida ostili (Foto Moisio)

[illegible] Herrera sta vivendo giorni burrascosi. [illegible] sera, dopo la [illegible] sconfitta [illegible] della Juventus, l'allenatore paraguayano è stato accolto a Porta Nuova. Al ritorno della squadra da Verona, col grido di «Heriberto vattene», da quegli stessi [illegible] che fino a qualche settimana fa all'ingresso in [illegible] nei domenicali appuntamenti con il campionato lo salutavano con gli applausi.

La manifestazione è stata inscenata da una cinquantina di tifosi. In pochi minuti tutto era stato preparato. Due valigie in disuso e un quadretto a carattere natalizio. Su una delle valigie con il gesso era stato scritto: «Dodici [illegible] di juventini ti augurano buon viaggio».

«*La offriamo ad Heriberto*», spiegavano i sostenitori cui man mano si avvicinavano gruppetti di curiosi, «*perché lasci la Juventus*».

Alle 23,45, sul binario n. 17, [illegible] il [illegible] da Verona. Tre poliziotti si sono mossi subito [illegible] ad Heriberto Herrera per avvisarlo della preoccupante presenza dei tifosi. L'allenatore, sceso dietro quasi tutti i giocatori, appariva [illegible], triste, con lo sguardo abbassato, contrariamente alle sue abitudini. La notizia datagli dalla polizia lo ha lasciato tuttavia indifferente; ha scrollato un paio di volte il capo per rispondere che la cosa non lo infastidiva e, imperterrito, si è diretto verso i tifosi fermi all'inizio della pensilina. Subito è cominciato il coro di protesta, mentre Castano e Bercellino si stringevano attorno al proprio allenatore, già protetto da [illegible] poliziotti: «*Dimissioni, dimissioni!*». «*Vattene, vattene!*», gridava la piccola folla. Heriberto ha tentato di rispondere.

«*Prendi l'aereo di Sivori!*» gli gridavano. «*Lascia stare la nostra Juventus!*». Heriberto si è fermato, sempre protetto dalla polizia. Ha affrontato un giovane, gli ha domandato che cosa volesse. «*Voglio che se ne vada*» gli ha risposto il tifoso, subito imitato dal [illegible] dei compagni. «*Non dovete rivolgervi a me* — ha ribattuto Heriberto — *io [illegible] un impiegato della società*».

Giunto all'autobus, mentre continuava il coro dei tifosi, l'allenatore vi ha fatto salire i giocatori e, quindi, prima di partire per raggiungere assieme alla squadra il ritiro collinare dell'albergo Pineta, ha accettato un nuovo breve dibattito con i tifosi. «*Comportandovi così* — ha detto Heriberto — *non fate del bene alla Juventus*». «*Ma lei fa giocare Anastasi terzino*» ha replicato un tifoso: «*Sono le vicende del gioco*» ha ribattuto Heriberto. «*Basta!*» ha risposto il contestatore. «*Io fino a ieri sono stato il suo più fedele ammiratore*». E' intervenuto un altro tifoso, «*ma adesso deve ridarci la nostra Juventus. Cambi il gioco!*». Heriberto ha cercato ancora di controbattere, ma di fronte all'ostinazione dei dimostranti ha finalmente deciso di salire sul pullman. Prima che la porta venisse rinchiusa, Haller, irritato da qualche frase, ha tentato di scagliarsi su un tifoso, ma è stato prontamente bloccato dallo stesso Heriberto Herrera.

I dimostranti sono ora intenzionati a non fermarsi. Qualcuno vuole chiedere ai vari «Juventus Club» sparsi in tutta Italia l'invio di telegrammi di protesta alla Juventus per le attuali, purtroppo malinconiche, vicende del campionato.

Il capitano, Castano, non trova una giustificazione per questa [illegible] sconfitta consecutiva. «*Non sappiamo neanche noi [illegible] succede. Tutto quello che facciamo va male e per di più troviamo sempre avversari concentratissimi che non ci regalano mai niente. Eppure in campo diamo l'anima, come sempre*».

f. c.

Ancora esplosioni a Città del Messico

Contro le sedi del partito al governo - La polizia in assetto di battaglia per le vie del centro

CITTA' DEL MESSICO, lunedì sera.

Pattuglie di polizia in assetto di battaglia perlustrano Città del Messico, alla caccia dei responsabili dei due [illegible] terroristici di [illegible] settimana. Intanto si fa più acuta la nuova fase della rivolta degli studenti contro il governo.

Poco prima dell'alba di ieri un'esplosione ha mandato in frantumi i vetri della Federazione dei lavoratori messicani, e le schegge hanno ferito in modo non grave due uomini. Cinque case vicine sono rimaste danneggiate. Si è trattato, secondo la polizia, di un ordigno a scoppio ritardato. La Federazione è una delle tre [illegible] del partito istituzionale rivoluzionario, al governo in Messico. Sabato una bomba aveva frantumato le vetrate che costituivano la facciata della sede centrale del partito.

La situazione si è fatta acuta dopo l'intervento delle forze governative nei confronti dei trecento studenti che venerdì scorso avevano inscenato una marcia di protesta, chiedendo il rilascio degli studenti ancora in carcere dopo le dimostrazioni e gli scontri di agosto e di settembre. I soldati con le autoblindo e la polizia con la baionetta in canna hanno disperso i dimostranti e sono state arrestate 827 persone.

Gli studenti militanti dell'Università nazionale e dell'Istituto politecnico si apprestano a nuove dimostrazioni. Nel Messico Occidentale, numerosi studenti di quella Università sono rimasti feriti in uno scontro con la polizia, intervenuta per disperdere una manifestazione di [illegible] rietà con i detenuti, parecchi giovani sono stati tratti in arresto. A Puebla si è pure avuto uno sciopero di studenti.

Ma è soprattutto nella capitale che le autorità restano in guardia. Il generale Luis Cueto Ramirez, capo della polizia di Città del Messico, ha dichiarato di avere uomini a sufficienza per far fronte a qualsiasi disordine. La tensione è salita dopo gli incidenti di venerdì, nei quali la forza pubblica ha usato anche candelotti lacrimogeni.

Ad un raduno nell'Università dopo gli incidenti i capi della dimostrazione hanno minacciato «il regno del terrore» in risposta alla prova di forza dell'esercito; uno di loro ha detto: «Uccidiamo un soldato e un poliziotto per ogni studente imprigionato».

(Ansa)

L'[illegible] della ghigliottina per gravi [illegible]

Quattordici giovani francesi davanti al Tribunale speciale

[illegible] (fra cui una ragazza) [illegible] in età fra i 19 e i 29 anni - Secondo l'imputazione [illegible] compiuto [illegible] dinamitardi e «preso contatto con organizzazioni straniere per [illegible] l'autorità costituita» - Mano di ferro del governo nei confronti degli studenti

[illegible]

Parigi, [illegible] sera.

L'ombra della ghigliottina incombe su giovani francesi — [illegible] uomini e una ragazza — chiamati oggi davanti a un tribunale militare a rispondere dell'accusa di «tentato [illegible] dell'autorità dello Stato» nello scorso giugno. Il processo coincide con l'annuncio di nuovi drastici provvedimenti presi dal governo nell'intento di tenere sotto controllo le [illegible] agitazioni studentesche.

I giovani accusati — in età variante fra i 19 e i 29 anni — vennero arrestati a Bordeaux. Appartenevano, dice l'atto d'accusa, ad un'organizzazione denominata «Rosa rossa». Secondo l'imputazione essi avrebbero compiuto attentati dinamitardi [illegible] comandi di polizia ed altri edifici pubblici e avrebbero compiuto un furto di dinamite. Della pena capitale sono passibili per aver cercato, dice l'accusa, «di prendere contatto con organizzazioni straniere per il rovesciamento dell'autorità costituita».

E' la prima volta che riprende l'attività uno dei tribunali speciali più istituiti per giudicare i terroristi dell'Oas che nel 1960 tentarono di impadronirsi dell'Algeria. Che il Governo gollista sia deciso ad usare la mano di ferro risulta anche dall'ordine di comparizione dinanzi al giudice istruttore, per la giornata di domani, di otto studenti della Facoltà di Lettere di Nanterre (dipendente dall'Università di Parigi). Essi si sono rifiutati di lasciarsi interrogare dalla polizia in merito alle percosse di cui sarebbe stato oggetto due settimane or sono il loro Preside. Stamane la polizia ha circondato la Facoltà di Nanterre, dove quindicimila studenti sono in sciopero.

(United Press)

Apollo 8

È cominciato stanotte il conto alla rovescia

Il «Saturno 5» che porterà i primi uomini attorno alla Luna si erge sulla rampa di lancio a Capo Kennedy. La partenza avverrà sabato prossimo. (In terza pagina un [illegible] servizio sui preparativi della formidabile [illegible] spaziale)

GLI AMORI CELEBRI

Mirabeau e le donne

Prigioniero nel forte di Joux

RIASSUNTO — Gabriel di Mirabeau, divenuto padre nel primo anno di matrimonio, fa per questa nascita ■ ■ da indebitarsi e finire in mano degli usurai. Suo padre, sdegnato, anziché aiutarlo, ottiene ch'egli rimanga esiliato nel castello avito di Manosque. In queste tristi circostanze anche la sua unione con la moglie si spezza. La moglie lo tradisce. E' un colpo grave per Mirabeau.

Dall'esilio di ■ d'If, Mirabeau guarda verso ■ costa e sospira la libertà

3 La ferita che Mirabeau riportò dal tradimento della moglie ■ ■ rimarginerà tanto presto. Anzi non si chiuderà ■ tutto ■ più. Egli giustificherà per tutta la vita la sua ■ dotta, adducendo ■ ragione il fallo della moglie. Costei, passato ■ primo momento di paura, non perdonerà al marito di averla umiliata, di ■ forzata ad inginocchiarsi ai suoi piedi. Proprio lui ■ ■ commesso tanti errori! Dopo questi avvenimenti, bisognosa ■ un po' ■ solitudine ■ le si ritira a Marignan ■ la sua famiglia. Ma ■ osa prolunga, e tanto ■ sua ■. Gabriel ■ un cattivo marito, ma è ■ buon padre. Questi pensieri la inducono a ritornare da lui a Manosque.

Ancora una volta si accendono tra ■ sposi spaventose liti. Emilie soffre, la sua salute è scossa. ■ un giorno ■ ■ si raffredda, ed essendo incinta, ■ mette a letto e abortisce. Tanto meglio! Chissà quali conseguenze avrebbe suscitato la nascita di un bimbo concepito in circostanze tanto sospette! Da quel ■ ■ vita di Mirabeau diventa più disordinata. Malgrado ■ seguita a frequentare donne galanti che organizzano divertimenti, festini. Un giorno, a un pranzo campestre, senza ragione alcuna insolentisce un vecchio nobile, il barone Villeneuve-Mouans, detto ■ fuso » a causa della sua mole. La provocazione ■ Mirabeau non ■ senza risposta. Dalle parole si passa ai fatti, ■ ■ ■ ■ dorso del vecchio signore un robusto bastone, e ■ fare provocatorio ■ ■ va. La cosa, risaputa a Parigi pro■ tristi effetti. Il padre ■ sdegna e ottiene ■ Mirabeau ■ im■mente trasferito dall'esilio al Chateau d'If presso Marsiglia.

Il soggiorno nella prigione fortezza si preannuncia ■. Mirabeau ha già conosciuto i rigori della detenzione all'isola di Re; ■ allora era giovane, e non ■ era ancora formato ■ famiglia. Fortunatamente la bontà e bonomia ■ Governatore, signor d'Allègre, gli procura qualche conforto. Purtroppo ■ lettere della moglie ■ lo tranquillizzano. Emilie, che è sempre ■ del suocero, sembra prendere ■ alla leggera la triste situazione del marito. ■ ■ missive non parlano ■ di divertimenti, di balli, ■ moda. ■ giorno poi, improvvisamente, ■ gli annuncia il suo prossimo trasferimento da Bignon a Parigi, ove la famiglia di Mirabeau ■ solita trascorrere l'inverno.

Mirabeau è amareggiato. Tuttavia non resta inoperoso. ■ ■ ■ suo meglio per accattivarsi la fiducia e la simpatia ■ signor d'Allègre, il quale ■ tarda a mitigare ■ sorveglianza del giovane prigioniero, permettendogli ■ abitare una camera da solo. La parziale libertà ottenuta gli fornisce così il ■ ■ conoscere e frequentare una giovane donna, madama Mouret, la cantiniera del castello, la quale cerca ■ tutti i modi ■ addolcire la reclusione del nuovo prigioniero di Stato. Che importa se ■ è bella? Ciò che conta ■ ■ averla a disposizione ■ ■ ■ volta il ■ capriccio lo ■. ■ ■ Mirabeau e ■ ■ ■ nuove liti epistolari a proposito della di lei leggerezza. Gabriel è ■ reggiato; vorrebbe che Emilie si ritirasse in ■ convento. La giovane donna rispon■ ■ ■ netto rifiuto. ■ dopo, dietro richiesta del padre, il prigioniero viene trasferito dal Castello d'If (ove la vita trascorreva non troppo desolata) nel tristissimo forte di Joux, nei pressi ■ Pontarlier nel Giura. Sicché il ■ maggio 1775, Mirabeau prende la strada per recarsi nel ■ più ■ e più ■ ■ Europa.

L'arrivo nel forte di Joux, Mirabeau ■ ■ ricorderà per sempre. Egli ■ scriverà: « Sono relegato tra gli orsi, ■ un nido di gufi ». Fortunatamente ■ Governatore del forte è il signor di Saint-Mauris, uomo intelligente, colto, un fine letterato. Un giorno chiama Mirabeau e gli tiene un breve discorso; gli dichiara che questa prigione ■ ■ ■ lui come le altre. Egli potrà uscire per an■ dove meglio crederà, e coltivare le ■ che vorrà. Per il ■ però ■ ambizioni di Mirabeau ■ unicamen■ letterarie. La sua conversazione (che ■ in passato ■ destato l'ammirazio■ degli interlocutori) si rivela talmente smagliante, da colpire e indurre il signor di Saint-Mauris ad aprirgli la sua ■ biblioteca. Gabriel potrà così proseguire e ultimare ■ studio politico iniziato alcuni anni prima (*Esnai ■ le despotisme*), e che non aveva mai potuto finire ■ le molte peripezie della sua vita. Intanto ■ corrispondenza con la moglie ancora una volta ■ inasprisce. Finché un giorno riceve una lettera da Emilie che termina con queste parole: « Malgrado tutto sono risoluta a fare sino in fondo il mio dovere, veglierò con tutte le mie forze ■ vostri interessi sino al ■ ■ in cui dichiarerete di non ■ più nulla in ■ ■ me ». Parole profetiche! Questo « momento » non è lontano...

SEGUE: ■ fatale incontro

La prigionia di ■ ■ ■ poi del tutto ingrata: incontrerà una consolatrice

■ stamani

Pioggia e neve in Piemonte e sulla Liguria

Tempesta ■ Sicilia - Un rimorchiatore affondato nel porto ■ Trapani

ROMA, lunedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al ■ e ■ Sardegna: nuvoloso tendente al coperto con piogge. Nevicate sulle Alpi, prealpi e Appennino Settentrionale oltre i 600 metri ed isolatamente, anche in pianura su Piemonte, Lombardia ed Emilia. Al Centro: inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza dalla tarda mattinata ad aumento della nuvolosità. ■ Sud e sulla Sicilia: nuvolosità variabile con isolate piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Verbania, lunedì sera.

Il tempo è di nuovo peggiorato su tutta la ■ ■ Verbano. Dalle otto nevica nelle valli ed in montagna fino a quota ■ piove a quote inferiori e sulla fascia Rivierasca.

Cuneo, lunedì sera.

Cielo coperto su tutta la provincia. Nevica in m■ oltre i duemila metri. La temperatura, dopo ■ freddo polare dell'altro ieri (—16 a Pontechianale, —16 ■ Colle della Maddalena) ■ stamane in lieve aumento: 3 gradi alle 10,30 nel capoluogo.

Asti, lunedì sera.

Poco prima di mezzogiorno ha iniziato a nevicare su Asti e dintorni. La temperatura, alla stessa ora, ■ ■ ■ gradi.

Alessandria, lunedì ■

■ molto nuvoloso su tutto ■ territorio alessandri■. Stazionaria la temperatu■: stamane alle 9 in città il termometro segnava + 4°.

Novi Ligure, lunedì ■

Dalle prime ore del mattino pioviggina nel Novese e nelle vallate del Borbera e dello Scrivia. Nevischio nella zona collinare e banchi di nebbia in pianura. La temperatura alle ■ ■ di 1 grado.

Ovada, lunedì ■

Pioggia frammista a nevischio scende da stamane su tutto l'Ovadese e le valli di Orba e Stura. Sulla bassa val d'Orba gravano anche banchi ■ nebbia.

Genova, lunedì ■.

Ieri sole, oggi piog■. Una improvvisa ondata di maltempo si ■ abbattuta sulla Liguria: ■ cielo è basso e nero, piove ■ quasi ■ la ■ne, grossi ■ ■ foschia stagnano al largo dalla costa. Soffia un leggero vento di scirocco che rende mite la temperatura: 14 gradi a ■nova, 15-16 sulle due Riviere. Il ■ ■ ■.

Varazze, lunedì sera.

Dopo la bella domenica di sole con temperatura massima ■ 15 gradi, nella notte il tempo è bruscamente cambiato. Dalle primissime ore del mattino piove ■ sui monti circostanti nevica abbondantemente. ■ termometro in città è sugli 8 gradi.

Palermo, lunedì sera.

Per tutta la notte e ancora stamane una tempesta di vento ■ di ■ ha continuato ad imperversare sulla Sicilia occidentale e settentrio■. Il mare è ■. Nel porto di Trapani il rimorchiatore *Mellili* ■ 125 tonnellate, appartenente ■ ■ cietà ■ bacini di carenaggio, a causa di ■ forte risacca ha urtato violentemente contro la banchina ■ quale era ormeggiato, ■ ■ minciato ad imbarcare ■ ■ ■ falla ed ■ affondato. Sull'incidente la Capitaneria ■ porto ■ aperto una inchiesta.

A Palermo ■ vento ha abbattuto cartelli pubblicitari, insegne luminose e alcuni alberi nei viali del centro e nel Parco della Favorita.

La moda «western» ■ Londra

Gli abiti « alla Davy Crockett » ■ venuti ■ moda a Londra presso le studentesse

Il tradizionale « marcatone »

Diecimila capponi venduti a Morozzo

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. ■) Oltre diecimila capponi ■ stati venduti a Morozzo nel tradizionale « marcatone » ■ ■ ■ ■ ultrato e ■ concorso che ■ premiato i migliori esemplari; dei pennuti portati in piazza, però, soltanto ■ ■ allevati in cortile, tutti gli altri provenivano dalle batterie industriali.

I ■ dei veri capponi cresciuti a meliga e in libertà hanno sfiorato le ■ ■ ■ kg, quelli di batteria non hanno invece superato le ■ lire; in meno ■ tre ore tutti gli animali ■ stati, comunque, acquistati da commer■ venuti ■ Piemonte, ■ Liguria e ■ Lombardia. Per il consumatore cittadino sarà ora difficile, però, riconoscere un autentico cappone da un pennuto allevato in batteria, poiché è da ritenere che il ■ ■ prezzi, notevole all'origine, si allineerà quando l'animale ■ ■ esposto nel negozio. L'unico motivo di consolazione per il consumatore sarà, forse, ■ sapere ■ ■ i capponi allevati industrialmente ■ sono stati nutriti con ■ estrogeni.

Mentre i commercianti ■ affrettavano ■ accaparrarsi le migliori partite, una commissione di esperti ha scelto la coppia di capponi da cor■ più ■ assegnando il relativo premio alla contadina Maria Bogetti, di Morozzo: i pennuti ■ 4,800 kg e sono stati pagati alla proprietaria quasi diecimila lire, un prezzo eccezionale che si spiega con l'orgoglio ■ commerciante ■ esporre nel negozio, ■ ai capponi, anche la piccola gualdrappa ■ premio. ■ richiesti stamane a Morozzo anche i tacchini: ne sono ■ti venduti oltre 3500 ■ ■ro di 1200 ■ ■ ■.

Questa mattina ad Imperia

Uccisa da una ruspa ■ zia ottantacinquenne di ■ Castellano

IMPERIA, lunedì sera.

Isabella Daffero ved. Castellano, di ■ anni, zia dell'arcivescovo di Siena, mons. Mario Castellano, è ■ questa mattina ad Imperia in un incidente stradale accaduto in via Amendola. Verso le ■ l'anziana signora, mentre stava tornando a casa dopo aver ascoltato la Messa nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni, è stata gettata a terra da una ruspa, che procede■ molto lentamente lungo ■ stretta via.

■ caduta ■ donna ■ battuto violentemente il ca■ sull'asfalto ■ è deceduta in pochi minuti, prima ancora di poter essere ■ corsa, per sfondamento della base cranica. Il cadavere è stato rimosso dopo ■ accertamenti ■ legge compiuti dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Antonio Penco, e ■ dott. Siri.

In Valle d'Aosta

■ esplodere un grosso macigno: minacciava un paese

Aosta, lunedì sera.

(l. v.) Un macigno di enormi proporzioni, del ■ di circa ■ metri cubi, ■ sovrastava la frazione Rono de Vacca del comune di Donnaz, nella tarda mattinata di ■ è stato fatto ■ con ■ potente carica di esplosivo. L'operazione, resasi ■ ■ urgente a ■ dell'instabilità del ■ ■so, a causa delle piogge dello scorso novembre e che aveva posto in serio pericolo ■ villaggio, è stata eseguita ■ una impresa specializzata.

Gli abitanti della frazione, circa duecento, sono stati fat■ allontanare ■ loro ■ per un'ora.

■ stabilimento presidiato dalle ■

CIGLIANO: lo sciopero alla fabbrica Pertusola continua ad oltranza

Dal nostro corrispondente

Cigliano, ■ ■.

(n. o.) Continua l'agitazione degli operai dello stabilimento Pertusola di Cigliano, scesi in sciopero venerdì scorso alle 6 per rivendicare l'indennità per lavori nocivi e pesanti e ■ revisione dei cottimi. Da quattro giorni, i 66 dipendenti dello stabilimento presidiano gli ingressi della fabbrica.

In un primo momento, lo sciopero ■ stato proclamato per 24 ore; venerdì pomeriggio fu protratto a ■; poi, nel ■ di altre riunioni, il sindacato Cisnal, cui ■ tengono tutti gli operai ■ Pertusola, proclamò l'agitazione ■ oltranza.

Nessuna schiarita fino ad ■ ■ è determinata tra il sindacato, e ■ direzione dello stabilimento. Questa mattina, lunedì, gli operai hanno impedito l'entrata sul piazza■ della fabbrica agli autocarri e autotreni che avrebbero dovuto scaricare ■ materie prime per ■ lavorazione, ■ automezzi sono stati costretti ■ a ritornare ■ i luoghi di provenienza, mentre venerdì alcuni autotreni fatti entrare egualmente ■ stabilimento, pare siano ■ fatti ■ scaricare ■ alcuni muratori dipendenti ■ una impresa edile locale che sta eseguendo lavori nell'ambito della Pertusola.

Intanto fra la cittadinanza ■ stati distribuiti volantini nei quali ■ riportati i motivi di questa agitazione sindacale, mentre ■ domanda ai ciglianesi collaborazione e solidarietà. La stessa solidarietà ■ ■ telegramma è giunta dai ■ operai occupati presso la fabbrica Pertusola di Crotone.

Dinanzi agli ingressi dello stabilimento gli operai hanno innalzato ora baracche in legno per ripararsi ed acceso fuochi ■ alimentano con fascine per proteggersi dal freddo invernale e dalle rigide temperature della notte.

★ **CUNEO** — Questa ■ ■ deceduto all'ospedale di S. Croce, vittima di un infortunio sul lavoro, l'operaio quarantottenne Franco Marcotti, residente a Monticello di Piacenza. Il Marcotti, che lavorava alle dipendenze di ■ ditta milanese ■ stabili■ Michelin di Cuneo, era caduto da un'altezza di quattro metri trasportando una lamiera.

★ **VIGEVANO** — Una stalla ed un imprecisato quantitativo di fieno ed attrezzature varie (valore complessivo sei milioni di lire) ■ andati distrutti in un incendio divampato ■ sera in un cascinale ■ Gropello Cairoli, di cui è affittuario l'agricoltore Cesare Bottiroli, ■ 64 ■. ■ fiamme si sono sviluppate per un corto circuito.

DICK TRACY E LA FALSA ZIA

RIASSUNTO. — Il bandito Makkis ■ uccise ■ moglie dopo ■ ■ di presentarla come l'unica parente ■ una ■ hawaiiana ereditiera ■ centomila dollari. Inseguendo in tassì l'auto su cui fuggivano la piccola e ■ zia, il bandito l'ha fatta precipitare ■ di un ponte.

266 — (continua)

MARILYN MONROE AVEVA UN FIGLIO

Hollywood, *dicembre*

E' la drammatica verità della sua vita e ad essa si ricollegano anche le ragioni della sua tragica morte. Nato da una sfortunata relazione negli anni in cui Marilyn, ancora sconosciuta, si affacciava al brillante mondo ■ Hollywood, questo ragazzo venne tenuto nascosto dalla diva ■ lo affidò ad una famiglia di emigrati svedesi d'America. Il ragazzo che ora vive in Svezia e che è venuto occasionalmente in America per ragioni di studio, ha scoperto sei mesi fa la verità della sua origine. Fu a lui che, nel disperato tentativo di potergli finalmente parlare, telefonò Marilyn quella terribile notte del 5 agosto 1962 in cui maturò la decisione di uccidersi coi barbiturici. Il ragazzo, alle concitate confessioni della donna che lo aveva chiamato alle due della notte nella sua abitazione di Santa Monica, rispose respingendo quella verità che egli doveva attribuire ■ fantasie ■ una sconosciuta squilibrata. John Kuhn Mortensen, il figlio di Marilyn, riattaccò ad un certo punto il telefono e spezzò inconsciamente l'ultimo filo ■ legava sua madre ■ ■.

Tutti i particolari di questa storia tanto romanzesca quanto rigorosamente vera sul settimanale STOP che pubblica inoltre:

■ PAVONE: Non ■ fuggita dall'Italia. Non rinuncerò mai alla mia patria!

MARISA DEL FRATE: Non vedo l'ora ■ finisca il ■ anno nero.

STOP in tutte ■ edicole, ■ solo 100 lire.

Guadagna molto e fa guadagnare

Fernandel, il saggio

Il popolare attore nella vita privata [illegible] nulla dell'artista: [illegible] stravaganza, [illegible] sregolatezza - Gli piacciono le donne (piccoline, brunette e francesi), [illegible] confessa che non offre alla moglie motivi per essere gelosa

Nostro servizio particolare

Parigi, lunedì sera.

Fernandel, il popolare «partner» di Gino Cervi nella fortunatissima saga di Don Camillo e Peppone, sta riscuotendo in questi giorni a Parigi un vivo successo teatrale nella commedia «Freddy» di Robert Thomas. E' un successo che stupisce e in un certo senso irrita molti [illegible] del mondo dello spettacolo. Il marsigliese dal sorriso cavallino a loro avviso non ha fatto mai nulla per meritarlo; non si è mai affinato, [illegible] ha mai [illegible]tato di innovare la sua macchietta troppo facile. Forte del suo aspetto fisico naturalmente comico e della sua parlata alla Marius, da quasi mezzo secolo ormai affronta scene e «set» cinematografici (143 film) con la più pigra disinvoltura. Ed ogni volta, [illegible] anche [illegible] sua interpretazione non raggiunge [illegible] culmine dell'arte, il risultato economico è incontestabile. Per impresari e produttori Fernandel rappresenta un sicuro impiego di capitale.

Per questa ragione, interes[illegible] com'è, si fa pagare molto bene ed ha messo insieme una fortuna ragguardevolissima che amministra con l'accortezza e la pignoleria [illegible] contabile di banca quale egli era il giorno in cui, poco più che ventenne, divenne attore professionista dopo una breve e trionfale carriera quale filodrammatico.

Ma che uomo è nella vita Fernandel? Non ha proprio nulla dell'artista, dicono [illegible]cordi i colleghi, [illegible] stravaganza, nessuna sregolatezza. E proprio per questa parsimonia anche fisiologica conserva un aspetto incredibilmente giovanile nonostante abbia superato largamente la sessantina. Ammogliato da ben 44 anni con la signora Henriette (una bruna, di tipo tipicamente mediterraneo) è padre di due prospere ragazzone già accasate e di un aitante giovanotto, Frank, che ha pure intrapreso la carriera teatrale come attore e cantante in modo abbastanza promettente (ma non ha la stoffa del padre).

Recentemente un settimanale parigino ha intervistato Fernandel ponendogli alcune domande sulle donne e sull'amore. Dalle risposte, estremamente conformiste, risulta il ritratto d'un buon borghese provenzale, posato e senza inquietudini. Ecco qualche battuta dell'intervista.

— Lei si è ammogliato a 23 anni [illegible] ma, giovanissimo [illegible]. Ritiene che ciò possa [illegible] un «handicap» per un attore?

— *Al contrario. Questo [illegible] mi ha dato molto presto il senso della responsabilità. Quando si hanno [illegible] moglie e dei bambini, la sera si sta in casa invece di bighellonare.*

— Gli inizi per un attore sono comunque [illegible] difficili. Come ha potuto salvare, ciononostante, il suo matrimonio?

— *Il merito è tutto di Henriette, una donna eccezionale. Durante i primi anni di vita comune lei ha dato prova [illegible] una grande pazienza, comprensione e intelligenza.*

— Sua moglie ha avuto una influenza positiva sulla sua carriera?

— *Indubbiamente. La famiglia [illegible] ha permesso di condurre una vita equilibrata. Se [illegible] fossi stato scapolo la mia ambizione e le circostanze della mia carriera, mi avrebbero di certo indotto a cedere a molte tentazioni. Non avrei ancora la salute meravigliosa di cui godo, né la costanza che mi ha reso possibile una [illegible] lunga attività. Quanti miei colleghi hanno rovinato la loro carriera perché non hanno saputo dir di no alle lusinghe della celebrità!*

— Sua moglie non è mai stata gelosa delle sue compagne d'arte in palcoscenico o sul «set»?

— *No, e non [illegible] avrebbe avuto motivo. D'altra parte, il merito non è poi tutto mio: le donne difficilmente si buttano sui comici, i rubacuori sono gli attori belli.*

— Tuttavia lei avrà pure le [illegible] predilezioni [illegible] campo femminile. Quale tipo di donna preferisce?

— *Le piccoline, brunette e [illegible] [illegible], le [illegible].*

— E fra le attrici quali ammira di più [illegible] donne?

— *Non ho molta fantasia, lo confesso: Brigitte Bardot, Annie Girardot, Jeanne Moreau.*

Laurent Garçon

Fernandel è beato (sul set) fra le donne: lo esprime col suo largo sorriso cavallino

Iniziato il conto del volo verso la Luna

Nel menù dei 3 dell'«Apollo» gli spaghetti col pomodoro

La partenza sabato, il rientro previsto il mattino del 27 dicembre - Oggi Borman, Lovell e Anders si sottopongono ad [illegible] visita medica della durata di cinque ore - Dodici satelliti in orbita sorvegliano l'attività del Sole, pronti a segnalare una radioattività pericolosa

Nostro servizio particolare

Cape Kennedy, lunedì [illegible].

Il conto preliminare alla rovescia per il volo attorno alla Luna che avrà inizio il 21 dicembre, e durerà sei giorni, è cominciato ieri sera alle diciannove (una di stamane ora italiana) con un giorno di anticipo sul previsto: questo per dar tempo ai tecnici di rimediare a eventuali inconvenienti. La partenza del gigantesco razzo Saturno con l'«Apollo 8» è fissata [illegible] le 7,51 del mattino (13,51 italiane) di sabato.

La capsula farà due volte il giro della Terra assieme allo stadio superiore del Saturno 5, poi il motore del razzo sarà riacceso e la cosmonave, del peso di trentadue tonnellate, riceverà l'accelerazione necessaria per il volo verso la Luna.

Il 24 dicembre la capsula entrerà in orbita lunare, e dopo dieci giri attorno al satellite [illegible] Terra riprenderà la via di casa il mattino [illegible] Natale e scenderà poco prima dell'alba del 27 sull'Oceano Pacifico, 1200 chilometri circa a sud ovest [illegible] Hawaii.

I tre astronauti dell'«Apollo 8» si sottopongono oggi, dopo la domenica di distensione e riposo, a una minuziosa visita medica, della durata di cinque ore, che dovrà stabilire se siano «abili» per il volo circumlunare.

Frank Borman e James Lovell, entrambi quarantenni, e [illegible] Anders, di trentacinque anni, si sentono bene e sono fiduciosi nel- [...]

l'imminenza dell'esame sanitario. Per Lovell, ufficiale di rotta della cosmonave, sarà questo il terzo volo nel cosmo, il secondo per Borman, comandante del veicolo, il primo per Anders, tecnico di bordo.

In fatto di alimentazione [...]

Una delle ultime colazioni «normali» dell'astronauta Frank Borman, poi cibi spaziali

gli uomini dell'«Apollo 8» [illegible] più facili ad accontentare [illegible] Walter Schirra, Don Eisele e Walter Cunningham, i tre dell'«Apollo 7», i quali durante [illegible] volo, pur [illegible] tendo scegliere fra oltre sessanta cibi e bevande, si lagnarono degli alimenti troppo grassi e dolci, e riferirono che il ripetuto consumo di viveri piccanti era sgradevole.

Borman, Lovell ed Anders non mangeranno come a [illegible]sa, ma hanno potuto scegliere i cibi preferiti, e tutti hanno indicato gli stessi: sono trentacinque e in genere semplici, [illegible] dagli spaghetti alla salsa di pomodoro. La confezione è la solita: i viveri sono sotto forma di pezzettini disseccati, come certi cibi per i cani e i gatti, oppure in sacchetti di plastica, il cui contenuto disidratato deve essere mescolato con acqua calda o fredda, sì da costituire una pappa.

Durante la missione gli astronauti contano di effettuare sette teletrasmissioni in diretta, due delle quali durante il volo intorno alla Luna. Una delle trasmissioni circumlunari, la vigilia di Natale, sarà indirizzata non solo agli Stati Uniti ma anche all'Europa e al Giappone; dovrebbe mostrare la Terra da una distanza di 380 mila chilometri e la Luna da appena 111 chilometri.

Dicono i tecnici di Capo Kennedy che le pareti della cosmonave faranno da scudo ai tre astronauti contro le radiazioni solari; nei voli verso la Luna i veicoli attraversano le fasce di Van Allen, le «cinture» che attorniano la Terra.

Dodici satelliti in orbita tengono particolarmente d'occhio, in questi giorni, il Sole e la sua attività, pronti a segnalare eventuali esplosioni particolarmente pericolose; sono quattro «Pioneer» e otto «Vela». Dicono gli esperti che le probabilità di un'eruzione solare pericolosa, durante il volo circumlunare, sono minime, ma sussistono.

I dati raccolti dai satelliti vengono inviati al centro specializzato a Boulder nel Colorado, che cerca di dare alla Nasa un preavviso di almeno ventiquattro ore, sufficiente per il rinvio di un lancio o la modifica del programma di volo. Di solito i sintomi [illegible] un'eruzione [illegible] re si individuano con sette giorni di anticipo.

Ha detto il dottor Charles Berry, medico degli astronauti, di non essere preoccupato per le radiazioni: [illegible] un volo lunare, gli astronauti assorbiranno «circa un rad», un sedicesimo del quantitativo assorbito da chi si fa radiografare un dente. I sovietici hanno recentemente annunciato che due tartarughe inviate attorno al-

la Luna nello «Zond 5» hanno subito qualche danno organico per le radiazioni. Ma a Capo Kennedy si assicura che la «Apollo 8» è uno scudo adeguato.

La visita [illegible] [illegible] sono sottoposti i tre cosmonauti [illegible] ha solo lo scopo di accertare la loro efficienza [illegible]: serve anche a raccogliere dati per il raffronto con quelli [illegible] voli «Gemini». Così, ha detto il dottor Berry, si potrà avere per la prima volta un quadro preciso dell'effetto dell'assenza di peso, senza il dubbio che l'abitacolo di ridotte proporzioni (come era quello delle «Gemini») [illegible] avere influito sulla situazione. Interessano particolarmente i medici gli effetti della gravità sulle ossa e sul sistema circolatorio. [illegible] raffronto sarà fatto con i risultati del volo di [illegible] giorni che Borman e Lovell fecero sulla «Gemini 7» e di quello [illegible] quattro giorni che Lovell compì nella «Gemini 12».

Borman, di rito episcopale, e Anders, cattolico, sono andati ieri in chiesa. Anders ha preso il caffè, dopo la Messa, con Padre Vincent Smith della chiesa del Salvatore e con alcune suore. Borman ha lasciato la chiesa di San [illegible] prima dell'inno conclusivo, evitando così [illegible] folla. [illegible] ignora se sia andato in chiesa Lovell, che è episcopale.

Nelle due chiese si è pregato per gli astronauti; ha detto il rettore di San Davide, Frank Butler: «Non mi preoccupa il fatto che essi saranno in orbita [illegible] [illegible] giorno della Natività; non dice forse la Genesi che l'uomo dominerà il cosmo?».

(Ansa)

VECCHIE CREDENZE CAPOVOLTE DALLA SCIENZA

I dispiaceri fanno ingrassare per dimagrire occorre serenità

Emozioni e inquietudine (dicono i medici) provocano reazioni negli organi cerebrali che regolano l'equilibrio del corpo - Una delle conseguenze del turbamento psichico è la tendenza all'obesità - La terapia fondamentale per perdere il peso (oltre alla dieta) consiste nel riposo e nell'allontanare i fastidi

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

Si dice che ingrassare vuol dire invecchiare e [illegible] abbiamo la prova osservando giovani donne e anche ragazze quando ingrassano eccessivamente: i loro corpi si appesantiscono, i loro volti si trasformano, divengono tesi e gonfi; dopo qualche mese sono irriconoscibili. Sovente l'aumento di peso non ha alcun motivo apparente. Non è che il soggetto mangi sregolatamente, si rimpinzi di dolci o beva più del normale. Accade talvolta che la persona continua ad aumentare [illegible] peso anche quando mantiene un regime per dimagrire. Perché?

Vi sono casi in [illegible] l'ingrassamento è dovuto a cause psichiche. Una giovane donna ha delle inquietudini, dei dispiaceri: il suo organismo ne risente. I medici conoscono bene la sintomatologia del male che defini[illegible] «obesità paradossale». Essa è di origine neuro-endocrina: vale a dire che è direttamente comandata dai nervi e dalle ghiandole.

Alla base del nostro cervel[illegible] v'è una zona delle dimensioni d'una moneta [illegible] 10 lire, l'ipotalamo, che ha una importanza estrema, poiché regola tutte le nostre sensazioni: fame, sete, emozioni. Esso invia i suoi ordini alla ipofisi, situata alla base del cervello, che trasmette gl'impulsi a tutto il corpo per mezzo degli ormoni. Tutte le principali funzioni dipendono da questa ghiandola; di [illegible] essa è [illegible] responsabile delle eventuali disfunzioni dell'organismo. Una emozione, un dispiacere registrato dall'ipotalamo si traduce in una ritenzione di acqua e di sale ed in un esagerato accumulo di grassi. I reni secernono meno liquidi, si creano squilibri in tutto l'organismo. Ad ogni mese si acquistano uno o due chili e non è più possibile perderli.

[illegible] prima cosa da fare è mettere in atto una cura [illegible] tranquillità e riposo. Dopo la colazione del mezzogiorno ci si distenda per la siesta. Non basta adagiarsi in poltrona, è necessario mettersi a letto. Dato che le cause [illegible] male sono di natura psichica, il rimedio deve [illegible] della [illegible] specie. E' necessario allontanare i fastidi ed i dispiaceri. La terapia più [illegible] e raccomandata che e mettere in pratica, ché richiede una ferma forza di volontà.

Il medico ha un ruolo importante: quello di fare seguire un regime dietetico che diciamo subito è molto severo; durante quattro giorni della settimana per ciascuno dei tre pasti il menù sarà il seguente: mattino, mezzogiorno e sera, un uovo sodo o cento grammi di carne magra alla griglia, ottanta [illegible] di formaggio, niente acqua e niente sale. Negli altri tre giorni della settimana regime libero.

Questa dieta — sempre sotto controllo medico — si deve mantenere per almeno quattro settimane, dopo di che l'alimentazione verrà arricchita con pesce e formaggio, i legumi verdi, le insalate, la frutta, i cibi grassi, i farinacei saranno limitati a piccolissime quantità. Il sale rimane assolutamente proibito: si può bere [illegible] massimo un mezzo litro di liquido al giorno e ciò fino alla completa eliminazione della obesità.

Jean Bottier

Te lo raccomando [illegible] di abbassare il volume [illegible] radio quando canta Caterina Caselli

I PROGRAMMI DELLA RADIO

NAZIONALE

MARTEDI'

6,35 Corso di inglese
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,10 Colonna musicale
10,35 La musica
12,36 Si o no
12,31 Lettere aperte
13,15 Adriano Club. Le canzoni di Adriano Celentano e dei divi del suo Clan
14 — Regionali
15,45 Zibaldone
15,45 Un quarto d'ora di novità
16 — Tosi Gulliver. Canta Tony Dallara. Originale radiofonico ispirato al romanzo di Swift
16,30 Qui Bruno Lauzi
17,10 Per voi giovani
18,55 Il dialogo
19,10 Sui mercati
19,15 «La signorina Mignona»
19,30 Luna-park
20,15 Il Barbiere di Siviglia

MERCOLEDI'

6,35 Corso di tedesco
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
10,05 Radioscuola
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,30 Antologia musicale
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,15 Il collezione
14 — Regionali
15,10 Zibaldone italiano
15,33 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16 — Bim, bum, bam
16,30 Cantano D. Moretti e Al Bano
17,10 Per voi giovani
19,10 Sui mercati
19,15 «La signorina Mignona»
19,30 Luna-park
20,15 «I figli non s'inventano»
20,30 Canzoni
21,45 Concerto sinfonico diretto da M. Freccia
22,50 Musica leggera

GIOVEDI'

8,30 Canzoni
9 — La donna, oggi
9,45 Musica leggera
10,35 La musica
11,05 La musica
11,30 Antologia musicale
12,31 Si o no
12,43 Punto e virgola
13,15 La corrida
14 — Regionali
15,10 Zibaldone italiano
15,45 I nostri successi
16 — Ecco il circo
16,30 Canzoni napoletane
17,05 Corso di inglese
17,10 Per voi giovani, a cura di Renzo Arbore
18,15 «La signorina Mignona»
19,30 Luna park
20,15 «La vedova allegra», operetta di Franz Lehr
21 — Concerto
21,40 Musica leggera
22 — Tribuna sindacale

VENERDI'

6,35 Corso di inglese
7,47 Pari e dispari
8,30 Canzoni
9,05 Colonna musicale
10,35 La musica
11 — Conversazione
11,30 Artisti lirici
12,05 Contrappunto
12,31 Si o no
12,36 Lettere aperte
12,43 Punto e virgola
13,15 Appuntamento con F. di Capri
14 — Regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Dischi
16 — Onda verde
16,30 Musiche del Seidatonica
19,15 «La signorina Mignona»
19,30 Luna park
20 — Messaggio natalizio di Paolo VI
20,35 Orfeo negro
21,05 Concerto sinfonico
22,15 Parliamo di spettacolo
22,35 Chiara fontana

SABATO

6,30 Corso di lingua tedesca
7,10 Musica stop
8,30 Le canzoni
9 — La donna oggi
9,06 Dischi italiani
11,15 Dove andare
11,30 Antologia musicale
12,36 Lettere aperte
12,42 Punto e virgola
13,15 Ponte Radio
14,40 Zibaldone italiano
15,45 Schermo musicale
16,30 Scienza
16,40 Jazz Jockey
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Cinque minuti di inglese
17,15 Musiche di F. Couperin
18,03 Gran Varietà
19,30 Luna Park
20,15 Non si entra senza cravatta, con Ric e Gian
21 — L'aria di Victor De Sabata
22,30 Musiche di compositori italiani
23 — Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte

DOMENICA

6,30 Musiche della domenica
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Ferma la musica
11,40 Il circolo dei genitori
13,15 Giallo e nero
13,35 Cantano Caterina Caselli e Sergio Endrigo
14 — Musicorama
14,30 Count down
15,10 Motivi all'aria aperta
15,30 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Pomeriggio con Mina
18 — Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm
19,30 Interludio musicale
20,20 Ballo quattro
21,20 La giornata sportiva
21,25 Concerto
22,30 Cori
22,43 Prossimamente
23 — Campionato di calcio - Voci di italiani all'estero

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Eventuali cambiamenti sono estranei alla nostra responsabilità.

SECONDO

MARTEDI'

6 — Prima di cominciare
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,45 Signori l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Canzoni
10,40 Linea diretta
11,40 Canzoni
13,30 Regionali
13 — Il cantastorie di Vittorio Gassman
14,15 Canzoni
15 — Pista di lancio
15,15 Cantanti lirici
15,57 Tre minuti per te
16,35 Lo spazio musicale
17 — Buon viaggio
17,13 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
20 — Ferma la musica. Presenta M. Bongiorno
21,10 «Le due sorelle»
22,10 Il cantastorie
22,40 Tempo di jazz
23,10 Musica leggera

MERCOLEDI'

6 — Svegliati e canta
6,30 Pari e dispari
8,45 Orchestre varie
9,15 Romantica
9,30 Notiziario
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Jazz panorama
10,40 Corrado fermo posta. Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Notiziario
11,40 Canzoni
13 — Al vostro servizio
13,35 La vostra amica Anna Proclemer
14,05 Juke-box
14,45 Dischi
15,15 Rassegna di giovani esecutori
16 — Pomeridiana
16,35 La guerra delle note
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Scrivete le parole
19,30 Radiosera
20 — I magnifici tre
20,45 Canzoni
21 — Italia che lavora
21,10 Concerto jazz
21,55 Per i naviganti
22,40 Canzoni

GIOVEDI'

7,41 Biliardino a tempo di musica
8,45 Signori, l'orchestra
9,15 Romantica
9,40 Album musicale
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Canzoni
10,40 La busta verde
11,35 Conversazione
11,40 Canzoni
14,45 Canzoni
15,15 Cantanti lirici
16,35 La discoteca
17 — Buon viaggio
17,10 Pomeridiana
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
20 — Fuorigioco
20,10 Caccia alla voce
21 — Italia che lavora
21,10 Musica leggera
22,10 Incontriamoci tra
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

VENERDI'

6 — Svegliati e canta
8,45 Orchestre varie
9,05 Come e perché
9,15 Romantica
10 — «La prodigiosa vita di Rossini»
10,15 Jazz panorama
10,40 Secondo Lea con Lea Padovani
11,40 Canzoni
10,15 Musica leggera
13,30 Regionali
14 — Canzonissima
14,05 Juke-box
14,45 Amici del disco
15 — Canzoni
16,30 Notiziario
17,35 Classe unica
18 — Aperitivo in musica
18,20 Non tutto ma di tutto
19 — Club degli ospiti
20 — Teatro stasera
20,45 Passaporto
21 — La voce dei lavoratori
21,10 Nato oggi
22,10 Hit Parade
22,40 Canzoni
23,10 Musica leggera

SABATO

6 — Prima di cominciare
7,43 A tempo di musica
8,45 Signori l'orchestra
9,40 Album musicale
10,15 Le nuove canzoni
10,40 Batto quattro
11,35 La nostra casa
11,41 Canzoni degli anni '60
13,35 Dischi d'oro
14 — Canzonissima 1968
14,45 Angolo musicale
15 — Week-end musicale
15,56 Tre minuti per te
16,03 Rapsodia
16,35 Cori italiani
17,10 Un giorno in Italia
17,40 Bandiera gialla
18,35 Aperitivo in musica
19 — Il motivo del motivo
19,30 Punto e virgola
20,01 «Gli Chouans» di Balzac (quarta puntata)
20,45 Le nuove canzoni
21 — Italia che lavora
21,10 Stasera si replica a soggetto
22,40 Incontri con il jazz
23,10 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

DOMENICA

6 — Buongiorno domenica
8,30 Buon viaggio
8,10 Pari e dispari
8,45 Il giornale delle donne
9,35 Gran varietà
11 — Le canzoni della domenica
11,35 Juke-box
12 — Anteprima sport
12,15 Vetrina di Hit Parade
13 — Il gambero
13,35 Pause utile
14,30 Voci dal mondo
15 — L'altra radio
15,45 La Corrida
16,35 Domenica sport
17,35 Fantasia di canzoni
18,40 Buon viaggio
19,30 Punto e virgola
21 — Un reporter nell'antico Egitto
22,10 Paese mio
22,40 Trio di jazz
23 — Buonanotte Europa - I programmi di domani - Musiche del «Notturno»

I NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - per il SECONDO PROGRAMMA ogni ora, dalle 6,30 alle 19,30 salvo le 12,30; alle 20 e alle 24 - per il TERZO PROGRAMMA alle 14 e 21.

TERZO

MARTEDI'

9,30 Radioscuola
10 — Musiche clavicembalistiche
10,30 Musiche di Kodaly
11,40 Musiche di Boccherini
12,30 Musiche di Mozart
14,30 Pagine da «L'opera del mendicante»
15,30 Musiche di Haydn
17,45 Musiche di Haendel
18,15 Quadrante economico
19,15 Musiche di Busoni
20,25 Musiche di Banchieri
21 — Musica fuori schema
22 — Giornale del Terzo

MERCOLEDI'

10 — Musiche operistiche
10,30 Musiche di Marcello
10,55 Musiche di Spelman
11,30 Musiche di Schumann
12,20 Musiche di Prokofiev
16,25 Musiche di Liszt
17,45 Musiche di Danzi
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,30 Conversazione
21 — Evoluzione dello stile rossiniano
22 — Giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa
23 — Musiche di Petrassi
23,30 Rivista delle riviste

GIOVEDI'

12,20 Musiche di Reidy
12,55 Antologia di interpreti
14,30 Musiche di Grieg
16,30 Musiche di Beethoven
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Corso di francese
17,45 Musiche di Malipiero
18 — Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
20,35 «Fidelio» di Beethoven
22 — Giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

VENERDI'

10 — Musiche pianistiche
11 — Musiche di Sibelius
11,15 Musiche di Prokofiev
12,20 Musiche di Cambini
13,05 Musiche di Mozart
17,45 Musiche di Schubert
18,30 Musica leggera
20,30 Lo strutturalismo nella scienza
21 — Poesia e musica
22 — Giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,50 Poesia nel mondo
23,05 Rivista delle riviste

SABATO

10 — Musiche di P. A. Bruggeri, J. S. Bach
11 — Antologia di interpreti
14,30 «Lucrezia Borgia», di Gaetano Donizetti
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 Musiche di E. Parma
18,30 Musica leggera
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,10 Musica e poesia
20,30 Concerto sinfonico diretto da Daniele Paris
22,30 Orsa minore
23,30 Rivista delle riviste

DOMENICA

9,45 Programma musicale
10,30 W. A. Mozart
10,35 Concerto operistico
14,20 Bartok, Beethoven
15,30 L'opera da tre crociati
16,30 Musica Seria
17,30 Place de l'Etoile
18,30 Musica leggera
18,45 La Lanterna
19,15 Concerto
20,30 Passato e presente
21 — Club d'ascolto
22,30 Kreisleriana
23,15 Rivista delle riviste

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

Settimana radio TV

Programmi dal 17 al 22 dicembre

★

GLI SPETTACOLI CHE VEDREMO SUL VIDEO

Celentano passerà il Natale con i suoi bimbi a Milano

MITA MEDICI

CONTROCANALE

Col permesso dei censori

Questi famosi anni Trenta cominciano a romperci le scatole. Moda, film, balletti della tv, biglietti di auguri, tutto s'ispira agli anni Trenta che vengono disinvoltamente indicati come gli anni folli, ruggenti, meravigliosi: l'epoca dei fiumi di «champagne» e delle automobili dai giganteschi fari dove uomini e donne simili a personaggi di Fitzgerald correvano verso il Piacere.

Non esageriamo. Pensiamo che in quegli anni l'America piombava in una terrificante crisi economica e Stalin trionfava in Russia e il nazismo cupava in Germania e il fascismo era padrone dell'Italia. Ahimè, a riconsiderare, quanti miti di splendore degli anni Trenta si frantumano e svaniscono.

Ma un mito rimane, irresistibile e indistruttibile: quello delle gambe di Marlene Dietrich ne «L'angelo azzurro». Le abbiamo riviste, in calze nere e giarrettiere, proprio sul video (col permesso dei censori): gambe insuperabili che sembrano esprimere il massimo dell'eterna seduzione femminile. Fra un secolo lo spettatore dell'allora perfezionatissima tv, rivedendo i brani de «L'angelo azzurro», proverà sicuramente lo stesso piacevole, caldo turbamento che abbiamo provato noi quando eravamo diciottenni.

STAMPA SERA

I PROGRAMMI TELEVISIVI

Dal 17 al 22 dicembre

PERSONAGGI — VILLA

di Mirella APPIOTTI

Tra i detti memorabili di Claudio Villa ce n'è uno che dice: « La mia stella è ormai fuori dell'orbita: gira sempre ». La sua presunzione è grande, ma i fatti sembrano giustificarla. Tiene banco da ventidue anni, con Granada « mustiglie » e bocche vermiglie, chiome sognanti e sospiri di amanti « ha seppellito il « boogie-woogie » e la « samba » messo in crisi gli urlatori e anche i cantanti beat hanno dovuto fare i conti con lui. L'hanno dato cento volte per morto: ma a Scala Reale e a Sanremo (e ripetizioni) ha stravinto e quest'anno è di nuovo al secondo posto di Canzonissima, alle calcagna di Gianni Morandi.

E' rotondo, albazzoso e riccioluto, dei piccoli non ha lo scatto vivace, né l'intelligenza ironica e aggressiva. Mano al petto parla sempre d'amore, però ad una rosa preferisce certo l'amatriciana. E' simpatico a pochi, anche se al suo nome sono intitolati clubs, distintivi e vessilli. Afferma con ragione che la sua unica forza è nel sapere cantare. Nonostante la folla di estimatori, se si ritirasse pochi l'avrebbero a male. Ma poiché non molla, bisogna per forza applaudirlo.

(Disegno di Chiorel)

MARTEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
« I robot sono tra noi »

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— Il berretto magico di Bob Wickersham
— La coscienza di Butch di P. Sommer e J. Hubley
— Polly di Howard Swift

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA (replica)

17 — CENTOSTORIE
« Lo strano tè di Ping Tong Pè »

17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Panorama delle Nazioni: Il Madagascar (3ª punt.)
b) Ragazzi all'erta « Il cavallo indiano »

18,45 LA FEDE, OGGI e PADRE MARIANO

19,15 SAPERE
« Questa nostra Italia: Liguria »
a cura di Guido Piovene

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — LA PRESIDENTESSA
di Hennequin e Veber con Mario Scaccia, Adriana Innocenti, Valeria Moriconi, Alberto Lionello
Regia di Franco Enriquez

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco

21 — TELEGIORNALE

21,15 CORDIALMENTE
Presenta Enza Sampò

22,15 DISCO VERDE
Giovani ▮▮ ribalta della ▮▮
Presenta Gabriele Antonini

▮▮ ▮▮ tra gli interpreti de « La presidentessa »

MERCOLEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
« Il bambino nell'età della scuola »

13 — SULLA CRESTA DELL'ONDA

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA (replica)

17 — GIOCAGIO'
Presentano Elisabetta ▮▮nino e Saverio ▮▮

17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

17,45 ▮▮ TV DEI RAGAZZI
a) La piccola bugiarda Viaggio nel paese di Babbo Natale, film Regia di I. Popescu-Gopo
b) Ambrogino d'oro 1968 Organizzato dal Centro Francescano Culturale Rosetum di Milano Realizzazione di P. Panza

18,45 ORIZZONTI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA (replica)

19,15 SAPERE
Francesco Bacone (Scienza)

19,45 SPORT
NOTIZIE DEL LAVORO
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — DOCUMENTI DI STORIA E DI CRONACA
Operazione C3: obiettivo Malta, di Arrigo Petacco

22 — MERCOLEDI' SPORT

23 — TELEGIORNALE
Edizione ▮▮ ▮▮

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di inglese

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA CARROZZA D'ORO
Film di Jean Renoir con Anna Magnani, Duncan Lamont, Paul Campbell, Nada Fiorelli, Odoardo Spadaro, Gisella Mathews

23 — CATANIA: Premio internaz. di poesia « Etna/Taormina »

▮▮ Magnani nel film di Jean Renoir « La ▮▮ d'oro »

GIOVEDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
« La nostra salute »

13 — IL MONDO IN TRENO

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA (replica)

17 — IL TEATRINO ▮▮ GIOVEDI'

17,30 TELEGIORNALE
▮▮ ▮▮ pomeriggio

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Teleset
Cinegiornale dei ragazzi

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale del produttore agricolo e del consumatore a cura di G. Visco e A. Rains

19,15 SAPERE: Toscana
a cura di Guido Piovene

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — STASERA FERNANDEL
Soggetto e sceneggiatura di J. Emmanuel e J. Pinoteau
Terrore al castello
con Fernandel, Nietta Zocchi, Stefania Graziosi, Mario Siletti, Eleonora Morana, Mario Castellani, Riccardo Billi
Regia di C. Mastrocinque

22 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito tra i rappresentanti dei lavoratori e degli imprenditori

23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

19 — SAPERE
Corso di tedesco

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL GIRO DEL MONDO
Viaggio attraverso la musica del cinema internazionale « Bianco e nero »

22,30 ZOOM
Settimanale di attualità culturale
Presenta Rada Rassimov

Il comico Fernandel nel telefilm « Terrore al castello »

VENERDI'

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
« Le grandi religioni »

13 — SETTELEGHE

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA (replica)

17 — LANTERNA MAGICA

17,30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Le storie del Vasari « Il pettirosso di Paolo Uccello » con Fanny Marchiò, Alfredo Bianchini, Giulio Oirola, Anna Bonasso, Franco Vaccaro
b) L'amico libro

18,45 CONCERTO DEL PIANISTA GINO GORINI

19,15 SAPERE
Sant'Agostino (Filosofia)

19,45 SPORT

20 — MESSAGGIO NATALIZIO ▮▮ S. S. PAOLO VI
▮▮ termine:
CRONACHE ITALIANE

20,30 TELEGIORNALE
Edizione della sera

21 — TV 7
Settimanale di attualità

22 — VIVERE INSIEME
« Inseguimento »
con Piero Mazzarella, Paolo Logli, Rino Silveri, Giuliana Pogliani, Carlo Montini, Renato Mori, Julia Tanzi, Olga Michi

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

16,30 NAPOLI: CORSA TRIS DI TROTTO

18,30 SAPERE
Corso di inglese

21 — TELEGIORNALE

21,15 STORIE ITALIANE
« Sette giorni di felicità » con Dana Ghia, Franco Ressel, Vittorio Sanipoli, Grazia Maria Spina

22,15 CRONACHE ▮▮ CINEMA E DEL TEATRO
Presenta Margherita Guzzinati

L'attrice Grazia Maria Spina ▮▮ telefilm sulle « Storie Italiane »

SABATO

PRIMO CANALE

12,30 SAPERE
« Le ▮▮re dell'uomo »

13 — OGGI LE COMICHE
— Sotto zero con S. Laurel e ▮▮ Hardy
— Le avventure di Romeo

13,30 TELEGIORNALE

15 — TELESCUOLA (replica)

17 — GIOCAGIO'

17,30 TELEGIORNALE
Edizione ▮▮ pomeriggio
LOTTO

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
▮▮ chi lo sa?

18,45 ▮▮
DI ALMANACCO ▮▮

19,10 SETTE ▮▮
AL PARLAMENTO

▮▮ TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 ▮▮
CRONACHE DEL LAVORO

20,30 TELEGIORNALE
Edizione ▮▮ ▮▮

21 — CANZONISSIMA '68
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli. Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime. Orchestra diretta da Bruno Canfora. Regia di Antonello Falqui. 13ª trasmissione.

22,15 LINEA CONTRO LINEA

23 — TELEGIORNALE

SECONDO CANALE

▮▮ SAPERE
Corso di tedesco

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA CAMBIALE ▮▮ MATRIMONIO
di Gioacchino Rossini con Giorgio Tadeo, Mariella Adani, Piero Bottazzo, Fede▮▮ ▮▮

▮▮ MEZZOGIORNO ▮▮ CASA ANKER
di Maurice-Bernard Endrèbe con Vira Silenti, Franco Interlenghi e Carlo Alighiero

▮▮ Silenti nella commedia del ▮ « Mezzogiorno ▮ ▮▮ Anker »

DOMENICA

PRIMO CANALE

11 — SANTA MESSA

12 — RUBRICA RELIGIOSA

12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali di Paolini e Silvestri

13,30 TELEGIORNALE

14 — LA TV ▮▮ AGRICOLTORI

14,45 RIPRESE DIRETTE DI ▮▮ AGONISTICI

17 — LA TV DEI RAGAZZI
Arrivano i vostri
Domenica in allegria a cura di Aldo Novelli, con la partecipazione di ▮▮ Pavone.

18 — CHE DOMENICA AMICI
Spettacolo presentato da Raffaele Pisu con Carmen Villani e Rio e Gian. Orchestra diretta da G. Kramer

19 — TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA

19,55 ▮▮
CRONACHE DEI PARTITI

20,30 TELEGIORNALE
Edizione ▮▮ sera

21 — LA FRECCIA NERA
Romanzo di cappa e spada

22 — LA DOMENICA SPORTIVA
Risultati, cronache filmate e commenti

22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

23 — TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO CANALE

17,20 ▮▮ DE « I SOLISTI ▮▮ ROMA »

17,55 IL ▮▮
Prima puntata

18,55-20 NON ▮▮ SPARA
(Replica)

21 — TELEGIORNALE

21,15 I BUGIARDI
telefilm con William Mervyn, Nyree Dawn Porter

22,05 PROSSIMAMENTE

22,15 SETTEVOCI
Giochi musicali

Franca Mantelli interpreta il romanzo « La freccia nera »

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,45: Tv-Spot - 19,50: Parco sporle - 20,15: Tv-Spot - 20,20: Telegiornale - 20,35: Tv-Spot - 20,40: Il regionale - 21: Indaniquiz. Gioco musicale a premi - 22: Oggi alle Camere federali - 22,05: Telegiornale - 22,15: Die Balden Klingsberg.

MERCOLEDI' Ore 18: Il Saltamartino - 19,10: Telegiornale - 19,20: Gli amici dell'uomo - 19,50: Il prisma. Cronache delle Camere federali - 20,20: Telegiornale - 20,40: L'ambiato - 21,50: Giovani d'oggi in Europa - 22,40: XVIII Festival del jazz dilettanti di Zurigo - 23,25: Telegiornale.

GIOVEDI' Ore 14,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Il falso testimone - 20,20: Telegiornale - 20,40: «300», quindicinale d'attualità - 21,50: Notizia riservata - 22,40: Lavori in corso - 22,40: Oggi alle Camere federali - 22,45: Telegiornale

VENERDI' Ore 16,45: La cinq à six des jeunes - 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,50: Il punto - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il Pollice - 20,45: Il regionale - 21,05: La trappola del coniglio - 22: Questioni sociali - 22,50: Telegiornale, 3ª edizione.

SABATO Ore 14: Un'ora per voi - 16: Lavori in corso - 17: Mille mani - 17,30: I problemi della moda - 17,55: Telefilm - 18,20: Storia di tre topi - 19,10: Telegiornale - 19,20: Splendori del Giappone - 19,50: Vangelo - 20: Disegni animati (a colori) - 20,20: Telegiornale - 20,40: I cavalieri del Nord-Ovest (a colori) - 23,40: Telegiornale.

DOMENICA Ore 13,15: Un'ora per voi - 16,30: Campicello a pola - 16,55: Enciclopedia del mare (9) - 17,45: Ridere è permesso - 17,55: Telegiornale (1ª edizione) - 18: Domenica sport - 19,10: Piaceri della musica - 19,45: La parola del Signore - 19,55: Sette giorni - 20,20: Telegiornale (ediz. principale)

TELENOTIZIE

● *I dischi più venduti della settimana sono (in classifica): 1. Applausi (I Camaleonti); 2. Tu che mi hai preso il cuor (Gianni Morandi); 3. Rain and Tears (Aphrodite's Child); 4. Sentimento (Patty Pravo); 5. Zum zum zum (Sylvie Vartan); 6. Insieme a te non ci sto più (Caterina Caselli); 7. Una chitarra, cento illusioni (Mino Reitano).*

● *Una delle sigle più « solenni » della televisione, quella che precede i collegamenti eurovisivi, è tratta da una composizione sacra, il Te Deum di Charpentier. Del tutto originale, invece, la sigla del Telegiornale, composta appositamente da Egidio Storaci.*

● *Per alleviare allo spettatore la noia degli intervalli la TV ha a sua disposizione solo tre brani: la Toccata di Paradisi, la Sarabanda di Couperin e Passacaglia di Haendel. Per intervalli particolarmente lunghi e « indipendenti dalla nostra volontà » l'ordine di trasmissione dei tre brani può essere variato a piacere. Si tratta, in questo caso, di registrazioni della RAI non in commercio.*

● *La fortunata serie dei « Processi a porte aperte » di Lydia Ripandelli, si vale, per la sigla, di una canzone che è già stata motivo conduttore di un film di successo, Quiller memorandum. Il brano, che porta il titolo del film, è eseguito dall'orchestra dell'autore, John Barry, ed è incluso su un 45 giri della CBS (72879).*

SPORT

In fondo alla classifica il terreno scotta

Torino, un punto per risalire

«Bentornato, capitano!»

Giorgio Ferrini, un gradito ritorno. Due mesi dopo l'intervento chirurgico per l'asportazione di un menisco, la presenza del «capitano» granata non poteva essere risolutiva come gioco, ma ha comunque saputo ridare un po' di morale alla squadra. «Non sono ancora a posto — ha detto Ferrini al termine della partita. — Mi mancano ancora il ritmo e la sicurezza dei giorni migliori. Soprattutto nel primo tempo ero tormentato dalla paura di un nuovo infortunio: è brutto star fuori squadra, è terribile soffrire dalla [illegible]».

«Questo Torino è davvero brutto?».

«No. Con l'impegno di tutti, possiamo risalire. Sarà dura, ma ci riusciremo».

Ha fermato una fragile Fiorentina

Il Torino con la Fiorentina si è accontentato dello 0 a 0, [illegible] ragioni diverse, e specialmente perché ha affrontato la squadra toscana [illegible] paura. E' comprensibile. I granata [illegible] reduci da [illegible] secca sconfitta a Bergamo, avevano in formazione uomini di recente ricupero (Ferrini reduce dall'operazione al menisco e [illegible] assente da alcune settimane per vari infortuni), non c'era Moschino [illegible] notoriamente è il «cervello» del gioco e per giunta dopo pochi minuti s'è infortunato Carelli, sostituito [illegible] Depetrini.

I timori di scivolare ancora [illegible] erano più che giustificati, e logiche apparivano pertanto le decisioni di Fabbri di non rischiare troppo. La squadra torinese non poteva perdere altro terreno. In [illegible] classifica il terreno brucia. Guai a [illegible] nelle [illegible].

La particolare condizione psicologica ha giustificato una certa prudenza, ma si deve comunque convenire [illegible] non tutti i granata [illegible] no apparsi in forma. All'attacco ha giocato bene solo Combin: il [illegible] argentino forse [illegible] to nel voler fare tutto da solo, ma ha avuto spunti notevoli. Una bella parata di Superchi (al 17' del primo tempo) ha tolto a Combin la gioia del goal.

La difesa non ha avuto molto lavoro. Era una difesa arroccata e solida, nonostante l'assenza di Fossati. Rientrava Cereser, e rientrava [illegible] Ferrini. Il «capitano» ha dimostrato di essere guarito. Non ha tenuto alla distanza, è parso a volte timoroso nei tackles, [illegible] chi poteva [illegible] rare di più? Ferrini [illegible] to operato al ginocchio il 30 ottobre, ed il [illegible] ricu[illegible] dove [illegible] considerato [illegible] dei più [illegible] quanti registrati negli ultimi anni nell'intero campionato italiano. Logiche [illegible] te titubanze, logica [illegible] diffusa stanchezza. Notiamo comunque con grande piacere che Ferrini è guarito. Il Torino, che lotta in [illegible] alla classifica, ha bisogno [illegible] lui.

La Fiorentina ha deluso. Era giunta a Torino [illegible] fama [illegible] squadra [illegible] bella e pratica. E' apparsa invece involuta, fragile a volte anche lezioso. All'attacco si è ammirato il solo Amarildo. Il [illegible] però si è spento dopo [illegible] appena, e senza di lui tutto il reparto è entrato in crisi. Maraschi, [illegible] viene considerato un elemento di [illegible] impiego, è apparso spaesato; Puja [illegible] ha controllato quasi [illegible] facilità.

La squadra toscana, che pure è seconda in classifica, non è parsa in grado di contrastare [illegible] efficacia la marcia del Cagliari e del Milan. Forse ieri i toscani hanno giocato male. Questa Fiorentina non pare capace di puntare allo scudetto.

Giulio Accatino

Tempo di «relax» per il campione del mondo

Nino Benvenuti

E ora, a chi tocca?

Giuliana Benvenuti bacia affettuosamente il marito subito dopo la conclusione del vittorioso «match» con Fullmer

Sanremo, lunedì sera.

Tempo di «relax» per Nino Benvenuti. Il campione del mondo, dopo aver coronato con la netta vittoria su Don Fullmer due [illegible] di allenamenti e di sacrifici, ieri si è sfogato: è andato a letto alle sei del mattino, si è alzato alle dieci per concedersi finalmente una tranquilla [illegible] al sole di Arma di Taggia a fianco della signora Giuliana, nel pomeriggio si è esibito in veste [illegible] centravanti — segnando anche un goal — in un incontro amichevole tra una squadra di suoi amici e l'undici di un «night club» di Sanremo.

Nino, per un po' di tempo, non penserà più alla boxe; le vacanze natalizie in famiglia, gli impegni cinematografici per il «western» [illegible] Giuliano Gemma ritarderanno almeno fino a marzo il ritorno sul ring del fuoriclasse triestino. [illegible] avvenire pugilistico però è discusso egualmente, ci si domanda quale possa essere il suo prossimo rivale per il titolo, [illegible] che [illegible] Fullmer se ne ritorna [illegible] solato a West Jordan.

Fullmer se l'è cavata, in complesso, più onorevolmente di quanto si credesse. Il fulmineo «destro» che, alla settima ripresa, ha mandato Benvenuti a sedersi sulle corde, è una di quelle immagini che restano più a lungo delle altre nel ricordo di quanti, in Italia e all'estero, hanno seguito l'incontro.

Quell'impresa isolata non gli è bastata per superare i suoi limiti di classe, di estro, di taglia fisica. Nino, dopo aver rischiato la disfatta per essersi scoperto troppo alla ricerca del risultato clamoroso, ha boxato in chiave rigidamente utilitaristica. Il virtuosismo del [illegible] «sinistro» bastava ed avanzava per martoriare il volto del suo rivale che, pur spingendosi con cieca rabbia all'attacco, continuava a far collezione di pugni.

Chi sarà il prossimo rivale? Di nuovo Griffith, oppure Rodriguez, od il danese Tom Bogs? Non c'è fretta — sostiene il procuratore Amaduzzi — per difendere il titolo. Prima si potrebbe anche accettare l'allettante proposta del «Madison», che offre un match con il vecchio Dick Tiger, ex campione mondiale [illegible] mediomassimi.

Un collaudo interessante per le possibilità di Nino fra [illegible] uomini di 79 chilogrammi. Benvenuti ha avuto tutto o quasi [illegible] pugilato, ma vorrebbe chiudere con un traguardo ancor più alto, quello della conquista di un terzo titolo mondiale, dopo quelli dei medi junior e dei medi. **Gianni Pignata**

Nino Benvenuti, dalla boxe al calcio: ieri il pugile triestino ha disputato [illegible] partita, segnando anche un goal

DE ADAMICH

Alfa o Ferrari?

Andrea De Adamich ha fatto il bis. Il giovanotto va forte. Ieri, nella terza prova della Temporada argentina di formula 2, sul circuito di San Juan, ha condotto ad un altro splendido successo la Dino Ferrari, vera grande protagonista di due anni. Come l'altra [illegible] a Cordoba, De Adamich [illegible] dovuto inseguire nei primi giri, poi si è involato salutando allegramente rivali come Beltoise (Matra), Rindt (Brabham) e Siffert (Tecno).

Ora, manca una prova a chiudere la Temporada. Si disputerà domenica, nuovamente nell'autodromo di Buenos Aires. Poi, ritorno in Italia, per De Adamich — che è sicuro al 90 per cento di vincere la classifica finale — e Brambilla. Questi ha già un contratto che lo [illegible] presso la Ferrari. Una firma, e l'anno prossimo sarà pilota [illegible] della Casa modenese.

E De Adamich? Le cose si complicano. Si parla insistentemente di un suo passaggio all'Alfa Romeo, ma all'Alfa dicono che non c'è nulla di preciso; che Andrea, prima di andare in Argentina, si è limitato a chiedere se c'è sempre un posto per lui. Lo stesso Ferrari, nella sua conferenza [illegible] di saluto, ha detto di aspettare il ritorno del corridore per definire la vicenda. E ha accennato ad un misterioso telegramma a firma De Adamich ricevuto qualche settimana fa, telegramma in cui era detto: «Non firmerò contratti. Già impegnato per l'anno prossimo». Ma il telegramma, spedito da Milano mentre De Adamich era in Argentina, risulta sconosciuto all'ambiente familiare del pilota, il quale, però, non ha inviato smentite a Maranello.

Il mistero, dunque, resta. De [illegible] farebbe bene a chiarirlo, Alfa o Ferrari? Speriamo solo che la concorrenza sportiva fra le due Case non prenda aspetti troppo polemici, specie per il 1969 in cui si troveranno fianco a fianco nel campionato mondiale marche [illegible] i [illegible] prototipi tre litri.

Michele Fenu

[illegible] è tornato a Bologna

Cervellati (l'allievo) non inganna il maestro

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, lunedì sera.

[illegible], sul campo del Bologna, ha strappato al suo «allievo» Cervellati un prezioso pareggio per la Sampdoria. Il motivo [illegible] fondo della partita è tutto qui. Per il resto la gara ha mostrato poche emozioni riatte soltanto [illegible] allo svolgimento [illegible] ripresa.

Il Bologna, privo di Bulgarelli e Pascutti, e dopo la partenza di Haller e di Fo[illegible], è una squadra senza molte pretese, è soltanto più il ricordo della brillante e temibile formazione capace di battere le «grandi» del campionato, se non di vincere addirittura lo scudetto come era capitato nel '63-'64. E la Sampdoria ha potuto agevolmente conquistare un punto, giocando [illegible] puntiglio, con foga ma certo non in maniera irresistibile.

A [illegible] quarto d'ora dalla fine [illegible] partita, Cervellati ha cercato di sorprendere Bernardini con la sostituzione di Savoldi [illegible] Scala, una «mossa» tattica ingenua e infruttuosa, perché nel momento del più vibrante forcing conclusivo, il tecnico emiliano non ha trovato di meglio che togliere un attaccante, il più valido fino a quel momento, per mettere in [illegible] un elemento con doti di centrocampista.

Cervellati, forse, si è fatto tradire dall'orgasmo, ha voluto strafare di fronte a Bernardini [illegible] ha sbagliato ingenuamente. Forse, quando [illegible] sentito i fischi [illegible] tifosi, l'allenatore rossoblù si è accorto del clamoroso errore, ma ormai era tardi per rimediare. E Bernardini deve aver pensato al momento in cui, qualche anno fa, a Bratislava nella stagione 1961-'62, aveva detto a Cervellati, giunto ormai al traguardo [illegible] trecento partite: «Adesso basta, Cesarino, dal prossimo anno smetti di giocare e diventi il mio "vice"». E' [illegible] proprio Bernardini ad [illegible] Cervellati alla nuova carriera, e probabilmente ieri, il tecnico sampdoriano ha pensato che il suo consiglio di quel giorno lontano aveva causato al suo giovane «allievo» qualche gioia, qualche soddisfazione di certo, ma anche tante amarezze, tante delusioni.

A fine incontro, Cervellati è rimasto per ultimo negli spogliatoi del Bologna. Il presidente della società rossoblù, Venturi, probabilmente lo ha rincuorato un [illegible] e gli ha consigliato la «regola del silenzio», perché l'amarezza del momento avrebbe potuto causare dichiarazioni incaute e forse pesanti.

A pochi metri di distanza, Bernardini era complimentato per la bella [illegible] offerta dalla Sampdoria, l'anziano tecnico dei liguri, soddisfatto, chiariva [illegible] la sua squadra altra ambizione non ha che quella della salvezza, ma lo [illegible] [illegible] po' troppo allegro per [illegible] preso sul serio.

[illegible] probabilmente una cosa gli pesava, quella di aver [illegible] un grosso dispiacere al [illegible] giovane amico Cervellati. A fine gara, ancora sul campo mentre si avviavano verso l'uscita, Bernardini aveva avvicinato il tecnico rossoblù e gli aveva stretto affettuosamente la mano: nel foot-ball i ricordi e i sentimentalismi non devono esistere, [illegible] qualche volta lo si dimentica. **Paolo Patruno**

SPORT

I «mostri» di Scopigno ne hanno segnati 26 in undici partite

Cagliari, squadra dal goal facile sale a «più due» sugli inseguitori

I novanta minuti della domenica

Bologna 0

Sampdoria 0

BOLOGNA: Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Turra, Muiesan, Pace, Savoldi (Scala dal 75'). (Secondo portiere: Vavassori).

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Novelli, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. (Secondo portiere: Matteucci; n. 13: Carlantini).

Arbitro: Genel di Trieste.

Cagliari 3
Riva (rig.) 10' (II t.)
Boninsegna 24' (II t.)
Cera 35' (II t.)

Pisa 0

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nene, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. (Secondo portiere: Reginato; n. 13: Tomasini).

PISA: Annibale; Lesti, Gasparroni; Gasperini (Federici dal 25'), Gonfiantini, Barontini; Guglielmoni, Mascalaito, Manservisi, Joan, Piaceri. (Secondo portiere: Braviglieri).

Arbitro: Picasso di Chiavari.

Inter 1
Jair 30' (II t.)

Atalanta 1
Lazzotti 31' (II t.)

INTER: Girardi; Poli, Facchetti; Bertini, Burgnich, Cella; Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez, Vastola. (Secondo portiere: Reali; n. 13: Gori).

ATALANTA: De Rossi; Cottoni, Nodari; Pelagalli, Gotti, Bertuolo; Nastasio, Lazzotti, Clerici (Bimmi dal 71'), Dell'Angelo, Incerti. (Secondo portiere: Grossi).

Arbitro: Pieroni di Roma.

Napoli 1
Juliano 28' (I t.)

Varese 1
Sogliano 7' (I t.)

NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Guarneri, Bianchi; Canè, Juliano, Sala, Altafini, Montefusco. (Secondo portiere: Cuman; n. 13: Salvi).

VARESE: De Rossat; Nimbone, Marcolini; Sogliano, Dolci, Picchi; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Dellagiovanna, Colin. (Secondo portiere: Carnighani; n. 13: Braghi).

Arbitro: Monti di Roma.

Palermo 2
Pellizzaro 8' (I t.)
Ferrari 38' (I t.)

Lanerossi 1
Cinesinho 40' (II t.)

PALERMO: Geotti (Bini dal 75'); Mazzini, Furino; Landini, Giubertoni, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troja, Bercellino II (Pericconi dal 74'), Ferrari.

LANEROSSI: Bardin (Luison dal 41'); Volpato, Piampiani; Fontana, Carantini, Calosi; Gallina, Cinesinho, Vitali, Bassiola, Ciccolo. (N. 13: Nemmagini).

Arbitro: Motta di Monza.

Roma 1
Taccola 17' (II t.)

Milan 1
Sormani 36' (I t.)

ROMA: Pizzaballo; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Salvori, Santarini, Cappelli, Scaratti; Peirò, Taccola, Landini, Cordova, Capello. (Secondo portiere: Ginulfi).

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni, Rosato, Malatrasi, Maldera, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. (Secondo portiere: Belli; n. 13: Fogli).

Arbitro: Lo Bello di Siracusa.

Torino 0

Fiorentina 0

TORINO: Vieri; Poletti, Trebbi; Puja, Cereser, Agroppi, Carelli (Depetrini dal 14'), Ferrini, Combin, Bolchi, Facchin. (Secondo portiere: Sattolo).

FIORENTINA: Superchi; Stanzial (Canocchi dal 83'), Mancin; Esposito, Ferrante, Rogora; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo. (Secondo portiere: Bandoni).

Arbitro: Francescon di Padova.

Verona 2
Bui 22' (I t.)
Petrelli 28' (I t.)

Juventus 1
Anastasi 43' (II t.)

VERONA: De Min; Nanghino, Petrelli; Maddè, Battistoni, Savoia; Bui, Mazzanti, Traspedini, Donati, Buntesti (Vanello dal 65'). (Secondo portiere: Pizzulli).

JUVENTUS: Sarti; Rovela, Pasetti; Bercellino, Castano, Leoncini; Favalli (Benetti dal 46'), Del Sol, Anastasi, Haller, Menichelli. (Secondo portiere: Anzolin).

Arbitro: D'Agostini di Roma.

Scatenati i giovani di Helenio

Taccola (al centro con la maglia n. 9) segna la rete del pareggio romanista

Avvincente «duello» Anastasi-Boninsegna

12 reti: Riva (Cagliari).
7 reti: Boninsegna (Cagliari) e Anastasi (Juventus).
6 reti: Domenghini (Inter), Traspedini (Verona), Taccola (Roma).
5 reti: Pellizzaro (Palermo).
4 reti: Maraschi (Fiorentina), Prati e Sormani (Milan), Mascalaito e Piaceri (Pisa), Brugnera (Cagliari) Muiesan (Bologna), Bui (Verona).
3 reti: Nastasio, Incerti e Clerici (Atalanta), Ferrari (Palermo), Amarildo (Fiorentina), Facchetti (Inter), Gallina (L. R. Vicenza).
2 reti: Mazzola, Corso, Vastola (Inter), Montefusco (Napoli), Joan (Pisa), Mazzanti, Maddè (Verona), Frustalupi, Francesconi e Vieri (Sampdoria), Savoldi e Turra (Bologna), Bercellino II e Ferrari (Palermo), Colin (Varese), Tamborini (L. R. Vicenza), Agroppi e Facchin (Torino), Rizzo (Fiorentina).

IERI: 15 GOALS

1° TEMPO

In casa	Fuori	Totale
5	2	7

2° TEMPO

In casa	Fuori	Totale
5	3	8

Rigori 3 - Autoreti 0

MEDIA INGLESE

Cagliari + 1; Milan zero; Fiorentina — 1; Inter, Juventus, Verona e Palermo — 5; Roma — 6; Sampdoria, Atalanta e Varese — 7; Napoli — 8; Pisa, Lanerossi e Torino — 9.

La serie A

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	18	11	5	1	0	3	1	1	26	9
2. Milan	16	11	4	1	0	2	3	1	13	5
3. Fiorentina	16	11	4	1	1	2	3	0	12	8
4. Inter	12	11	3	2	1	1	2	2	20	10
5. Palermo	12	11	3	3	0	1	1	3	12	12
6. Verona	11	11	4	0	1	0	3	3	17	14
7. Juventus	11	11	2	1	2	2	2	2	14	12
8. Roma	11	11	2	2	2	2	1	2	12	18
9. Bologna	10	11	3	2	0	1	0	5	10	11
10. Sampdoria	9	11	2	2	1	1	1	4	11	8
11. Atalanta	9	11	2	3	0	0	2	4	10	14
12. Napoli	9	11	2	3	1	0	2	3	8	13
13. Pisa	8	11	3	2	1	0	0	5	13	18
14. Lanerossi	8	11	3	1	2	0	1	4	7	13
15. Torino	8	11	2	3	1	0	1	4	6	12
16. Varese	8	11	2	0	2	0	4	3	6	22

TOTOCALCIO

Schedina vincente — Le quote

x	Bologna-Sampdoria	0-0
1	Cagliari-Pisa	3-0
x	Inter-Atalanta	1-1
x	Napoli-Varese	1-1
1	Palermo-Lanerossi	2-1
x	Roma-Milan	1-1
x	Torino-Fiorentina	0-0
1	Verona-Juventus	2-1
x	Bari-Foggia	0-0
1	Brescia-Como	3-1
1	Livorno-Ternana	2-1
x	Monfalc.-Piacenza	0-0
1	Pescara-L'Aquila	2-0

13 — Lire 5.067.500 — I vincitori sono 60 (10 in Piemonte)

12 — Lire 169.100 — I vincitori sono 2396 (168 in Piemonte)

Prossima schedina: Bologna-Pisa; Fiorentina-Palermo; Juventus-Lanerossi; Milan-Torino; Napoli-Atalanta; Sampdoria-Inter; Varese-Roma; Verona-Cagliari; Catanzaro-Genoa; Lazio-Catania; Padova-Bari; Spezia-Anconitana; Messina-Internapoli.

Il monte premi è di Lire 810.805.982

La scheda Totip

Colonna: 1 1-X 1-X X-1 X-1 2-1 2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	L. —
Con 11 punti	45	5	L. 293.015
Con 10 punti	644	60	L. 20.474

Risultati delle corse valide per la scheda Totip — 1ª corsa: 1) Tel Star, gr. 1; 2) Luxor, gr. 1 - 2ª corsa: 1) Antonello da Monza, gr. X; 2) Gargano, gr. 1 - 3ª corsa: 1) Irriverente, gr. X; 2) Ilaro, gr. X - 4ª corsa: 1) Arrogante, gr. 1; 2) Matera, gr. X - 5ª corsa: 1) Mugo, gr. 1; 2) Ferrabosco, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Druero, gr. 1; 2) Amber, gr. 2.

Le altre SERIE

SERIE B

RISULTATI: Bari-Foggia 0-0; Brescia-Como 3-1; Catanzaro-Reggina 0-1; Cesena-Lazio 0-4; Genoa-Spal 0-1; Lecco-Mantova 0-0; Livorno-Ternana 2-1; Padova-Monza 1-0; Perugia-Modena 0-0; Reggiana-Catania 0-0.

PROSSIMO TURNO: Brescia-Perugia; Catanzaro-Genoa; Como-Lecco; Foggia-Cesena; Lazio-Catania; Livorno-Reggiana; Modena-Mantova; Padova-Bari; Reggina-Spal; Ternana-Monza.

SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: Cremonese-Legnano 0-0; Monfalcone-Piacenza 0-0; Pro Patria-Triestina 3-0; Savona-Marzotto 1-0; Solbiatese-Alessandria 0-0; Sottomarina-Venezia 0-0; Trevigliese-Asti Macobi 0-0; Treviso-Rapallo 1-0; Udinese-Biellese 0-0; Verbania-Novara 0-0.

CLASSIFICA: Treviso punti 20; Udinese e Solbiatese 19; Piacenza 18; Monfalcone 17; Trevigliese, Savona e Pro Patria 16; Triestina, Alessandria e Novara 15; Legnano 13; Venezia 12; Verbania 11; Rapallo, Cremonese e Biellese 10; Sottomarina 9; Asti Macobi 8; Marzotto 7. La Biellese ha giocato due partite in meno; Triestina e Alessandria una in meno.

La serie B

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Lazio	14	11	3	2	0	2	2	2	22	10
2. Brescia	14	11	3	2	0	2	2	2	13	6
3. Genoa	14	11	3	2	1	2	2	1	13	8
4. Foggia	13	11	3	2	1	0	5	0	8	3
5. Bari	13	11	3	3	0	0	4	1	8	5
6. Reggina	12	11	4	1	0	0	3	3	9	7
7. Como	12	11	3	2	1	1	2	2	14	12
8. Perugia	12	11	2	4	0	0	4	1	5	4
9. Lecco	12	11	3	2	1	1	2	2	12	12
10. Reggiana	11	11	2	3	1	1	2	2	9	7
11. Ternana	11	11	3	2	0	0	3	3	10	9
12. Livorno	11	11	3	1	1	1	2	3	13	13
13. Catania	11	11	1	4	0	1	3	2	5	7
14. Catanzaro	10	11	2	3	0	1	1	4	7	9
15. Spal	10	11	2	2	2	1	2	2	9	11
16. Mantova	9	11	2	2	1	0	3	3	7	8
17. Padova	9	11	2	3	1	1	0	4	8	18
18. Modena	8	11	1	2	2	0	4	2	4	8
19. Cesena	7	11	0	3	3	1	2	2	4	12
20. Monza	7	11	1	4	0	0	1	5	5	15

I giallorossi dopo la cura Herrera

Il Milan perde l'occasione (ma la Roma ora ha «grinta»)

Roma, lunedì sera.

Il Milan ha fallito all'Olimpico una clamorosa occasione per restare sulla scia del Cagliari. L'ha fallita nel primo tempo quando ha avuto la possibilità di disporre a suo piacimento di una Roma emozionata, che ha saputo opporre soltanto un'affannosa difesa al gioco arrembante degli avversari. In questo primo tempo i campioni d'Italia hanno dato spettacolo. La nuova Roma di Herrera ha rischiato di naufragare di fronte ai 70 mila tifosi che aspettavano una conferma delle rinate aspirazioni della loro squadra.

Capello, Cordova e Peirò, pur giocando praticamente sulla fascia centrale del campo, non hanno saputo opporre una solida diga alla strapotenza dell'attacco milanista. Lodetti, approfittando dell'approssimativa marcatura da parte di Capello, suo diretto avversario, è stato l'animatore di tutte le offensive rossonere. Ma Prati, contrariamente a quanto gli accadeva nello scorso anno, ha mancato clamorosamente almeno tre palle-goal.

Quando Sormani ha segnato in sospetta posizione di fuori gioco è sembrato che la partita non potesse avere più storia. Ma, come accade ai pugili in difficoltà che spesso vengono salvati dal suono del gong, anche la Roma ha subito nella ripresa una sorprendente metamorfosi. Si è vista in campo una squadra orgogliosa, piena di grinta, che ha saputo ribattere anche sul piano del gioco le offensive avversarie. Peirò e Cordova si sono decisamente sganciati dal ruolo dimesso di difensori. Le due solitarie punte, Landini e Taccola, hanno trovato la collaborazione per un dialogo che si è sviluppato con successo.

Helenio torna spavaldo

Il Milan è stato colpito di sorpresa. Non si aspettava di trovarsi improvvisamente di fronte una squadra radicalmente diversa da quella arrendevole del primo tempo. La squadra rossonera ha smarrito di colpo lo smalto. Lodetti, ma soprattutto i suoi compagni della prima linea (con in testa Rivera) hanno cominciato ad avvertire la fatica. La condizione atletica degli uomini di Herrera ha avuto il sopravvento. Il goal di Taccola è stato la logica conclusione della superiorità giallorossa.

C'è da dire di più. La Roma avrebbe anche potuto vincere. Lo stesso Rocco, al termine della partita, ha dichiarato di essere soddisfatto del risultato. Se la squadra romanista fosse scesa in campo con la stessa determinazione del secondo tempo chissà quale esito avrebbe potuto avere l'incontro.

Un discorso a parte lo merita il giovane centravanti Landini. I suoi 17 anni non nascondono per intero un'esperienza che è ancora approssimativa. Ma Landini ha confermato di essere molto più di una promessa. Quando ha potuto valersi della collaborazione dei compagni ha fatto ballare paurosamente il suo avversario Maldera. Ad un quarto d'ora dalla fine ha compiuto un piccolo capolavoro andato a vuoto per la bravura di Cudicini. C'è mancato poco che fosse proprio il giovanissimo centrattacco a dare la vittoria alla sua squadra con il suo primo goal in serie A. La Roma non avrebbe rubato nulla.

Mario Bianchini

Un passo falso

GENOA

Ieri con la Spal la «controfigura»

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA, lunedì sera.

Genova a «double-face»: se gioca in trasferta convince, se gioca a Marassi delude. Sta diventando una specie di regola fissa: ieri, ad esempio, i rossoblù hanno perso malamente a Marassi contro la modesta Spal, mentre domenica scorsa, in trasferta, avevano battuto il Como, che pure era considerato uno dei più seri candidati alla promozione. Tanti sforzi fuori casa resi vani da grosse ingenuità in casa. Campatelli è preoccupato, la sua squadra è stata raggiunta al comando da Lazio e Brescia, la lotta per la promozione adesso si fa più difficile. Dice: «Non capisco cosa stia succedendo al rossoblù. A Marassi sono nervosi, l'pubblico di «vincere " a tutti i costi " gioca loro dei brutti scherzi. Fuori, invece, sono più tranquilli...».

Campatelli ha ragione, l'alterno rendimento del Genoa in parte deriva da ragioni psicologiche: la squadra non è abituata a lottare per la serie A, la responsabilità (di fronte soprattutto ai tifosi) è un peso che non tutti riescono a sopportare con la necessaria disinvoltura.

Ma le ragioni di questa leggera crisi non sono soltanto di natura psicologica. Il Genoa ha trovato un efficace gioco di contropiede quando deve difendersi e ripartire velocemente all'offensiva (e questo avviene soprattutto in trasferta) si trova a proprio agio; quando invece gioca davanti al proprio pubblico e deve attaccare in massa, ecco che arrivano i guai. La squadra si sbilancia in avanti, pecca di ingenuità, si scopre troppo.

Ieri, inoltre, mancavano Mascheroni, Turone e Rossetti, tre pedine importanti. Si è fatta sentire soprattutto l'assenza di Mascheroni: a centro-campo, infatti, il Genoa ieri non riusciva a trovare il giusto ritmo e la Spal (che pure è una squadretta senza eccessive pretese, una squadretta ricca di giovani e povera di esperienza) riusciva spesso a prendere l'iniziativa. I rossoblù hanno finito con l'innervosirsi e perdere la partita.

Maurizio Caravella

Doccia scozzese per Foni

Anche l'Inter perde l'autobus

Il pari con l'Atalanta ha riproposto i problemi dell'attacco - Il presidente Fraizzoli, prima così loquace, ieri ha preferito far parlare il suo «vice»

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

L'Inter ha definitivamente perso l'autobus? Il pareggio di ieri a San Siro con l'Atalanta ha costituito una specie di doccia scozzese per i nerazzurri che, dopo undici partite, si trovano a sei punti di distacco dal Cagliari e a —5 in media inglese. Tenuto conto che domenica l'Inter giocherà a Genova con la Sampdoria e che, molto probabilmente, dovrà rinunciare all'apporto di Mazzola che si è infortunato, dobbiamo arguire che il futuro si presenta tutt'altro che roseo per la squadra di Foni.

Reduce dal roboante 6 a 0 inflitto al Varese, era lecito prevedere che contro la Atalanta i nerazzurri si sarebbero imposti abbastanza agevolmente. Invece hanno dominato territorialmente, hanno premuto quasi costantemente, ma hanno trovato nel portiere De Rossi un baluardo insospettato.

La mancanza di incisività delle punte nerazzurre, non ostante la giornata felice di Mazzola, non ha consentito alla compagine di Foni di approfittare dei pareggi esterni del Milan e della Fiorentina per accorciare le distanze. Il colpo è grave anche per i dirigenti interisti e il presidente Fraizzoli.

Cos'ha dunque questa Inter che, pure, ieri ha tutt'altro che demeritato? Indubbiamente non è fortunata, ma quando una squadra non sa sfruttare le occasioni favorevoli (e ieri queste occasioni non le sono sicuramente mancate) non può fare altro che recitare il «mea culpa». Così, a sei punti dal Cagliari, i nerazzurri si sentono tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto e il fatto che i giocatori, nonostante l'autorizzazione loro concessa, si siano rifiutati di rilasciare dichiarazioni a fine partita sta a dimostrare come il loro morale sia a terra.

Alfredo Foni è apparso il più demoralizzato di tutti. Non può certamente accusare i suoi giocatori di scarso impegno ché, anzi, la squadra ha attaccato a tutto spiano e ha lottato generosamente. Ma, a differenza di quanto era capitato la domenica precedente contro il Varese, stavolta l'Inter è sembrata meno incisiva, meno penetrante e i suoi attaccanti si sono intestarditi nel volere sfondare a tutti i costi la retroguardia atalantina che ha retto magnificamente.

E' probabile che domenica, a Genova contro la Sampdoria, faccia il suo rientro in squadra Corso al posto di Vastola mentre Gori dovrebbe essere inserito al centro dell'attacco

Giorgio Bellani

La nostra casa prima delle Feste

La tovaglia di Natale

Non è ancora tempo di tavole imbandite, né di prove generali per il Capodanno; è già ora, però, di dare un'occhiata nell'armadio della biancheria e nello stipo dei piatti per vedere se è tutto in ordine.

Le tovaglie dovrebbero essere state riposte in perfetto stato di pulizia. Controllate tuttavia se qualche macchia è sfuggita all'ultimo bucato, oppure se invecchiando quella pallida si è rafforzata e proprio nei punti dove si noterà di più. Siete ancora in tempo; rilavatela con amore e non servitevi della lavatrice specie se si tratta di un capo prezioso, ricamato a traforo, a sfilature (tornano di moda le tovaglie 1925) o a [illegible] di [illegible].

I detersivi, cosiddetti «biologici», sciolgono con facilità le macchie di vino, caffè, di frutta, senza bisogno di trattamenti drastici. L'ammollo è sufficiente facendo bene attenzione a che l'acqua non sia troppo calda, così agiscono meglio gli enzimi contenuti nella polvere lavante e si evitano restringimenti del tessuto.

Un'occhiata all'armadio della biancheria

Se avete però macchiato, o bruciato irrimediabilmente la vostra tovaglia più bella riutilizzatene i tovaglioli e le parti intatte. Ne farete un servizio all'americana, oppure ricuperando il motivo centrale e applicandolo a smerlo su una tovaglia colorata, ne farete un capo nuovo.

Controllate anche le stoviglie

Un'occhiata a piatti e posate

Per stirare una tovaglia occorrerebbe un tavolo grande. Il lino sarà bagnatissimo, l'organza invece inumidita uniformemente per evitare che si arricci. I ricami vanno sempre stirati da rovescio; quando presentano parti in rilievo si devono appoggiare su un mollettone ripiegato due o tre volte perché risulti meno schiacciato.

Se possedete una tovaglia di Fiandra controllate che le piegature siano perfette e simmetriche, così che risultino bene evidenti come una decorazione quando le spiegherete sul tavolo da pranzo. Le pieghe delle tovaglie ricamate o di colore si dovranno sempre eliminare con un colpo di ferro.

Date un'occhiata ai piatti, alle saliere, a tutti gli «accessori» della tavola che si usano nelle grandi occasioni. Si è ancora in tempo per sostituire i pezzi mancanti.

L'abito largo o senza bottoni

Passate in rassegna gli abiti non nuovi che la famiglia indosserà durante le feste di Natale e di Capodanno. C'è sempre qualcosa da ritoccare e da rimettere a posto

Non dimenticate di controllare se anche gli abiti e i relativi accessori che porterete nei prossimi giorni di festa sono in ordine. Passate in rassegna gli abiti che indosserà tutta la famiglia (specie quelli dei bambini). Forse c'è qualche orlo da ritoccare, se l'abito è dell'anno scorso o qualche «pince» da stringere o qualche bottone da cambiare. Se avete ordinato vestiti nuovi dal sarto è tempo di fare una telefonata di sollecito, per l'ultima prova. Ci sarà sempre tempo per una eventuale modifica.

Rimettete ordine nello scrigno dei gioielli veri o falsi, lucidando le collane d'argento, o l'oro con l'apposito liquido, pulendo i brillanti immergendoli in un po' di alcool puro (quello da liquori) facendo splendere gli strass lustrandoli con la pelle di daino come se fossero un paio di occhiali.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

OGGI FESTEGGIAMO

S. Eusebio martire (protettore di Vercelli).
S. Albina. S. Ottilia.

OGGI, lunedì 16 dicembre, il Sole è sorto alle 7,36 e tramonta alle 16,15. La Luna si trova nel 26° giorno.

La ricetta del giorno

Marmellata di castagne

Sbucciate un chilo e mezzo di castagne, poi mettetele in acqua fredda leggermente salata e lasciatele cuocere lentamente per circa un'ora. Scolatele e privatele della pellicina, passatele al setaccio poi versate il passato in una casseruola e mescolatevi un bicchiere d'acqua, un chilo di zucchero e una bustina di zucchero vanigliato. Mettete la casseruola su fuoco moderato per circa mezz'ora rimestando frequentemente e togliendo la schiuma. Versate la marmellata in un vaso, copritela con un tovagliolo e lasciatela raffreddare completamente per circa dodici ore.

MOSTRE D'ARTE A TORINO

Personaggi spaziali modellati in plastica

Una personale dello scultore G. A. Roccamonte presentata nelle sale del «Quadrante» - Nelle sue opere lontane ascendenze di Brancusi e Moore

Le sculture che G. A. Roccamonte espone nelle sale del Quadrante (via S. Teresa 15) danno a tutta prima l'impressione d'una invasione di «marziani» o di altri abitatori di lontani pianeti. Sono personaggi chiusi nelle loro [illegible] fattezze vagamente antropomorfe, lucidi e lisci come vuole la materia plastica in cui l'autore li ha realizzati in piccole serie, variandone ogni volta il colore, e battezzandoli con nomi da fantascienza — Maia, Ator, Atoralia, Merope, Urania — quasi per sottolineare la loro spaziale progenie.

Roccamonte è nato nel 1927 a Buenos Aires dove ha studiato all'Accademia di Belle Arti e dove, nel 1946, ha firmato con Fontana il famoso «manifesto bianco», [illegible] dello «spazialismo»; si è poi trasferito a Milano dove ha frequentato i corsi di Brera, attento alle suggestioni poetiche e tecniche del nostro tempo. Le sue forme rivelano infatti qualcosa che le rende quasi familiari a chi ne identifica le lontane ascendenze nella scultura di Brancusi, di Arp e di Moore (per citare soltanto qualcuno degli esponenti di questo tipo di visione plastica), senza rifiutare d'altra parte una sorta di parentela con certi prodotti del moderno «disegno industriale». Ciò che spiega forse come queste composizioni plastiche si adattino facilmente agli ambienti delle più recenti costruzioni dove possono venire a costituire delle forme vive, con un loro senso e una loro estetica possibilità di comunicazione.

S.A. ROCCAMONTE: «Figure spaziali» in plastica colorata

Nelle altre gallerie

Al Centro culturale tedesco — sede del Goethe Institut di Monaco — una piccola personale che allinea una scelta di recenti acquerelli ha presentato a Torino la figura del prof. Joachim-Carl Friedrich che dal 1958 insegna disegno e modellismo anatomico nella facoltà di Medicina di Berlino. Si tratta per lo più di paesaggi trattati a grandi macchie di colore giallo, blu, rosso, verde e bruno nel gusto della tradizione espressionista di cui il Friedrich si manifesta fedele epigono.

an. dra.

La posta dei lavoratori

D. — Presi parte alla prima guerra mondiale e poiché venni ferito feci domanda per ottenere la pensione. Dopo ripetute visite mi assegnarono la pensione di guerra di decima categoria, ma fino ad oggi non ho visto una lira, benché siano passati tanti anni. Sono vecchio, inabile al lavoro e la mia unica fonte di reddito è una piccola pensione della Previdenza sociale. Vorrei sapere dal competente ministero cosa aspetta: forse che io muoia?

Pietro Sartore - Torino

R. — *Le pratiche per pensioni di guerra sono sempre state e continuano ad essere definite con esasperante lentezza; soprattutto in fase di ricorso, perché la relativa procedura è tuttora disciplinata da una legge ormai vecchia di cent'anni. Nel suo caso, però, è probabile che la domanda di pensione non sia stata accolta, anche perché la decima categoria nelle pensioni di guerra non esiste neppure.*

o. p.

Il medico della famiglia

Il caffè è una droga
Sprue: malattia orientale

Il signor C. G. domanda: *«Che effetti ha il caffè sul fisico?».*

— Il caffè contiene la caffeina, che agisce da stimolante sul sistema nervoso e su altri organi.

* *

Il signor [illegible] I. ci scrive: *«Il medico dice che la dissenteria di cui soffro è dovuta a "sprue". Che genere di malattia è?».*

— E' una malattia tipica di certe regioni dell'Oriente, ma talvolta fa la sua comparsa anche da noi. E' dovuta ad un difettoso assorbimento dei grassi. Ne consegue un'emissione anormale di feci che si presentano liquide o poltacee, chiare e grasse. La «sprue» ha inizio con disturbi digestivi. Poi compaiono diarrea e bruciore di lingua. Quest'ultima appare lucente, di colorito rosso scuro, percorsa da profondi solchi. Possibili screpolature anche agli angoli della bocca. La pelle è secca, le unghie fragili, l'addome tumefatto. Il paziente soffre d'anemia. La cura consiste in un'alimentazione povera di grassi ma ricca di vitamine e proteine, nella somministrazione di preparati contenenti acido folico, vitamina B 12, estratti epatici, ecc.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

Le novità filateliche

Nuovi francobolli della serie botanica

Venerdì 20 dicembre saranno emessi i due francobolli «botanici» da 55 e 180 lire che integreranno il ciclo iniziatosi nell'aprile del 1966 con i quattro valori da 20, 40, 90 e 170 lire, suddivisi fra alberi di pino e di olivo ed ottocentesche composizioni di garofani e margherite.

La serie «a puntate», proseguita con le discusse mele [illegible], e l'ancor più criticata *Iris Fiorentina* dei due francobolli da 25 e 50 lire del novembre 1967, si arricchirà ora di due valori riproducenti l'uno un gruppetto di vellutati cipressi, svettanti verso il cielo, fra alberelli in fiore, in un paesaggio collinare con alle montagne in lontananza, e l'altro una fiorita di ginestre su fondo azzurro.

Intanto, oggi, viene emesso un nuovo valore «pacchi», da 150 lire, realizzato in rotocalco, in rosso, su carta bianca, liscia, filigranata «tappeto di stelle», in fogli di 60 pezzi. E' di tipo uguale a quello delle precedenti emissioni del genere.

* *

Sono in programma dal 26 al 29 giugno nella sede di Torino-Esposizioni, manifestazioni internazionali per celebrare i cinquant'anni della Federazione fra le società filateliche internazionali. Per la organizzazione della grandiosa rassegna è già al lavoro un comitato composto dai più noti filatelisti italiani.

E' morto il presidente degli alpini valdostani

Aosta, lunedì mattina.

(l. v.) Nella sua casa di Pallesieux, frazione di Pré St. Didier, è morto ieri, dopo lunga malattia, all'età di 81 anni, il colonnello degli alpini in pensione Giuseppe Ferrein, presidente dell'Associazione nazionale alpini della Valle d'Aosta e già consigliere per la democrazia cristiana.

Poche ore prima del decesso, i presidenti di alcune sezioni dell'Associazione regionale Penne nere erano saliti a Pallesieux per portare al loro colonnello una targa in bronzo come segno di affetto.

I NOSTRI AMICI PIÙ FEDELI

Farmaci per calmare cani e gatti nervosi

L'abitudine e l'istinto guidano e proteggono gli animali in ogni circostanza della loro esistenza; soprattutto preservano quelli domestici dall'azione psichicamente e [illegible] logorante della vita di città, fatta di rumori, di apparenti comodità, di eccessi di cibo e di caldo. Il cane ed il gatto infatti scelgono a loro dimora i luoghi e le posizioni più adatte per proteggersi: sotto il letto per dormire indisturbati, sul pavimento di marmo se il caldo è eccessivo, vicino alle fessure delle porte se manca l'aria, sotto un mobile se c'è troppa luce.

Questa è la ragione fondamentale per cui cani e gatti in linea di massima risentono meno degli inconvenienti della vita moderna.

Ciononostante alcuni piccoli animali hanno manifestazioni di agitazione psichica cui occorre provvedere. Gli animali di laboratorio — cioè le vere vittime dell'uomo — hanno ampiamente dimostrato l'utilità di taluni psicofarmaci, con effetti sedativi, miorilassanti ed anticonvulsivanti.

Se ci riferiamo a taluni cani che vengono trasferiti, adulti, per la prima volta in città e sono messi in stato di agitazione dal traffico e dai rumori cittadini, questi farmaci con netta azione calmante hanno una loro caratteristica indicazione. Questo è inoltre riferibile a cani transitoriamente ribelli che diventano mansueti e dimostrano un atteggiamento amichevole e docile.

Anche taluni casi di [illegible] — pure questi riferibili a squilibri dietetici protrattisi nel tempo — vengono utilmente trattati con la stessa terapia.

Un caso particolare e strano ci è offerto dai problemi di comportamento e di tolleranza reciproca fra animali che da un giorno all'altro devono convivere. Affetti, abitudini, istinti vengono improvvisamente alterati dall'arrivo in casa di un nuovo animale. Ogni cosa è facilmente ovviabile e la coabitazione felicemente avviata senza liti e morsi con analoga terapia.

Del pari si può trattare il cane da caccia che teme gli spari, il cane che è turbato dai temporali e taluni stati di magrezza eccessiva.

G. C. Ferraro Caro

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la Luna, in sestile a Marte, esprime una carica vitale che si rende necessaria per superare ostacoli e ritardi provocati da Saturno. *Sentimenti:* previsto un incontro del tutto inatteso da cui nasce forse un amore. *Salute:* prendere delle precauzioni contro l'umidità.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* se operate in società, non si escludono contrasti di vedute nella direzione della impresa, causa le proposte di continui cambiamenti. Serenità. *Sentimenti:* non opprimete la persona amata con urtanti osservazioni. Meno dispotismo. *Salute:* è ancora la gola l'organo più vulnerabile.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* Mercurio oggi è poco disposto a favorire i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, gli studi, le discussioni. Facili le amnesie. *Sentimenti:* meglio non scrivere alla persona amata. Preferibile una breve telefonata. *Salute:* distonia del neurovegetativo particolare in soggetti meteoropatici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* le ispirazioni provenienti da Nettuno sono utili, specie per gli artisti e per coloro che usano della fantasia nella propria attività. *Sentimenti:* non lasciatevi attrarre da certe seduzioni che nascondono un tradimento. *Salute:* il fegato presenta una certa vulnerabilità.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il settore finanziario appare in costante miglioramento. Collaboratori e dipendenti agiscono nel vostro assoluto interesse. Un dono. *Sentimenti:* pace tra le mura domestiche. Contatti affettuosi con il prossimo. Euforia. *Salute:* equilibrio psicosomatico.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* il sestile Luna-Plutone asseconda gli eventuali cambiamenti perché, trovandosi la Luna nello Scorpione, rende più acuto l'istinto. *Sentimenti:* [illegible] gli impulsi [illegible] che impediscono al cuore di sognare l'amore. *Salute:* digestione sempre un po' difficoltosa. Pasti leggeri.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* Venere sostiene il commercio dei generi voluttuari e l'attività in campo femminile. Buone prospettive anche per lo spettacolo. *Sentimenti:* [illegible] colpi di fulmine seguiti da improvvisi e rapidi matrimoni. Gioie. *Salute:* non camminate con la testa fra le nuvole. Attenti agli incroci stradali.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* Marte, Plutone e Nettuno concorrono al vostro successo in qualsiasi direzione sia orientata la vostra attività. Guadagni. *Sentimenti:* la [illegible] è adatta per le aspirazioni del cuore tutte esaudite. *Salute:* nessuna preoccupazione al riguardo. Gli arti[illegible] in via di guarigione.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* fidatevi non tanto della fortuna, quanto dei mezzi individuali di cui disponete. Atteggiamenti rispettosi verso le autorità. *Sentimenti:* porterete la pace in mezzo ai litiganti. Soddisfazioni negli affetti. *Salute:* oggi il fegato è particolarmente delicato.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* in qualche caso intralci per colpa di gente inesperta. Cercate di riparare alla meglio, avrete tempo poi a rimproverarli. *Sentimenti:* non confidatevi con tipi Bilancia od Ariete. Potrebbero combinare un guaio. *Salute:* instabile. L'equilibrio dipende dalla misura dello sforzo produttivo.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* Urano nella mattinata tende a provocare improvvise complicazioni. Molti rimangono turbati da sgradite notizie. Brusche novità. *Sentimenti:* la discrezione è di rigore anche nei rapporti affettivi. Nemici occulti. *Salute:* sistema nervoso sottoposto a violenta usura. Instabilità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ostacolati parzialmente da sedicenti amici. Muovetevi con circospezione e assicuratevi del terreno prima di compiere un secondo passo. *Sentimenti:* riceverete la prova di un grande affetto sul quale avevate qualche dubbio. *Salute:* non sempre regolari le funzioni del ricambio.

ULTIME NOTIZIE

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Disposizione positiva del mercato su sensibili rialzi

A TORINO — Il mercato a fine gennaio incomincia oggi con disposizioni molto positive: la quota raccoglie in apertura diffuse compere che lasciano una traccia sui prezzi, anche se il miglioramento non supera mediamente lo scatto d'interesse di riporto; l'intonazione generale della giornata, già delineatasi come riflesso del varo del nuovo governo e della considerazione prioritaria stabilita al rilancio economico, è accentuata dal normale allargamento di iniziative tipico del primo giorno della nuova liquidazione.

Pertanto la fase centrale della riunione presenta scambi molto nutriti con progressiva prevalenza del denaro: nella seconda metà della giornata Fiat, Olivetti, Viscosa, assicurativi in genere, guidano la quota su una cadenza di rialzo: la conclusione della seduta è pertanto effettuata con facilità sui livelli massimi in netto vantaggio, pari all'incirca all'1%, dalle quotazioni di venerdì scorso. In particolare spicca il sensibile rialzo di Amiata. Mira Lanza, Anic, Mediobanca, Toro, Sai, Olivetti or. e pr., Fiat, Châtillon, Viscosa, Pirelli, Titoli di Stato bene assorbiti, in leggero progresso le Obbligazioni. Dopoborsa stazionario sui massimi di chiusura.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 7000-7350; sterlina oro nuovo 6800-7050; marengo svizzero 7330-7650; sterlina carta unitaria 1485-1505; dollaro carta Usa 627-627; franco svizzero 144,30-145,50; franco francese 120-124; oro fino 810-830; argento 41-43.

A MILANO — Il nuovo anno borsistico si è iniziato oggi in Borsa in senso positivo. In pratica il rialzo odierno si aggira sull'uno per cento che conferma le migliorate disposizioni del mercato nella speranza di prossimi interventi tonificatori in tutto il settore finanziario. Seduta attivissima e ferma fin dalle prime battute con ampi sviluppi dell'attività e intrecci di ordini anche da fuori piazza sui valori guida, sugli assicurativi e su tutti i patrimoniali in genere.

I maggiori rialzi si sono avuti infatti su questi valori, più gli immobiliari, i grossi chimici, i valori del cemento, le Burgo e le Pirelli. In forte ripresa anche oggi l'Abeille.

Listino attivissimo e in rialzo con ampi scambi sui valori guida e con chiusura sui livelli massimi della giornata. Buone disposizioni anche nel reddito fisso con scambi in aumento.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 59.400-59.300-59.350-59.500; Fiat 2885-2893-2890; Montedison 1043-1043-1047 (manca chiusura); Fiat 3060-3076-3074; Anic 1265-1272 (manca chiusura); Olivetti priv. 3033-3067.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Acdes 3170; Alitalia 16.877; Amiata 10.500; Anic 1280; Assicuratr. 67.650; Bastogi 1975; Beni Stabili 3900; Bioda 29.300; Breda 3720; Brioschi 11.550; Burgo 14.440; Caffaro 278,75; Cantoni 13.980; Carlo Erba or. 10.500; Carlo Erba pr. 6200; Cascami 5290; Cementir 4450; Châtillon 3788; Ciga 1170; Cogefar [illegible].

Comp. Toro ord. 9170; Comp. Toro priv. 5702; Cond. Acqua 685; Cucirini 6200; Dalmine 1103; De Ferrari 1371; Donnelli 2025; E. Marelli 590; Eridania 2320; Eternit 3470; Falck ord. 3485; Falck priv. 3355.

Fiat ord. 2890; Fiat priv. 2417; Finmare 332,50; Finsider 574; Fisac 380; Fond. Incendio 10.210; Fond. Vita 24.845.

Gavardo 1560; Generalfin 820; Generali 59.300; Gim 3450; Ginori 369; Habitat 2302; Imm. Roma 579; Invest 2730; Italcable 3551; Italcementi 22.325; Italgas 1170; Italpi 2438; Italsider 865; La Centrale 6338; Lanerossi 3335; L'Ausiliare 2730; Lepetit or. 4900; Lepetit pr. 4850; Linificio 308,50.

Liquigas 167,75; Magneti M. 1880; Magona 1869; Manif. Tosi 1910; Marzotto 1580; Mediobanca 75.400; Metalli 3348; Mira Lanza 48.100; Mitei 13.820; Mondadori pr. 3300; Montedison 1043; Montecatini 242; Motta 5870; Nebiolo 625; Nord Milano 5285; Olcese 218; Olivetti or. 3283; Olivetti pr. 3057; Pacchetti 895.

Pibigas 86; Pirelli e C. 3675; Pirelli S.p.A. 3318; Pozzi ord. 90; Pozzi priv. 303; Ras 45.800; Rinascente ord. 306; Rinascente privil. 230; Risanamento 6130; Romana Zuc. ord. 132; Romana Zuc. priv. 270; Rossari 10.300; Rotondi 28.100; Rumianca 1260; Saffa 5050; Sai 27.600; Sarom 1081; S. E. Sardi 4340; Sges 1728.

Siele 5871; Silos 3240; Sip 2720; Sme 2294; Stampati 5145; Stet 2880; Sviluppo 2500; Tecnomasio 945; Terni 840; Tilane 207; Tosi Franco 1727; Trafilerie 590; Un. Manifat. 19.350; Viscosa or. 3074; Viscosa pr. 2130; Westinghouse 940.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 623,20; dollaro canadese 574; sterlina 1487,50; franco svizz. 144,80; franco francese 120,50; franco belga 11,75; fiorino olandese 172,25; marco germanico 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,40; corona danese 83,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,93; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 42.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 7050-7450; sterlina oro nuovo 6800-; dollaro carta 624-627; franco svizzero 144-148; franco 7100; marengo 7600-7650; sterlina unitaria 1475-1485; franc. 122-135; oro fino 815-835; argento 38.500-42.300.

A GENOVA — Mercato tendenzialmente sostenuto per tutte le voci al listino durante l'intera seduta, con spunti particolarmente selettivi per Monte Amiata, Châtillon, Viscosa, Ras e le due Olivetti. Il comparto del reddito fisso in lieve recupero, ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6305; Generali 59.325; Ras 46.200; Meridionali 1965; Nai 7600; Viscosa ord. 3070; Viscosa priv. 2300; Finsider 570; Italsider 851; Fiat ord. 2897; Fiat priv. 2400; Sip 2708; Montedison 1045.

FIRENZE — Mercato nettamente in rialzo per prevalenza assoluta della richiesta, non sempre facilmente servita. Particolarmente avvantaggiati gli Assicurativi, la Viscosa e le Fiat.

Bastogi 1975; Centrale 6340; Fondiaria Incendio 10.130; Fondiaria Vita 24.825; Viscosa or. 3080; Montedison 1040; Magona 1885; Fiat 2898; Immobiliare 580.

A TORINO			
Valori di Stato	Obbligazioni	Azioni	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

A tre giorni dal colpo di Stato militare

La dittatura brasiliana arresta altri oppositori

Molti uomini politici sono fuggiti per sottrarsi alla cattura - Apparente calma a Rio de Janeiro: ieri migliaia di persone sulla spiaggia

RIO DE JANEIRO, lun. sera.

La situazione generale era abbastanza tranquilla stamane. Continuano gli arresti: non meno di duecento persone sono state incarcerate soltanto ieri, e fra queste alcuni tra i più noti giornalisti politici ed eminenti personalità politiche. Molti esponenti dell'opposizione, prevedendo l'ondata di arresti, sarebbero riusciti a mettersi al sicuro per tempo.

Le grandi città comunque non denunciano che in minima parte il grave stato di tensione del Paese. A Rio migliaia di persone hanno passato la giornata sulla spiaggia e a San Paolo la milizia di Stato ha partecipato ad una parata militare preparata da tempo, sia pure con pubblico non eccezionale.

Oltre all'ex presidente Juscelino Kubitschek, il primo ad essere arrestato, il Capo dello Stato da Costa e Silva ha fatto imprigionare anche un ex governatore e 3 governatori in carica, Carlos Lacerda, Paulo Pimentel del Paranà, Geremias Fonsea di Rio de Janeiro e Pedro Pedrossian del Mato Grosso. Il deputato Hermanno Alves avrebbe trovato rifugio nella ambasciata jugoslava a Brasilia.

Si ritiene che il governo prenderà tra breve altri provvedimenti per rafforzare i suoi poteri, come ad esempio la sospensione dei diritti politici nei riguardi delle persone giudicate ostili alla dittatura militare.

(Associated Press)

Il presidente brasiliano Arturo da Costa e Silva, che aderendo alle pressioni dei generali ha imposto la dittatura militare, fotografato ieri durante una cerimonia della marina a Rio

Scomparso da alcuni giorni

L'ex giocatore Aurelio Milani è stato rintracciato in Jugoslavia

BELGRADO, lunedì sera.

Aurelio Milani, l'ex centroattacco dell'«Inter» che ai primi di novembre era partito per la Jugoslavia per un giro di affari per conto di una casa milanese importatrice di carni e che dal 23 dello stesso mese non aveva dato notizie di sé, si trova ancora a Skoplje, il capoluogo della Macedonia dove risiedeva da settimane in un albergo. Ieri pomeriggio egli è stato visto nello stesso albergo che aveva lasciato il 23 novembre dopo avere saldato il conto e detto al portiere che sarebbe ripartito per l'Italia.

Secondo quanto riferisce stamane l'«Express Politika», Aurelio Milani, lasciato l'albergo il 22 novembre, avrebbe preso alloggio a Skoplje in una casa privata. Anche per l'ex interista il giornale belgradese si richiama all'antico detto «cherchez la femme»: si tratterebbe nel suo caso di una donna di nome Biljana con la quale — afferma il quotidiano — il Milani è stato visto spesso in compagnia.

L'avvocato dei Beatles s'è impiccato nel garage

LONDRA, lunedì mattina.

L'avvocato David Jacobs di 57 anni, il legale dei Beatles e di numerose celebrità del mondo dello spettacolo, è stato ritrovato ieri impiccato nel suo garage.

Il «Coroner» ha aperto un'inchiesta per accertare le circostanze della morte.

Giornalista americano espulso dalla Cecoslovacchia

PRAGA, lunedì mattina.

Il ministero degli Affari Esteri cecoslovacco ha annunciato che Tadeusz Szulc, corrispondente del «New York Times», è stato espulso oggi dalla Cecoslovacchia.

(Ceteka)

I LADRI DELLE DIVE A ROMA

Svaligiato l'alloggio della presentatrice tv Margherita Guzzinati

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

La banda di ladri che si è specializzata nei furti in casa dei divi del cinema e della canzone (Maria Grazia Buccella, Franco Nero, Paty Pravo, Luisa Rivelli, con una puntata anche in casa della pittrice Anna Salvatore) ha esteso il suo campo di azione alle presentatrici della tv. Ieri è stata la volta di Margherita Guzzinati, presentatrice della rubrica televisiva «Cronache del cinema e del teatro».

Approfittando dell'assenza per motivi di lavoro della diva nel suo appartamento di via Montevecchio, i ladri hanno potuto rubare con tutta comodità l'intero guardaroba, i gioielli e l'argenteria. Il furto è stato scoperto dalla portinaia che ha avvertito la polizia e la madre della Guzzinati.

r. r.

Ballerina di un «night» violentata ad Alessandria

Alla fine dello spettacolo due giovani si offrono di portarla a casa in auto - Invece la macchina raggiunge un vicino paese ed uno di essi approfitta della ragazza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

La ballerina Cesarina Cavalieri, da Comacchio, occupata presso il night-club «Dollar-Club» di Alessandria, si è presentata in questura denunciando che sere fa aveva conosciuto nel locale due giovani i quali, alla fine dello spettacolo si erano offerti di portarla a casa in auto. La giovane ha accettato e l'auto si è diretta in periferia.

«Avremo fatto una quindicina di chilometri e non nella direzione da me voluta — *ha dichiarato la giovane ballerina* — e siamo giunti in un paese di cui non conosco il nome. Appena arrivati, uno è sceso dall'auto e l'altro si è diretto fuori del paese cominciando a rivolgermi frasi eccessivamente galanti e proposte piuttosto audaci. Quando si è fatto troppo insistente, io ho aperto lo sportello dell'auto, sono scesa e scappata per la campagna. Lui però mi ha raggiunto e, dopo avermi afferrata per un braccio, mi ha colpita a pugni ed a calci. Quindi mi ha costretto a risalire in auto».

A bordo della vettura la ragazza, stando alla sua denuncia, è stata violentata dal giovane il quale l'ha poi condotta alla stazione del paese acquistandole un biglietto ferroviario per Alessandria. Qui giunta, la ballerina ha subito denunciato in questura l'accaduto. Il paese è stato identificato per il comune di Masio che dista poco più di dieci chilometri da Alessandria. Il proprietario dell'auto è risultato l'operaio Beraldo Adorno, di 33 anni, residente a Masio; l'altro il trentenne Gianni Poggio, pure residente nello stesso centro. Interrogati, i due hanno negato recisamente gli addebiti, ma sono stati ugualmente denunciati all'autorità giudiziaria.

l. c.

Tassista per 13 giorni su un taxi rubato

Roma, lunedì sera.

(r. r.) Un ladro ha fatto per 13 giorni il tassista a bordo di un'auto pubblica rubata, finché non è stato rintracciato e catturato dallo stesso derubato.

Il taxi con la targa comunale n. 94, sparì il 2 dicembre dal posteggio di piazza Barberini, mentre il proprietario stava parlando con alcuni colleghi. Nonostante le denunce alla polizia e ai carabinieri il taxi non fu ritrovato. Ma ieri sera, mentre passava per ponte Garibaldi a bordo di un nuovo taxi, il proprietario Andrea Di Tosto ha riconosciuto la sua auto e si è lanciato all'inseguimento. Il ladro-tassista, Luciano Monti di 25 anni, è stato intrappolato nel sottovia di Porta Cavalleggeri. Sceso dall'auto ha tentato di fuggire a piedi ma è stato afferrato dal Di Tosto, aiutato da un vigile urbano e da un poliziotto.

Smentite le dimissioni da deputato e da sindaco dell'on. Gioacchino Lauro

Napoli, lunedì sera.

(a. l.) Gli ambienti vicini alla Flotta Lauro smentiscono le dimissioni dell'on. le Gioacchino Lauro da deputato e da sindaco di Sorrento. Alcuni, lavorando di fantasia, hanno persino riferito, ieri sera, che il parlamentare aveva già inviato due raccomandate in Italia: a Pertini, presidente della Camera, e al Consiglio comunale di Sorrento.

Stamane il dott. Galli, nipote dell'armatore, un medico piemontese nativo di Susa, amministratore del Roma, il giornale laurino, e primo dei non eletti nella lista monarchica (quindi destinato a subentrare al cugino) ha detto: «Non c'è nulla in vista. Il problema è all'esame del comandante il quale non ha ancora precisato il suo intendimento».

Anche il vice sindaco di Sorrento, l'on. Casola, ha dichiarato che «ogni decisione è stata rinviata».

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Madre e figlio travolti e uccisi dopo un incidente

La sciagura è avvenuta stanotte sull'autostrada Civitavecchia-Fiumicino - Altri mortali incidenti a Pinerolo e Trieste

Roma, lunedì sera.

Una giovane signora e il suo bambino di 7 anni sono morti in un incidente stradale sull'autostrada Civitavecchia-Fiumicino, all'altezza del km. 36. Il marito della donna, il fruttivendolo Bruno Toti di 36 anni, che era al volante dell'auto guarirà in un mese, mentre un altro bambino di 15 mesi ha riportato lievi ferite guaribili in una settimana.

L'incidente, secondo la ricostruzione della polizia stradale, è stato causato da un tamponamento. La «850» del fruttivendolo sarebbe stata urtata da una macchina che non si è fermata. Il Toti ha perso il controllo della sua vettura che si è rovesciata in mezzo alla strada, dopo avere urtato lo spartitraffico. L'incidente non aveva procurato gravi danni ai passeggeri della «850», i quali si accingevano ad uscire dall'auto rovesciata quando una «1500», guidata dal pellicciaio Alfonso Fronda di 32 anni sopraggiungeva ad elevata velocità e non riusciva ad evitare lo scontro.

La signora Toti è morta sul colpo, il figlioletto è deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale di Cerveteri. Gli occupanti della «1500», due uomini e due donne, sono rimasti leggermente feriti.

Trieste, lunedì sera.

Un giovane che in compagnia di due amici stava camminando lungo la strada delle Noghere, diretto verso Aquilinia, è stato investito ieri sera da un'auto guidata dal trentunenne Gianfranco Cosiocich e scaraventato nel fossato laterale.

Lo stesso investitore, che viaggiava con la moglie, i due figli e la suocera, ha trasportato lo sventurato in ospedale, ma purtroppo il giovane, Fabio Corich, di 18 anni, è morto durante il tragitto.

Pinerolo, lunedì sera.

Questa notte verso le 2,30 il ciclista Angelo Antonio Stramare, di 45 anni, agricoltore, abitante a Scalenghe alla cascina Roncaglia, stava percorrendo la statale del Sestriere proveniente da Pinerolo allorché, dopo l'abitato di Riva, prima del bivio per Buriasco, è stato investito alle spalle da una «Simca 1000» guidata dal trentunenne Elio Michele Trombotto, dimorante pure a Scalenghe in via Murisengo 9.

L'automobilista non ha fatto in tempo a scorgere lo Stramare, che probabilmente era sprovvisto dei regolamentari segnali luminosi. Travolto dalla macchina, l'agricoltore è deceduto pochi minuti dopo, durante il trasporto in ospedale. Sul luogo del grave incidente è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Pinerolo per i rilievi di legge. L'autovettura investitrice e la bicicletta della vittima sono state sequestrate.

Una funzione a Carrù in memoria di padre Calleri

Carrù, lunedì sera.

(g. d. m.) Carrù ha reso omaggio stamane alla memoria di padre Giovanni Calleri — il giovane missionario ucciso con altri otto componenti una spedizione che si era spinta nelle foreste dell'Amazzonia — con una solenne cerimonia funebre, la prima da quando è giunta la conferma ufficiale del barbaro eccidio. La funzione si è svolta alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Casali e terminata alle 11,30.

Si è appreso stamane che i resti del padre Calleri non verranno traslati a Carrù ma rimarranno nel piccolo cimitero brasiliano di Boavista, la cittadina dove ha sede la missione della Consolata

Dopo breve malattia si è spento serenamente all'età di 59 anni

Don Ettore Gaia

Parroco di Riva presso Chieri

Con grande dolore ne danno l'annuncio i Parenti, il Vicecurato, Autorità religiose, Amministrazione comunale, Autorità militari, i Ragazzi delle Scuole e Insegnanti, Asilo ed Ospedale, unitamente a tutti i Parrocchiani. Si raccomanda la preghiera di suffragio. La sepoltura avrà luogo martedì 17 dicembre 1968, ore 9,30.
— Riva di Chieri, 16-12-1968.

Beatrice, Olga e Stefano Coggiola piangono la scomparsa di

Don Ettore Gaia

— Torino, 15 dicembre 1968.

Commossi si inchinano alla memoria del

Cav. Carlo Ricchiardi

e si uniscono alla preghiera dei Familiari, gli amici
Giancarlo, Manola Bellotto
Edo, Lucia Calusso
Alfredo, Adriana Orsetto
Fabio, Paola Ferrandi
Piergiorgio, Dori Ferrero
Francesco, Ida Gerino
Guglielmo, Franca Pandolfo
Bruna, Rita Ferrero.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Completamente rassegnato alla volontà santa di Dio e munito dei conforti religiosi, è mancato il

Cav. Ernesto Chiabrera

Sindaco di Terzo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Ines, il genero, la nuora e i diletti nipotini. I funerali avranno luogo in Terzo d'Acqui martedì 17 alle ore 15.30. Per espressa volontà dell'Estinto non fiori ma opere di bene.
— Terzo d'Acqui, 15-12-1968.

Sabato 14 cristianamente è mancato

Angelo Berardengo

Ne danno il triste annuncio Moglie e Famigliari. I funerali a Moiola (Cuneo) il 16 corr. ore 15.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Partecipano al dolore di Edoardo: Verino, Umbertina e Mara.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il

Comm. Bernardo Ferreri

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Gabriella Anna Bassino, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'allacciata Maria Lepora, e al Prof. Aldo Andreone per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 17, a Torino ore 14,30 via Malta 15; in Montanaro ore 16 da via Cesare Galliti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 dicembre 1968.

In seguito a malattia è mancato

Giuseppe Ferrein

Ten. Col. degli Alpini in pensione Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Valle d'Aosta

Ne danno il triste annuncio la nipote Ida Jacquemod in Carrel ed il marito Bartolomeo, i pronipoti Camillo ed Ettore con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo a Pré-St.-Didier martedì 17 corr. alle ore 10,30.
— Pré-St.-Didier, 15-12-1968.

I Vetrai di Torino e Provincia partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Enrico Recrosio

— Torino, 15 dicembre 1968.

Improvvisamente ha lasciato i suoi cari, dopo una lunga retta vita dedicata alla famiglia,

Caterina Maccario nata Masoero

La piangono il marito Giacomo, i figli Margherita con il marito Dino Bertinaria e figli, Lisa con il marito Guido Gaiotto e figli, Alessandro con la moglie Silvia Zich e figli, il cognato Generale Alessandro Maccario, nipoti. La famiglia porge un vivo ringraziamento al Dott. Sergio Fasla per le amorevoli cure prestate. I funerali martedì 17 corrente ore 10,15 da via Michele Lessona 13. La cara Salma verrà tumulata nel Cimitero di Moncalieri.
— Torino, 15 dicembre 1968.

I nipoti: Gigi con la moglie Maria Jesus (Lina), Rina con il marito Bruno, Margherita con il marito Giulio, Olimpia, Enrico, Guido, Sandro piangono la perdita della loro cara NONNA.

Luisa, Roberto, Enrico Rosso, Carmela Gerlo partecipano al dolore dello zio Giacomo e cugini Bertinaria, Gaiotto, Maccario, per la perdita della zia RINA.

I Nipoti Andrea Sciolla, Giovanni, Giorgio e Famiglie prendono viva parte al dolore dello zio Giacomo e cugini.

Partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia i nipoti Gina, Clara, Sergio Fasla.

Maria Berghmans ved. Zich, famiglie Zich, Enrico Bottero, Scaltriti, Vecchione e Ing. Zich piangono la perdita della cara RINA.

Renato Bertinaria e Famiglia prendono viva parte al dolore della Famiglia Maccario.

Rappresentanti e Dipendenti della Ditta GEMAC partecipano al dolore del loro Titolare per la perdita della cara MAMMA.

Personale della Gioielleria Maccario prendono viva parte al lutto del Titolare.

Le Commesse della Ditta Bertinaria si uniscono al dolore della Famiglia.

Orlando Gerbieri e Famiglia prendono parte al lutto dell'Amico Sandro per la perdita della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Tecnici, Giocatori e Dipendenti tutti del «Torino Calcio» prendono vivissima parte al lutto del Sig. Alessandro Maccario, Amministratore della Società, per la scomparsa della Mamma Signora

Caterina Maccario nata Masoero

— Torino, 15 dicembre 1968.

Orlea, Cecilia e Cristina Pianelli, Giovanni e Giusy Traverso si associano al lutto dell'amico Alessandro.

La Famiglia Forgia prende parte al dolore della Famiglia Maccario per la scomparsa della Signora

Caterina Maccario nata Masoero

— Torino, 15 dicembre 1968.

Partecipano al dolore le famiglie:
Giuseppe Bonetto
Luigi Bonomi
Giuseppe Bracco
Ugo Carulli
Bruno Cavallo
Giuseppe Cohen
Sergio Cozzolino
Michele Forno
Giacomo Franco
Franco Gallelli
Manlio Grandis
Umberto Motto
Giuseppe Nervone
Agostino Terruto.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Le famiglie Catasso e Costa Ramusino partecipano con profondo cordoglio al dolore di Sandro e dei familiari per la perdita della cara mamma Signora

Rina Maccario

— Torino, 15 dicembre 1968.

Le famiglie Beltrami, Bocelli, Bertola Chiarpa, D'Amico, Ghelli, Havana, Oberto Frumaggiore, Serra, Tosi e Valinotti prendono viva parte al dolore dei cari amici Sandro e Silvia.

I Soci del Circolo Padano partecipano al grave lutto dell'amico Maccario per la perdita della sua adorata MAMMA.

E' mancato a Favaro (Biella)

Giovanni Valsania

Lo annunciano con tanto dolore la moglie Maria Ramella Germanin con la figlia Elda, il genero Armando Marcellino, il nipote Alberto, le sorelle Tina e Rosa, i parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Irma Marcellino, Fernanda e Emilio Olivero partecipano al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
Enzo e Susanna Amapane
Gianni e Marisa Chiambretto
Stefano e Cucca Chiesso
Luciano e Maria Farè
Renato e Irene Maletti
Adriana Nucci
Aldo e Thea Prestini
Lello e Mima Rosta.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Castellucci

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Amelia, i figli Oscar con la moglie Dolores e gli adorati nipoti Andrea e Barbara, Beppe con la moglie Vanna.
Forlì, via Dragoni 10.
— 14 dicembre 1968.

Partecipano al grande dolore le Famiglie Gatassi e Casadei.

Si uniscono al dolore di Beppe e Vanna, Lucia Chiecchio col figlio Pio e Consorte.

Natale Scarrone e Consorte coi figli Pier Mario e Riccardo partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa dipartita di

Antonio Castellucci

— Torino, 14 dicembre 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Bertolo

Addolorati l'annunciano la moglie Ines, i figli Lino e Carla, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi, lunedì, ore 16 nella Parrocchia di San Gioacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Giulio Cesare 8.
— 14 dicembre 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Giovanni Morano

Lo piangono la Moglie, Figlie, Generi, Fratelli, Sorelle, Nipoti, Cognati, parenti tutti. Un affettuoso sentito ringraziamento al Prof. Filippo Galizia. La cara Salma sarà benedetta lunedì 16 alle ore 16 Ospedale Cottolengo.
— Torino, 15 dicembre 1968.

«Io so in Chi ho creduto»
Timoteo II

Oggi serenamente rispondeva alla chiamata del Signore

Elisabetta Cardon

Si ringraziano quanti si prodigarono per Lei. Funerali lunedì 16 ore 13,30 Ospedale Evangelico Torino; 14,30 S. Secondo Pinerolo.
— Torino, 14 dicembre 1968.

E' mancato

Luigi Sau

Pensionato F. S.

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Gasperi, i figli Renzo, Teresio e famiglie, parenti tutti.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Cristianamente è mancata

Irene Beurlot

La piangono: fratello, sorella, nipoti e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 17 corr. partendo da via Marco Polo 19.
— Torino, 15 dicembre 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF. GR. UFF.

Giulio Esmenard

la moglie e la figlia lo ricordano a quanti Lo conobbero.
— Torino, 16 dicembre 1968.